

Giuseppe Glisenti

14. 3. 93

Caro Ronchey,

fantastico! In
tre giorni! La famiglia Morganti
(il padre è un dirigente ILVA) è
rimasta stupefatta per l'efficienza della
tua azione. Non solo la rapidità, che

non essere attribuita alla cortesia - ma
per la procedura dei colloqui su la
ragazza. E poi, il colloquio diretto
col ministro!

Grazie mille, e mille auguri
rinnovati ogni giorno in la tua
azione. Che l'Italia abbia scoperto un
filone per trovare ministri di qualità?

Pino Misurà

MODULARIO
BENI AAAS - 257

Parma, 1° marzo 1993

Ministero per i Beni Culturali
e Ambientali

SOPRINTENDENZA PER I BENI
ARTISTICI E STORICI

DI P A R M A

Al Dott. Alberto RONCHEY
Ministro per i Beni Culturali

Via del Collegio Romano, 27

00186 ROMA

Prot. N° 578 Allegato

Risposta al Foglio del
Dir. Sez. N°

OGGETTO: PARMA - Battistero. L. N. 512/82.

PARMA - Cattedrale. L. N. 512/82.

Illustre Signor Ministro,

*come
agli uffici.*

Nonostante le Sue, del 19 febbraio 1993 prot.n. 1489 (div. III sez. III°) e del 22 febbraio 1993, prot. n. 2535 (div. III°), siano state a me inviata solo per conoscenza, desidero, come Lei mi ha invitato a fare durante il recente colloquio, inviarle alcune personali considerazioni per aver seguito l'intera vicenda ed esserne coinvolta come direttore ai lavori della prima trincea.

Vorrei prima di tutto comprendere a fondo quali restano le competenze delle Soprintendenze, allorchè si opera in regime di L. 512/82, tenendo ben presente che i finanziamenti messi a disposizione per un restauro dallo sponsor, dopo una convenzione firmata direttamente dal Ministero unitamente allo sponsor stesso e alla Curia beneficiaria, sono soldi dello Stato, in quanto deducibili dagli oneri fiscali. In parole povere se lo sponsor non praticasse la soluzione resa possibile dalla 512 dovrebbe pagare la cifra in tasse. Questo è un principio basilare contenuto nella legge, mentre sempre più le Curie (anche a seguito dell'art. 12 del Concordato) ritengono la legge come la legittimazione di una ampia autonomia. Se a questo si aggiunge che le Curie, in particolare, non hanno obbligo di contabilità alcuna, penso si possa capire come, attualmente, in mancanza completa di regolamento, a riparo dalla 512 possano effettuarsi operazioni al limite della legittimità, senza peraltro nessun controllo possibile.

MODULARIO
BENI AAAAS - 257



Ministero per i Beni Culturali
e Ambientali

SOPRINTENDENZA PER I BENI
ARTISTICI E STORICI
DI P A R M A

Parma

19

Al

Prot. N°

Alligati

Risposta al Foglio del
Dir. Sez. N°

OGGETTO:

Questo induce a non poter definire mecenatismo, ciò che è ricerca di immagine a spese dello Stato. Le Curie evitano, poi, con una prepotenza, ormai ingovernabile, di applicare l'art. 3, che prevede la presentazione di tre preventivi e i conseguenti visti di legge. Non solo affidano direttamente i lavori, scegliendo in libertà il restauratore, il quale, in questo modo, ritiene di dover rendere conto del proprio operato allo sponsor e alla Curia stessa, con cui viene effettuato il contratto.

Sovente i restauratori assumono giovane personale non ancora idoneo ad operare autonomamente, calcolando nei preventivi e nelle perizie costi orari da professionisti.

Le osservazioni tecnico - scientifiche delle Soprintendenze vengono sovente irrisse, riservando alle stesse un ruolo meramente burocratico, quello cioè del "visto si paghi".

Se ci si rifiuta la firma, perchè non si condividono i metodi di conservazione e la gestione amministrativa, si è sottoposti a pressioni ed insulti. Se si contestano i lavori eseguiti si ricorre, come giusto alle Autorità Superiori, che sconfessano l'operato dei Soprintendenti.

Ma in quale paese viviamo? Tanto converrebbe, per assurdo, scorporare i Beni ecclesiastici dalla tutela per ora da effettuare secondo le leggi vigenti.

non tiene
in conto
i prosci di
Urban
Ponzani
Fedi
Crosato

MINISTERO PUBBLICIS E FIDUCIA 001/10/1984

//



Parma 19

Ministero per i Beni Culturali
e Ambientali

SOPRINTENDENZA PER I BENI
ARTISTICI E STORICI

DI P A R M A

M. _____

Prot. N° _____

Allegati _____

Risposta al Foglio del _____

Dir. _____

Sex _____

N° _____

OGGETTO: _____

Non mi si dica che Parma è un caso eccezionale e anomalo, io li sento i colleghi: questa è la prassi in atto dalle Alpi all'estremo sud d'Italia. C'è solo che qualcuno ha il coraggio di ribellarsi a questo sistema, altri no. Certo dal Ministero sono maggiormente approvati coloro che "non creano problemi", perchè il quieto vivere è salvo e induce a pensare che tutto vada bene. Non è propriamente così, ma è meglio continuare a pensarlo.

Per quanto riguarda le lettere ministeriali citate in apertura, mi permetto, Illustre Signor Ministro, due osservazioni perchè so che Lei mi capirà. Della prima lettera del 19/2/'93 contesto la forma che sovente è sostanza. Il tono è quello perentorio che vuol risolvere, ← senza fornire troppe motivazioni, un caso scottante, senza far conoscere alle Soprintendenze i pareri degli Istituti del Restauro, dei Comitati di Settore (che ci risulta si siano espressi, una volta, senza numero legale e la seconda pressochè in scadenza di mandato e senza aver preso visione diretta del monumento), dell'Ufficio Legislativo (che pure avevamo richiesto con lettera del 2/2/93, prot. n.259, anche ai sensi della L. 241/90), che avrebbero meglio motivato la risoluzione adottata. Si deve, poi tener conto che le Soprintendenze operano nell'occhio del ciclone, a diretto contatto con la città e le sue istituzioni. Non si è data alcuna informazione sulla validità dei metodi adottati, che da questo momento potranno far scuola.

*E che tono è quello di chi ferma il restauro del
Ministero al 97 per cento dei libri ecripti antichi
al 10 o al 20 per cento?*

.1.1.1



Parma, _____ 19 _____

*Ministero per i Beni Culturali
e Ambientali*

SOPRINTENDENZA PER I BENI
ARTISTICI E STORICI
DI PARMA E PIACENZA

All _____

Prot. N.° _____ *Allegati* _____

Risposta al Foglio del _____
Div. Sez. N.° _____

OGGETTO: _____

Quanto agli abrasivi (e la pietra pomice altro non è) è stata utilizzata sul paramento di uno dei più prestigiosi monumenti del romanico europeo, perchè non doverla adottare su altri testi storici? Per di più si è assegnata la direzione dei lavori direttamente all'Istituto Centrale, in pieno contrasto con l'art. 18 del D.P.R. 3 dicembre 1975, N. 805. Ancor più strane ritengo le disposizioni contenute nella lettera del 22/2/93 nella quale si legge che "conferita la direzione lavori all'ICR, resta inteso che gli oneri conseguenti ivi compresi quelli per la direzione lavori (sic!) sono a carico della Fabbriceria della Cattedrale e della Cassa di Risparmio". Come dire che il controllore è pagato dal controllato. Non Le sembra, Signor Ministro, quantomeno sconveniente e forse anche compromissorio? La mia amarezza deriva dal fatto che, dopo tanti anni di duro lavoro nelle Soprintendenze, vedo ogni giorno di più calpestati i miei principi, ma ciò che mi induce a rimanere nella pubblica amministrazione, è che credo, profondamente, nel ruolo dello Stato in questa delicata materia. Mi si ripeterà, ma siamo così poveri! Meglio poveri con dignità, che ricchi e rinunciatari di ogni specifica competenza. Tanto il patrimonio continua a cadere a pezzi, che cosa rappresenta qualche miliardo in più, se si deve vendere la ragione?

Le Soprintendenze operano bene quando si mettono a disposizione, oltre ogni orario dovuto, e confermano sempre i progetti altrui; quando dimostrano competenza, pieno senso di responsabilità, e coscienza del proprio ruolo, allora meglio baipassarle rendendole inutili.

tel. pref. 0521 / 233309 - 233617 telefax 206336

././././

MINISTERO PUBLI... E... STATO

*Opico
no*



Parma

19

*Ministero per i Beni Culturali
e Ambientali*

SOPRINTENDENZA PER I BENI
ARTISTICI E STORICI
DI PARMA, P.le Pilotta, 15

Al

Prot. N.°

Allegato

Risposta al Foglio del

Dir.

Sex

N.°

OGGETTO:

Basta guardare come sono diventate le nostre città, oltre che i singoli monumenti, in barba a qualsiasi norma di tutela. Il suo, il nostro, gentile signor ministro, è un ministero che deve contare di più, perché nelle nostre mani passa la difesa di quelle testimonianze storiche preziosissime, che possono salvare i giovani e, almeno la gente comune, dall'imbarbarimento e dalla volgarità. Le potranno sembrare ingenue queste parole, ma io credo ancora in tutto ciò. Se no perchè saremmo qui, a combattere la prepotenza, la prevaricazione, il potere finanziario, a poco più di 2 milioni al mese? Non ho la vocazione del Santo nè dell'eroe, vorrei solo poter lavorare secondo leggi moderne illuminate che mettessero al centro di tutto la cultura e definissero, con chiarezza, le competenze, i ruoli, senza genuflettersi e dover baciare la pantofola al potente di turno. Ma se, ancora alcuni monumenti sono salvi, lo si deve al lavoro costante, responsabile e attento di quei funzionari periferici che, senza tanto clamore, hanno fatto il loro dovere, in passato e nel presente, e che avrebbero almeno il diritto di trovare nel Ministero, che Lei rappresenta, il dovuto appoggio.

Non me ne voglia, Signor Ministro, se ritiene eccessiva la mia sincerità, che abusa del Suo tempo e forse delle Sue idee; cestini pure questa mia annoverandola fra gli atteggiamenti indiscreti degli scocciatori. La prego, però, non offenda ulteriormente il nostro profondo attaccamento a questo mestiere, che è bello proprio perchè si disvela sulle cose, solo apparentemente, morte.

././././././



Parma

19

Ministero per i Beni Culturali
e Ambientali

SOPRINTENDENZA PER I BENI
ARTISTICI E STORICI
DI PARMA, P.le Pilotta, 15

Al

Prot. N°

Allegati

Risposta al Foglio del

Div.

Sex

N°

OGGETTO:

La saluto, con il dovuto rispetto, gentile Signor Ministro, ma
la prego non creda a chi, opportunisticamente e con suprema riveren-
za, opera per strapparle una risoluzione vantaggiosa, e di parte.

Il caso Parma docet. Io ne ho tratto, ancora una volta, una
grande lezione.

Cordialmente.

Antonio Ghislandi

Firenze, 13 febbraio 1993
via Ginori, 38.

Chiarissimo Signor Ministro,

nello scusarmi nuovamente per il disturbo che Le ho arrecato e che Le arreco, spero che voglia comprendere il mio stato d'animo e la mia profonda amarezza per il trattamento che mi è stato riservato e che, mi sembra, continua nel presente. Non solo mi è stata tolta la direzione dell'archivio di stato di Firenze, causando alla mia famiglia (lasciamo stare me) un danno gravissimo (io non ho più la sede nella città di residenza), ma pare anche che il prof. Grispo stia adesso trovando difficoltà per la promozione a dirigente superiore. Mi sembra di aver capito, da una telefonata del prof. Mariotti (che tanto gentilmente ed affettuosamente segue la mia triste vicenda), che l'ostacolo addotto sia il decreto legislativo pubblicato sulla "Gazzetta ufficiale". Ma il decreto suddetto si riferirà al futuro, non al passato. Il mio diritto è maturato al 1° gennaio 1993 e niente ha a che fare con un decreto pubblicato il 6 febbraio, in vigore dopo quindici giorni, senza retrodatazioni. Tant'è vero che salva i concorsi per titoli, sempre a dirigente superiore, già in via di svolgimento o banditi (e, per gli archivisti di stato, ce ne sono in svolgimento credo tre, ai quali anche io ho presentato titoli). Non vedo perché debba essere impedita la mia promozione per turno di anzianità, che, ripeto, fa data al 1° gennaio 1993.

Insisto (e mi scuso) nel pregarla di seguire questa mia vicenda : dopo tutto quel che è accaduto non credo di meritare un altro intervento a mio danno. Si tratta di una questione morale e, per turno di anzianità, credo di avere diritto a questo riconoscimento sul quale non può influire una disposizione legislativa che regola per il futuro e non per il passato, come non influisce sui concorsi per titoli (ai quali, ripeto, ho pure partecipato).

La ringrazio e mi scuso ancora

Mania Augusta Morelli Timpanaro

RISERVATA PERSONALE

Firenze, 7 febbraio 1993
via Ginori, 38.

Chiarissimo Signor Ministro,

mi scusi se la disturbo con questa mia, ma Ella permetterà che io le faccia presente la mia situazione.

Come forse ricorderà, dopo aver vinto un concorso bandito sulla "Gazzetta ufficiale" e sulla base dei titoli culturali da me presentati (studi basati sempre su ricerca originale condotta sulle fonti, giudicati all'altezza della situazione per qualità e quantità), io ho avuto un comando triennale presso l'Istituto storico italiano per l'età moderna e contemporanea. A seguito di questa vincita (della quale forse l'amministrazione archivistica avrebbe dovuto essere contenta essendo stato un suo funzionario ben giudicato per merito) e del seguente comando, mi è stato invece tolto il posto che io occupavo (direzione dell'archivio di stato di Firenze) e che avrei ripreso trascorso il periodo del comando stesso (come, nei casi che io conosco, è sempre accaduto), il quale comando non contemplava e non contempla una vacanza, bensì un diverso lavoro, più strettamente scientifico, nell'interesse dell'amministrazione.

Spero tra non molto di inviarle testimonianza del mio operato : mi sto occupando tra l'altro di stamperie e di giornalisti del secolo XVIII, e, forse, ciò la interesserà.

Ma il mio stato d'animo, dopo il trattamento riservatomi, non è certo allegro. Scaduti i tre anni del comando, io devo riprendere il mio lavoro che credo di aver sempre condotto con onore e con risultati tangibili nonché di pubblico dominio. D'altra parte, le condizioni economiche e l'età dei miei non mi consentono di trasferirmi in una sede lontana dalla mia città di residenza (Firenze); mi trovo, quindi, nella necessità di chiederle di valutare la mia posizione, tenendo gentilmente presente che mio marito, assai più anziano di me, ha bisogno di molte cure e che mia madre ha ottant^odue anni.

Le domanderei pertanto due cose. Intanto di voler gentilmente dirimere la questione della mia promozione a dirigente superiore, della quale sento parlare da anni, e che per il momento non si è verificata. Adesso, è veramente attuabile, poiché so che sono la prima nel ruolo e quindi scrutinabile nel prossimo consiglio di amministrazione (22 febbraio) per turno di anzianità.

Sarei grata se ciò potesse avvenire, poiché la promozione costituirebbe un riconoscimento per la mia attività e, dopo molta attesa, contribuirebbe, anche nei confronti della pubblica opinione, a sminuire l'impressione non certo bella provocata dalla discrezionale decisione di togliere a me un posto che non pensavo di abbandonare, decisione che, forse a torto, è sembrata punitiva verso chi, come me, ha fatto sempre il suo dovere e anche di più. Mi permetto di ricordare che, durante la mia gestione di sovrintendente archivistico, ho operato per l'acquisizione da parte dello stato di un immobile situato nel centro storico di Firenze, che vi sono riuscita in 60 giorni, al fine di dare ad un nostro Istituto una sede di prestigio, Istituto che ho risollevato (non aveva neppure il telefono quando vi sono arrivata), salvato dallo sfratto, da affitti onerosi, e al quale ho lasciato, andandome^{me}, anche i mezzi finanziari per iniziare i lavori di restauro dell'immobile suddetto. In tre anni, tra la sovrintendenza archivistica e l'archivio, ho fatto tre mostre una più bella dell'altra: sugli archivi dell'aristocrazia fiorentina, sulla cartografia lorense^e del XVIII secolo, su Lorenzo il Magnifico, la prima addirittura senz'alcun onere per lo stato. Ho svolto non solo lavori di valorizzazione culturale, ma di organizzazione degli istituti, di restauro di edifici e così via. Il mio impegno, che ha conseguito mèta, come l'acquisto della sede suddetta, non molto comuni e generalizzate (quanti edifici sono in affitto e quanto paga il ministero per i fitti?), non è mai

stato riconosciuto o, meglio, è stato riconosciuto da studiosi anche di fama, da tutti i colleghi, dagli utenti in genere, non certo dal direttore generale.

Ciò è stato causa (e lo è ovviamente ancora) di grande amarezza e può aver ritardato quella promozione che dopo tanti rinvii dovrebbe scattare il prossimo 22 febbraio. Le pregherei pertanto di intervenire affinché questa volta sia rispettata la legge.

In secondo luogo, dopo la promozione, cui tengo moltissimo anche per i suoi indubbi riflessi su un'opinione pubblica disorientata, penso che sia più facile trovare, anche dietro il suo consiglio, una mia futura collocazione.

Con i migliori saluti e ringraziamenti

Maria Augusta Morelli Timpanaro
(Maria Augusta Morelli Timpanaro)



Caro Ronchey,
consentimi di ringraziarti
per la nomina, che mi onora
soprattutto perché sei stato tu a
proporla.

Una volta nella vita identi-
ficarsi con un ministro dello Re-
pubbliche fa piacere, mi piacere
che ormai non spero proprio di
raggiungere.

Ti ringrazio per quello che equi-
volmente stai facendo per i nostri
beni culturali e sono a preme
tua disposizione. Fai un cenno
e sono de te
con i più cari e giusti

saluti

tuo

Andrea Corradi

P.S. 1/1

P.S.

Mi sono permesso di dare i miei suggerimenti all'architetto Scoppola, onde non disturbarvi, che spero egli vi abbia comunicato.

* presto

A.C.

The Naples NinetyNine Foundation

80121 Napoli

Riviera di Chiaia 202
(081) 425284-412948
Telefax (081) 425284

P. IVA 04506300633

- Il Ministro
Alberto Ronchey
Ministero per i Beni
Culturali e Ambientali
via del Collegio Romano 27
00186 Roma

25 Marzo 1993

Caro Ministro,

La ringrazio per avermi voluto cooptare nel Consiglio Nazionale per i Beni Culturali e Ambientali.

Apprezzo e mi sento ancora più onorata dal fatto che questo invio mi sia giunto da Lei, Ministro così seriamente impegnato nella gestione, tutela e valorizzazione dei nostri Beni Culturali.

Le garantisco sin da ora tutto il mio impegno onde non tradire la fiducia che Lei ha voluto riporre in me.

Cordiali saluti !

Miella Bonacc



Fondazione Napoli Novantanove

The Naples NinetyNine Foundation

80121 Napoli

Riviera di Chiaia 202
(081) 425284-412948
Telefax (081) 425284

P. IVA 04506300633

• Il Ministro
Alberto Ronchey
Ministero per i Beni
Culturali e Ambientali
via del Collegio Romano 27
00186 Roma

25 Marzo 1993

Caro Ministro,

La ringrazio per avermi voluto cooptare nel Consiglio Nazionale per i Beni Culturali e Ambientali.

Apprezzo e mi sento ancora più onorata dal fatto che questo invito mi sia giunto da Lei, Ministro così seriamente impegnato nella gestione, tutela e valorizzazione dei nostri Beni Culturali.

Le garantisco sin da ora tutto il mio impegno onde non tradire la fiducia che Lei ha voluto riporre in me.

Cordiali saluti !

Alida Bonacc



PROF. ING. ROBERTO DI STEFANO
ORDINARIO DI RESTAURO DEI MONUMENTI
NELL'UNIVERSITÀ DI NAPOLI

dott. Alberto Rocca,
Ministro per i Beni Culturali
Rocca

Signor Ministro,
mi consenta di esprimere tutta la mia gratitudine per avermi
elevato nel Consiglio nazionale.

Potrei assicurarle di avere convinto del dovere di impegnarsi
per l'affermazione di una moderna cultura della Conservazione
integrata nel sociale, che - in una visione unitaria della
politica - costituisca uno degli elementi fondamentali della
programmazione nazionale, in sfera (ma non solo) economica
ed urbanistica.

Sarebbe certo che è possibile ottenere ciò in Italia; occorre
compiere, però, uno sforzo grande per cambiare molte cose;
e, meglio, per cambiare le logiche, perverse ed arretrate,
che ancora sussistono in tutti i settori; e creare le ostacoli
più pericolosi allo sviluppo evolutivo della civiltà del nostro
Paese. La mala-conservazione non presenta una patologia
diversa dalla mala-Salute, dalla mala-Università, dalla
mala-Amministrazione e così via.

Mi rendo conto che dire queste cose ad un uomo
di cultura pari Suo, significa portare vasi a Samo;
se lo faccio è solo per affermare che, seguendo il Suo
esempio, continuerò ad agire in tal senso, non solo in
sede teorica ma, soprattutto, nel concreto della vita
associata.

Con fraterno stima, la salute.

25/3/93

Roberto Di Stefano

Federico Zeri
DIPLOMA MENTATA
ITALIA

On. Ministro
Alberto Ronchey
Ministero dei Beni
Culturali e Ambientali
R O M A

22 marzo , 1993

Onorevole Signor Ministro ,

Ho ricevuto la Sua lettera, con la quale Ella mi comunica la mia nomina , quale 'esperto di fama nazionale' , a componente del Consiglio nazionale per i Beni culturali e ambientali.

La ringrazio, e Le assicuro che darò il mio contributo sincero al funzionamento del Consiglio per la salvaguardia del nostro Patrimonio di Beni culturali.

Gradisca i miei migliori saluti ,



Federico Zeri



ARCIDIOCESI DI UDINE
MUSEO D'ARTE SACRA

IL DIRETTORE

Udine, 21.03.1993
Seminario Arc. - Viale Ungheria 20 - Tel. 201941

Onorevole Signor Ministro,

Le sono sinceramente grato per la stima che ha voluto manifestarmi chiamandomi a far parte del Consiglio nazionale per i beni culturali quale esperto d'arte religiosa.

Accolgo la nomina come un impegno a collaborare per la realizzazione di quella mutua intesa che costituisce la condizione indispensabile per una gestione del patrimonio culturale religioso rispettosa sia delle ragioni della tutela sia delle esigenze della vita liturgica.

Con viva ammirazione e stima porgo deferenti ossequi.

Mons. Prof. GIAN CARLO MENIS
URSININS GR. 179 - 33030 BUJA (UD)

Ecc.mo Signore
Alberto Ronchey
Ministro per i beni culturali
e ambientali
R o m a

Ringraziamenti e attestazioni
di apprezzamento

Signor Ministro,
sento il dovere di dirle grazie,
grazie per avere capace di dire di no alle
coridette «operazioni culturali», grazie
per aver tolto Coracella e l'Arena di
bari (vada no negli stadi!) grazie per que-
sto chiudersi Venezia, Firenze, Roma, Paler-
mo, Piazza Armerina a morte scismanti
di roppazzini che sono solamente liste di
essere in p'ta, grazie per quando toglia
bancarelle, succumpra dalle piazze e dai posti

più belli e unici nel mondo.

Espero se penserà di utilizzare ex professo
ex funzionari, appartenenti ad architetture
e storia dell'arte nei musei per chi controlla
l'intero e potremmo le grandi ricchezze di
questo splendido paese così maleamate
e maleusate. Grazie e buon lavoro

Anita Finamore

Viale de Laurentis 28

Bari

Egregio Signor Ministro

Abbiamo salutato la sua entrata al governo
come ministro dei Beni Culturali, con pro-
de solievo. Finalmente una persona
colta, razionale, attenta ai reali problemi
del Paese, con aperture mentali non ri-
strette e provinciali, la cui responsabilità
di gestire e conservare il numero fatu-
mo artistico e culturale che ci appartiene.
Continui come lei cominciato, senza ascol-
tare chi la obedisca sul suo operato.
Non lasci che meschini interessi di pochi

prevalgano sul più grande interesse, di far
vuole vedere salvati e anche valorizzati
i grandi tesori che rendono ineguagliabile
l'Italia - Suo tanto, ci credo, i cittadini
non che lo sostengono e apprezzano il
suo lavoro. Non siamo di quelli e non
abbiamo potuto fare o meno di mandare
il nostro flusso e, l'incoraggiamento
e, continueremo così.

un piccolo gruppo di cittadini bolognesi
in stime

Fest - Bonani - Raimondi - Bernardi - Nanni - Fantassini -
Tondi - Barabbi - Pacchioni - Forni - Gualdini - De Puvion
Nepi - Ciomi - Ceccetti -

Vicolo Ladellaccio n°5 Bologna -

Aldo e Edda Lorenzi

Milano,

Fig. Symon Mimisto,

complimenti di cuore e
grazie per quello che sta facendo
per tutti noi. Siamo tra
quelli che sono convinti che
se l'Hotel proteffesse meglio
i nostri beni culturali si
amicchiabile in tutti i sensi
della parola.

Purtroppo la strada è lunga,

mi salite, mi esplorate e
into di vitrele di ogni
parte.

Amminiamo molto un
Ministro come Lei che ha
avuto il coraggio di mi fo-
cure con tanta decisione.

Le inviamo anche due
fotografie scattate da noi
per come è ostolinerare la
nostra comprensione per
quello che Lei ha trovato...

Amore fedele e generoso
che le sue opere pone esse
sotto muta de tutti per il colui
di non senso, ovale scorgi-
fione i falsi pietismi e
le stolte tolleranze.

cordialmente

Enrico - Duca Lorenzini

P.S. Non ci aspettiamo
risposta. Ci basta
quello che lei
sta facendo.

ASTI 26/4/1993



CATTEDRALE

Via Carducci 77 - 14100 Asti

STIM. SIG.DOTT.
LAURA TAGLIAPERRO
Direttore Servizio Beni Culturali
COMUNE DI GENOVA

e p.c.
A S.E. BONCHEJ
MINISTRO PER I BENI CULTURALI
ED AMBIENTALI
Collegio Romano 27 - ROMA

e p.c.
all'ASSESSORE ALLE ISTITUZIONI
ed ATTIVITA' CULTURALI
COMUNE DI GENOVA

Esprime i sensi del grande apprezzamento per la disponibilita' dimostrata dalla Rett. TAGLIAPERRO e dal personale di custodia del MUSEO di VILLA GRIMALDI di Nervi per aver reso possibile la visita a detto MUSEO il giorno 25 aprile 1993, come precedentemente concordate.

La certese sensibilita' con cui siamo stati accolti ci ha permesso di conoscere il prezioso patrimonio artistico della "RACCOLTA PRUGONE" e la sua degna collocazione .

Ancora la nostra riconoscenza e stima a LBI ed al personale di custodia di VILLA GRIMALDI.

Distintamente.

Per i partecipanti alla visita
ADA QUIRICO MOISO
RESPONSABILE ATTIVITA' CULTURALI
RIONE CATTEDRALE -PALIO DI ASTI
via Carducci 74 -
14100- ASTI

622

Dr. RUGGERO DUJANY

Ill. Sig. Ministro.

Ci felicitiamo per i
provvedimenti in favore
dei testimoni del suo
coraggio civile.

~~Ossepi~~

no. 100.100.1000 ROMENZY^N

R. Dujany

26.4.83

Mitt. LALLA RESCHIGLIAN
Via Liguria, 24
40060 OSTERIA GRANDE (BO)

Preg.mo MINISTRO
ALBERTO RONCKEY

Ministero dei Beni Culturali
00100 R O M A

Ill.mo PRESIDENTE
OSCAR LUIGI SCALFARO

R O M A

e .c.

Bologna, 25 Aprile 1993

Sig. Ronkey,

anche quando Lei non ricopriva l'attuale incarico di Ministro, ascolta-
vamo con interesse le Sue opinioni, in quanto la Sua "voce" realistica
ed obiettiva superava il limite imposto delle ideologie politiche.

La Sua nomina è stata da noi accolta come una buona notizia, nella spe-
ranza di vedere finalmente attraverso il Suo lavoro , un progetto da
realizzare.

Quando Lei ha rivoluzionato (adottiamo questo termine poichè per un cer-
to status consolidato deve essere sembrata una vera rivoluzione) l'ora-
rio di apertura dei Musei, l'utilizzo del Personale in modo razionale ,
l'introduzione degli studenti di Facoltà affini all'ambiente Culturale,
e le altre innovazioni, noi che risiediamo in una regione (Emilia Romagna)
dove il sindacato ha il suo PESO , siamo stati consapevoli delle diffi-
coltà da affrontare nel portare a termine tale progetto .

Abbiamo temuto per l'esito finale, ma Lei ha dimostrato di avere quella
dote indispensabile (che purtroppo manca alle persone che hanno un ruolo
di potere) di sapere prendere decisioni impopolari e di assumersene le
responsabilità.

L'altro appuntamento importante è stato la regolamentazione dei Concerti ,
decisione che non è stata condizionata dalle polemiche di varie correnti
ma solo dall'obiettivo di salvaguardare l'integrità delle Opere d'Arte.
Anche il recente capitolo delle bancarelle di Firenze e Venezia , siamo
certi Le ha richiesto una buona dose di coraggio ed energia.

La invitiamo a continuare il Suo lavoro con il rigore sino ad oggi di-
mostrato e magari non solo nel settore dei Beni Culturali, ma anche in
quelli dell'Economia e delle Finanze.

Buon Lavoro.

Lalla Reschiglian

Firenze, 24 IV, '93

Gentilissimo Signor Ministro,

ci tengo ad esprimerle tutta la mia riconoscenza per il tempo che ha voluto dedicare a Firenze e alla visita agli Uffici.

Spero che sia soltanto l'inizio di un'attenzione per noi davvero nuova per le questioni principali della nostra città; e gli Uffici possono essere un punto importante, avere un ruolo fondamentale in una nuova credibilità delle istituzioni.

Istituzioni che esistono, che ho l'onore di servire insieme a tanti miei colleghi che in esse, come me, continuano a credere. Perché sono convinto che sempre di più dobbiamo avvalerci del patrimonio di cui disponiamo e degli stessi ordinamenti - come le vecchie leggi di tutela -; basta solo volerli applicare in una organizzazione magari più moderna e spedita, ma mantenendo intatti quei valori.

In questo senso la fiducia del cittadino verso le istituzioni dipende in molta parte anche da noi, credo di avvertire e sono onorato di questa responsabilità.

Sono convinto che con la sua ricorrenza,

oggi da noi particolarmente attesa, ad un
ministro con peculiare cura i beni cul-
turali, le nostre speranze, le speranze
dei cittadini verso questo bellissimo settore
della cosa pubblica saranno ben poste,
con moltissime care cordialità, voglia
considerarmi signor Ministro a sua disposizione

un tuo fervente

Antonio Godebi

ANTONLUIGI AIAZZI
AVVOCATO

Firenze, 22 Aprile 1993

Gent.mo Sig.
Dr. ALBERTO RONCHEY
V.le Tito Livio, 162
00136 - ROMA

Caro Ronchey,

Sono stato lieto di averti incontrato a Firenze. La tua visita, arricchita da così concreto e fattivo impegno, ha suscitato generale consenso. A questi lumi di luna, agire nella cosa pubblica con chiarezza di idee e di progetti significa anche e soprattutto restituire fiducia e buona volontà. Ed è tanto, in mezzo allo sconquasso.

Dal ballatoio di Palazzo Vecchio, sul quale abbiamo sostato giovedì scorso, si inquadra la prospettiva della dirimpettaia Cupola del Duomo. La Torre di Arnolfo e la Cupola del Brunelleschi, i due punti di riferimento della città-Stato rinascimentale, che richiamano alla mente una sintesi cattaneana: "Chiesa è popolo in atto di pregare. Repubblica significa popolo in atto di far leggi".

Dobbiamo tutti cooperare affinché i tanti luoghi di rappresentanza delle comunità concrete divengano finalmente centri di elaborazione della volontà generale, fuori da ogni interesse politico-affaristico. Rimane tutta ancora da percorrere la strada per la realizzazione della democrazia. E mai come oggi, ce ne rendiamo conto.

Se non vi ho già provveduto mi affretto ad inviarti copia di due libri. Uno mio che pubblica il carteggio Ghisleri-Conti, l'altro le relazioni presentate alla giornata di studio su Giovanni Conti che organizzai ad Ancona con amici marchigiani. Spero di farti cosa gradita.

Ti auguro buon lavoro sperando nella continuazione del tuo impegno ministeriale che tu assolvi con pratico concretismo e onestà. E grazie per quanto hai fatto e farai per Firenze.

Cari saluti, fu Antonluigi Aiazzi

Indirizzo per le risposte retro →

22 aprile 1993

Caro Ministro,

La devo ringraziare per averci provato che esistono ancora uomini di buona volontà che dimostrano di saper formulare programmi chiari e dispendiosi date esecuzione.

La tanto attesa e insperata via libera per gli orari dei musei mi ha confortato profondamente.

Essendo per natura una ottimista voglio sperare che altri, in campi diversi, prendano esempio da lei.

Con i miei migliori saluti e a caro grazie

Maria Giulia Theotoli Gentile

Sottoscriviamo con entusiasmo! Con ministri come lei l'Italia potrebbe diventare veramente europea! Riccardo Wignacour
Chialto, W un paese che deve



ACCADEMIA DELLA CRUSCA

IL PRESIDENTE

Prot. N° 371/AS


Villa Medicea di Castello
Via di Castello, 46 - 50141 Firenze
Tel. 055-454277/8 - Fax 454279

21 aprile 1993

On. Alberto Ronchey
Ministro per i Beni
Culturali e Ambientali
Via Mercati, 4
00186 ROMA

Signor Ministro,

I propositi che ho udito da Lei a Firenze, in Palazzo Vecchio, di una amministrazione culturalmente attiva del nostro patrimonio artistico e l'energia con cui da Lei è stato neutralizzato il tentativo di interdizione comminato da una Commissione della Camera contro le istituzioni culturali di Firenze hanno rianimato me e non pochi dei colleghi fiorentini che lavorano, senza alcun secondo fine, per la cultura. Io sento il bisogno di ringraziarla caldamente e di augurare che la Sua illuminata azione di governo continui a sostenerci.


(Giovanni Nencioni)

dott. Giovanni Del Giaccio
via Colle Cocchino, 34
00042 Anzio (Roma)

Anzio, 21 aprile '93

Preg.mo Ministro
per i Beni culturali
ed ambientali,
Prof. Alberto Ronchey

Signor ministro,

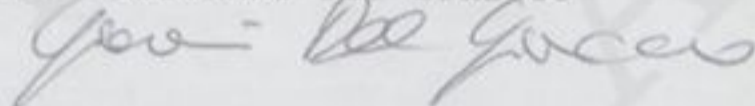
Le scrissi al mio ritorno da un viaggio a Parigi chiedendole perche' in Italia i musei non funzionassero come dai nostri "cugini" d'oltralpe e ricevetti una cortese risposta nella quale, tra l'altro, si diceva che presto anche da noi alcune cose sarebbero cambiate.

Prendo atto con piacere che dopo l'operazione "Musei aperti a Pasqua" intende allargare la possibilita' di visitare i nostri tesori anche durante l'estate, con orario no-stop e via scorrendo. Sono felice per due motivi: uno perche' io, come tanti altri, avro' piu' possibilita' di visitare musei, l'altro perche' finalmente un ministro non fa solo promesse.

Continui su questa strada e non si curi delle strumentalizzazioni dei sindacati. Le auguro, infine, di restare a fare il ministro anche nell'ormai prossimo nuovo esecutivo.

Con stima,

dott. Giovanni Del Giaccio



00185 Roma, 21 aprile 1993
P.zza delle Cinque Lune, 113 - Tel. 06/65151
Telex: Popolo 613276 - Telefax: 06/6868181

Gentile Ministro,

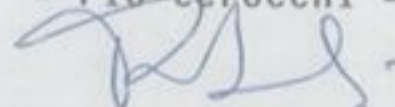
sono molto dispiaciuto per la pubblicazione della notizia tratta dall'ADN-Kronos sul Suo conto. Giustamente Lei osserva che le notizie vanno verificate, ed ha ragione; purtroppo il fatto è avvenuto nel giorno dei risultati dei referendum, in una situazione, cioè, di grande agitazione e confusione nella redazione. Ed io mi assumo la responsabilità di questa colpevole negligenza.

In data odierna ho provveduto a pubblicare la nota di rettifica del Suo Ufficio Stampa, aggiungendo le scuse per Lei e per i lettori.

Sono sicuro che episodi del genere non capiteranno più e colgo questa occasione per salutarla con viva cordialità complimentandomi, infine, per il successo della Sua azione di Ministro.

Suo

- Pio Gerocchi -



~~~~~  
Dott. Alberto RONCHEY  
Ministro per i Beni Culturali e Ambientali  
Via del Collegio Romano, 27  
R O M A

Bologna, 21.4.1993

Caro Ministro Ronchey,

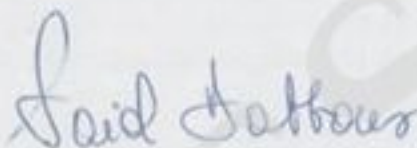
desidero esprimerLe tutto il mio apprezzamento per la Sua decisione di tenere aperti i musei al pubblico più a lungo.

Sono un visitatore abituale dei musei e prima del Suo mandato era molto triste vedere che i musei italiani erano più spesso chiusi che aperti, regolati burocraticamente come degli uffici postali.

Finalmente abbiamo un servizio pubblico che si occupa dei bisogni della gente. Va da sè che questo servizio promuoverà il turismo in Italia e ne migliorerà l'immagine. Si può certo dire che ora l'Italia sta allineandosi con il resto del mondo facendo piccole cose come mettere a disposizione del pubblico bar, piccoli negozi e gabinetti puliti.

Sono sicuro che non Le sarà facile portare a termine la Sua "rivoluzione" ma desidero ringraziarLa per essere un ministro che si preoccupa dei cittadini. Infine, desidero dirLe che si vede già l'atmosfera diversa che regna nei musei dove c'è una nuova vita, tira un'aria nuova.

La prego, Ministro Ronchey, continui su questa strada, siamo tutti con Lei. Distinti saluti.



Said Dabbous

Via San Felice 37  
40122 Bologna



*Ca. - Carmelo Luigi Minnola*

*00143 Roma Eur - Via Sarmozzatori, 21*

*Tel. 06-5912489*

20-4-93-

gentilissimo Signor Ministro,  
Augurerei - Complimenti - Sua iniziativa  
che finalmente possono vedere Tutto del  
la bella Cultura, Monumenti, Arte  
d' Italia con Musei aperti o' giorno e  
festivi; con entusiasmo da parte Turismo  
Internazionale.

Fino ad oggi, siete stati in Tre Minuti; A  
avete fatto il meglio dei vostri Dicasteri: LEI!  
Raffaele Costa - Caro - SPERIAMO Rimanere  
almeno per altri 10 anni al governo. - Buon lavoro. -  
Mica



*Ministero per i Beni Culturali e Ambientali*  
*Opificio delle Pietre Dure*  
*Firenze*

Il Soprintendente

20 Aprile

Illustre Signor Ministro,

mi consenta queste due righe per ringraziarla molto sentitamente e sinceramente, a nome mio e del mio Istituto, per la visita che Ella ci ha fatto nei Laboratori della Fortezza da Basso. Si è trattato di una preziosa occasione per molti di noi di conoscerla direttamente; il Suo interesse è risultato forte incentivo per impegnarci nel nostro lavoro come meglio sappiamo e possiamo. Grazie ancora, dunque, e i più sinceri auguri di rimanere per lungo tempo il nostro Ministro. Con i più devoti saluti anche per la Signora Ronchey, sono il

*Lu*

*Giorgio Bonsanti*  
(Giorgio Bonsanti)



ISTITUTO E MUSEO  
DI STORIA DELLA SCIENZA

Il Direttore

Pos. IV.1/Prot. 0833  
PG/em

Firenze, 20 aprile 1993

Illustre Prof.  
Alberto Ronchey  
Ministro per i Beni  
Culturali e Ambientali  
Via del Collegio Romano 27  
00186 Roma

Gentile Signor Ministro,

volevo ringraziarla per la graditissima visita al nostro Istituto e Museo. Spero che in futuro potrà tornare da noi, anche per vedere le prime applicazioni telematiche alle quali stiamo lavorando nel contesto di alcuni progetti sulla legge 145, in collaborazione con la Galleria degli Uffizi.

Come d'accordo, le invio il "saggio" delle nostre pubblicazioni che le mostrai. Allego anche l'elenco completo del pubblicato restando a disposizione per inviarle i titoli di suo interesse. Sperando di farle cosa gradita, trasmetto anche alcuni posters.

Di nuovo ringraziandola e nel formularle i migliori auguri per le molte importanti iniziative nelle quali è impegnato, sono a trasmetterle i più cordiali saluti, pregandola di estenderli alla sua gentile Signora.

Suo

Paolo Galluzzi



PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO  
SEZIONE CLAUDIO SALMONI

30123 Dorsaduro, 3474 - VENEZIA

P.2

On Ministro  
per i Beni Culturali e Ambientali  
Dott. Alberto RONCHEY  
Via del Collegio Romano, 27  
00187 ROMA

La Sezione del P.R.I. "Claudio SALMONI" di Venezia manifesta al Ministro dei Beni Culturali vivo e pieno apprezzamento per la innovativa gestione politica del patrimonio artistico e culturale.

In particolare due sono gli aspetti positivi che la Sezione Salmoni intende sottolineare.

Il primo riguarda l'impegno del Ministro in favore dell'estromissione delle bancarelle dall'area Marciana, oggi decisamente indecorose e debordanti. E' questa, infatti, una delle condizioni essenziali per restituire la Piazza ai veneziani e per rendere Venezia città degna dell'attenzione mondiale che le viene da sempre rivolta.

In quest'ottica la Sezione intende esprimere compiacimento anche nei confronti del Sovrintendente ai Beni Culturali di Venezia per la decisione con la quale sta conducendo a soluzione tale problema.

Il secondo aspetto, di carattere nazionale, è l'opera del Ministro in merito al prolungamento dell'orario e dei giorni di apertura e alle innovazioni tecniche previste per i Musei italiani onde valorizzare il nostro patrimonio culturale e migliorare la qualità dei servizi al turismo.

La Sezione Salmoni esprime la convinzione che tali risultati politici sono possibili solo attraverso la completa autonomia e responsabilità personale dei preposti svincolati dalle pressioni partitocratiche.

Venezia, 20 aprile 1993

I Repubblicani della Sezione Claudio Salmoni  
di Venezia - Centro Storico  
IL SEGRETARIO  
Vilma Sartori Centro

*Vilma Sartori Centro*



CAMERA DEI DEPUTATI  
GRUPPO PARLAMENTARE  
DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA

IL PRESIDENTE

Roma, 20 aprile 1993

PA/fs

Caro Ministro,

desidero esprimerti il mio apprezzamento e la mia sincera condivisione per la tua appassionata azione in favore della più ampia fruizione dei beni culturali del nostro Paese.

E' quello della fruibilità dell'arte un diritto - nell'ambito del generale diritto alla cultura - di cui tanto si è parlato, specie nell'ultimo decennio, ma troppo timidamente ci si è occupati, benchè possediamo il più ricco giacimento di beni culturali del mondo ed esso costituisca la nostra unica ricchezza.

A Te il merito di aver riproposto le tematiche inerenti il settore in termini complessivi, additando soluzioni a largo raggio, alcune delle quali hai già reso, con successo, operative.

Con vivi complimenti, il mio saluto più cordiale.

  
Gerardo Bianco

-----  
Dott. Alberto RONCHEY  
Ministro per i Beni culturali e Ambientali  
Via del Collegio Romano, 27  
00186 - ROMA



Roma, li 20 aprile 1993

*Ill.mo Signor Ministro*

*Riprendo gli argomenti già esposti nella mia lettera dello scorso settembre, nella quale Le esprimevo la mia gratitudine per il Suo intervento nella vicenda relativa all'isola di Caprera.*

*Ribadisco ora il grande apprezzamento della mia Associazione e il mio personale, per la Sua costante azione riguardante la valorizzazione delle più belle tradizioni della nostra città, in particolare per i Suoi sforzi per il recupero di Palazzo Barberini e di Villa Blanc.*

*Sarebbe nostro desiderio operare anche per il rilancio degli spazi verdi della nostra Città, ricreando per quanto possibile, un ambiente più sano e più vivibile, riscattandola dal degrado al quale è stata portata da anni di incuria e malgoverno.*

*Se lo ritiene opportuno, saremmo molto grati di incontrarla per parlare della possibile collaborazione per realizzare obiettivi che sono comuni, e, nel frattempo, l'occasione mi è grata per inviarle i più sinceri auguri per la prosecuzione del Suo mandato nel prevedibile rimpasto governativo.*

*Con l'espressione della mia stima e gratitudine*

*Anita Faribaldi*

NOVARA 19-Aprile-93

Egregio Signor Ministro,

Bravissimo Signor Ministro, Lei  
dovrebbe occupare l'attuale suo  
Ministero arite, forse vedremo  
realizzati i sogni di tutti,  
niente code, niente chiusure,  
un grazie infinito -

Auguro di vederlo di nuovo  
nel prossimo governo all'attuale  
Ministero -

Distinti saluti

Sergio Moro

RACCOMANDATA

EGR.SIG.

MINISTRO RONCHEY  
DEI BENI CULTURALI

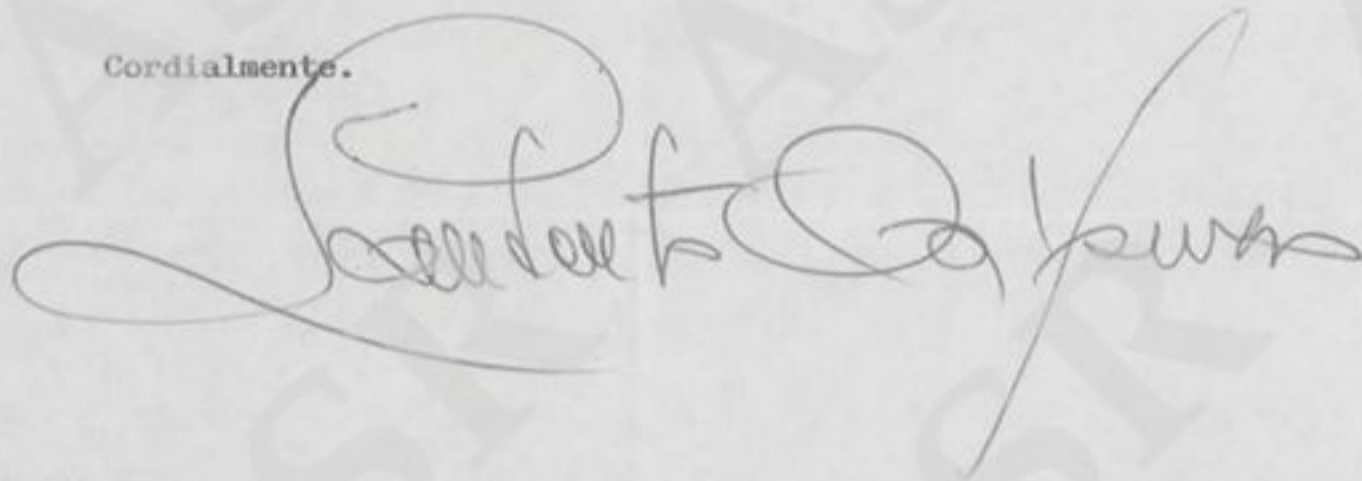
00100 ROMA

Era ora che ai "BENI CULTURALI" arrivasse una persona come Lei.

Anche fra mille e più difficoltà non si arrenda, vada avanti! è ora di recuperare il tempo purtroppo perduto in gran parte inutilmente.

"Sotto l'ombrello dell'anticomunismo s'è fatto dell'Italia una fogna".

Cordialmente.



BARI 19.04.93

LAMBERTO CAPURSO  
VIA TANZI 12

70121 BARI



**telegramma**

N. 00026745  
DEL 19/04/1993 10:46  
SENDITALIA LA CORRISPONDENZA

TCZC 5998A5 570F 008/KE  
SERM CD FORM 014  
0100 ROMA CENTRO 14/13 19 1034

ALBERTO RONCHEY  
VIA TITO LIVIO 162  
00135 ROMA

Archivio storico del Senato della Repubblica

VIVISSIMI E AFFETTUOSI RALLEGRAMENTI PER LA TUA AZIONE DI  
GOVERNO

GIUSEPPE MARCELLA GLISENTI

MITTENTE :  
GLISENTI GIUSEPPE  
VIA RONCIGIONE 15/B  
001891 ROMA

19/04 10.47  
NNNN

18.4.93

Gentili Signor Ministro,  
mi permetta di esprimerle tutta  
la mia gratitudine e stima per  
il lavoro ultrafess finalmente  
a vantaggio dei musei e del pub-  
blico. Ho pensato la vita a scri-  
vere d'arte sui periodici A. Mon-  
dadori e le assicuro che ne ho  
viste di tutti i colori.

Si' unisce a me, nell'affessore  
la tua opera anche l'amica scrit-  
trice d'arte Antonia Falchetto  
Voglia preside i miei ossequi  
e ancora grazie Liana Bortolon

LIANA BORTOLON  
P. Oberdan 3 Milano



# telegramma

N. 00039113

DEL 11/04/1993 13:49

SENTO ITALIA AG. ROMANA RECAPITI

ZCZC 771505 7955 00/RA 6896009

1604 CD 1604 104

00100 ROMAFON 11/4/89 16 1336

DN. ALBERTO RONCHEY

MINISTERO BENI CULTURALI E AMBIENTALI

VIA DEL COLLEGIO ROMANO 27

00186 ROMA

7-2 - ROMA

LE RECENTI INIZIATIVE DEL MINISTERO DEI BENI CULTURALI E AMBIENTALI, ORIENTATE ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO MUSEALE ED ARCHEOLOGICO NAZIONALE, RENDONO, FINALMENTE, ACCESSIBILE AI CITTADINI, CON CRITERI DI RAZIONALE FRUIBILITA' UN PATRIMONIO INESTIMABILE DA TROPPO TEMPO MORTIFICATO DA UNA DIFFUSA INCAPACITA' GESTIONALE. CON L'AUSPICIO CHE NEL PROSSIMO POTREMO CONTINUARE AD ESSERE PIACEVOLMENTE SORPRESI DALL'ULTERIORE SVILUPPO DI QUESTA INNOVATIVA CAPACITA' E VOLONTA' DI GOVERNO REALE, CI E' GRATA L'OCCASIONE PER PORGERLE, ILLUSTRISSIMO SIGNOR MINISTRO, I SENSI DELLA NOSTRA STIMA, APPREZZAMENTO E SOLIDARIETA'.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO NAZIONALE ARCHITETTI  
ARCH. GIANNI BOERI

MITTENTE :  
CONSIGLIO NAZIONALE ARCHITETTI  
VIA SANTA MARIA DELL'ANIMA 10  
00186 ROMA

16/04 13.39  
NNNN



SOCIETA' ARCHEOLOGICA VITERBESE

"PRO FERENTO" // ERETTA IN ENTE MORALE CON R. D. 90-9-1907 N. 2280

VIA S. PIETRO, 80 - 01100 VITERBO

CASELLA POSTALE 106

PROT. N. 10/93

Viterbo, 16/4/93

OGGETTO: \_\_\_\_\_

Egr. Sig. Ministro,  
ci complimentiamo per la Sua pregevole quanto coraggiosa iniziativa, relativa alla maggiore fruizione dei Beni Culturali mediante il prolungamento dell'orario di apertura di Musei e Gallerie.

Il Suo decreto, fortemente innovativo, ci trova pienamente concordi e per questo Le esprimiamo il nostro incondizionato appoggio.

Ci consideri come da sempre, a Sua disposizione.

Distinti saluti.

Il Presidente  
(Prof. Paolo Giannini)



# Florence Promhotels

Firenze, 16 Aprile 1993

Ill.mo Sig. Ministro  
Alberto RONCHEY  
MINISTERO DEI BENI CULTURALI  
ED AMBIENTALI  
Via del Collegio Romano, 27  
00186 ROMA

Fax 06 6793156

Egregio Signor Ministro,

Quale Presidente di una cooperativa formata da 110 alberghi con ben 13.000 posti letto, desidero ringraziarla, anche a nome delle migliaia di Turisti che annualmente ospitiamo, per quanto di concreto fatto al riguardo dell'apertura dei Musei Statali, con orari finalmente adeguati alle reali necessità turistiche.

Certo che ciò costituisca il primo passo verso la piena valorizzazione del nostro patrimonio artistico, Le auguro Buon Lavoro e La saluto molto distintamente.

FLORENCE PROMHOTELS

Bruno MIGNECO, Presidente

16/04 16.090  
624174 UCBABC I  
900000CEMRO668  
ZCZC TLX9061 016/JB 2302394  
IGRM CO IGF1 139 POSUF 016/JB 1608  
50100 FIRENZE FONO 139/120 16 1613

TLX624174  
MINISTRO RONCHEY  
MINISTERO BENI CULTURALI  
00186 ROMABENICULTURALI

BRAVO MINISTRO RONCHEY. I FIORENTINI RINGRAZIANO PER UNA DECISIONE CHE SI ATTENDEVA DA DECENNI. E DOVREBBERO RINGRAZIARLA LE ASSOCIAZIONI DI COMMERCianti E L'ASSESSORE ALLA CULTURA E ALL'ANNOVA COMMERCIO. UN MODO CI SAREBBE, DIMOSTRANDO LA BUONA VOLONTA'. CHE ESSI SI FACCIANO PROMOTORI DI 'LISTE DI CITTADINI' UTILIZZABILI PER UNA ULTERIORE APERTURA DI TRE ORE : DALLE 21,00 ALLE 23,00. FIRENZE DEVE ESSERE PREDISPOSTA PER ESSERE 'GODUTA' CULTURALMENTE ED ECONOMICAMENTE ANCHE DI NOTTE. MINISTRO RONCHEY, PROMUOVA UNA MEDIAZIONE TRA COMUNE ED ASSOCIAZIONE DI COMMERCianti PER UNA APERTURA NOTTURNA DI MUSEI E NEGOZI. SOLO IN TAL MODO FIRENZE PUO ESSERE REALMENTE CAPITALE DELLA CULTURA : INTEGRANDO L'ANTICO CON IL NUOVO, CREANDO UN 'ENSAMBLE' DI LUCI ED ARTE, MONUMENTI E TENDENZE.  
IL RESPONSABILE CULTURA PSI COMUNALE SIMONE MENCI

MITTENTE :  
SIMONE MENCI  
C/O FEDERAZIONE PSI  
VIALE FRATELLI ROSSELLI 20  
50123 FIRENZE

Allesandri 16. IV. 93

Signore Ministro,

desidero esprimere, come cittadino  
italiano, i miei più vivi ringraziamenti e  
rallegramenti per quanto Ella sta facendo  
a favore della cultura e della civiltà in  
Italia.

La Sua coraggiosa e illuminata azione  
a favore del ripristino dell'efficienza, della serietà  
e della correttezza nel Ministero che Ella dirige, è  
veramente esemplare. Del resto, La Osservatore del  
Tempo come un giornalista colto, deciso e coraggioso =

= 77 -

Voglia gradire, Signore Ministro, gli auguri  
più vivi per il Suo esiguo e difficilissimo  
lavoro. Buona Fortuna!

- Molti deferenti saluti.

(Contestatore agli  
della Riserva)

Mila del Du

PELLETTERIE  
VALIGERIE



LEATHER CRAFTMEN  
MAROQUINIERS

## PAOLO PAPINI & C. s.a.s.

LUNGARNO ARCHIBUSIERI, 10-12r. - TEL. & FAX (055) 237.879

50122 - FIRENZE

16.4.1993

Preg. Dr.  
Ronchey,

sono un vecchio artigiano-commerciante e Le posso assicurare che nella mia lunga attività professionale (50 anni) e come fiorentino carta d'argento, ~~che~~ non ho mai apprezzato un Ministro quanto Lei.

Dopo decenni di discussioni e di proposte andata a vuoto, solo Lei, in quattro e quattr'otto, ha rivoluzionato tutta l'Organizzazione Statale dei Musei e soprattutto ha scardinato (speriamo) il corporativismo ed il parassitismo dei Custodi e compagni.

In quanto alle bancarelle sotto la Galleria degli Uffizi, Le posso dire che prima del 1950 non ce n'erano, ed un unico e graziosissimo banco di antichità vera e non posticcia, stazionava all'aperto vicino alla Canottieri, ed anche nei giorni di pioggia gli era fatto divieto di ripararsi sotto la Galleria. Poi venne La Pira e tutto il populismo catto-comunista e tutto il sudiciumaio cominciò.....

Ringraziandola di quanto sta facendo per la Città e anche per tutti gli articoli ed i libri che ho sempre particolarmente apprezzati, mi permetta, Preg. Dottor Ronchey, di offrire alla Sua Gentile Signora (che aveva portato l'impermeabilino per proteggersi dalle uova marce) questo modesto pensiero che rappresenta la nostra produzione da ben quattro generazioni.

Con ossequi

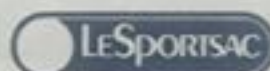
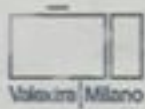
Paolo Papini

In addition to our own products we are agents for:



redwall

MOSCHINO



Samsonite



FIRENZE  
Ponte Vecchio  
Ancient Bridge  
Pont vicux  
Alter Brücke

ANCHE da  
parto mia. E' profano  
c'è un

Valia Santelli

Anna Maria Corzi

Spornie li

11..

↳ un ser agenti  
che ova, 11.

Parquet 1993 -



CASE ESTERNE GIUSTI & BECCOLI - FIRENZE

480



Per il  
ministro Beni Culturali  
Rouchey

Roma





Viareggio 15/4/93

Non ho nessun interesse di  
lavoro nel mondo dell'arte  
(faccio il medico), quindi  
disinteressatamente, desidero  
ringraziarla, a nome anche  
di tutti quei cittadini (tant  
redo) che lo vorrebbero fare,  
per la <sup>sua</sup> efficace e coraggiosa  
azione - Finalmente -

Franco Dolf.

Gentile Signor Ministro

Sono ottantenne, titolo di studio 6<sup>a</sup> elementare  
matr. argent. più un anno di italiana  
opera della prima guerra mondiale, a mia volta  
ho partecipato alla 2<sup>a</sup> guerra mondiale -  
ho un bel stato grande fisico e sommoamente soddisfatto  
col lavoro del giorno, tutto il lavoro che ho con  
tanto amore e entusiasmo ha intrapreso per far  
conoscere agli Italiani ed al resto del mondo i capi-  
lavori che noi italiani possediamo. Signor Ministro  
vada avanti gli italiani sono con voi  
a/s

La respingiamo, con tanto entusiasmo e  
tanta fiducia che Lei si darà sempre soldati  
Zione. Sono un tuo ammiratore -

Alfredo T. Polo

di anni 83 -

GRUPPO ARCHEOLOGICO SUPEREQUANO  
Associazione riconosciuta con D.P.G.R. n° 1253  
CASTELVECCHIO SUBEQUO - L'AQUILA -

**"IL LETTO FUNERARIO DI AMPLERO"  
DALLO SCAVO ALLA RICOSTRUZIONE**

*Questo è il tema della Conferenza-Dibattito che il Gruppo Archeologico Superequano ha organizzato a Castelvechio Subequo per sabato 24 Aprile 1993 alle ore 17,30.*

*Partecipa il Chiarissimo Prof. CESARE LETTA Ordinario di Storia Romana -Dipartimento di Scienze Storiche del Mondo Antico- presso l'Università degli Studi di Pisa, che con l'ausilio di diapositive illustrerà tutte le fasi, dallo scavo alla ricostruzione, del "Letto funerario di Ampero" rinvenuto nella necropoli del Cantone nel territorio di Collelungo.*

*L'iniziativa, che rientra nel quadro della conoscenza del patrimonio archeologico, artistico e storico della Regione Abruzzo, si svolgerà nella sede dell'Associazione, Via Roma 64.*

*La invitiamo cordialmente ad intervenire.*

**IL PRESIDENTE**  
*Gianfranco Calcagni*

Ill. <sup>mo</sup> Ministro,

finalmente qualcuno si muove!

I suoi vecchi provvedimenti sono una risposta concreta  
a ciò che tutti auspicano da innumerevoli anni.

chiet. 19/04/93

Dei de dei: Camo

*[Signature]*

*[Handwritten note:]* I collaboratori esterni della Sez. Arch. dell'Abbatto

Carlo Venturi

*[Signature]*

Giuseppe Cofa

Imma Orsini



IL PRESIDENTE  
(Prof. Luigi NESPOLI)

Istituto Magistrale Statale «G. Rodari»

Distretto Scolastico n. 9

50047 PRATO (Firenze)

Via Bicchierai, 10 - Tel. (0574) 32.041 - 32.042

Prato, 15/4 1953

N. \_\_\_\_\_ di protocollo Al \_\_\_\_\_

Risposta al foglio N. \_\_\_\_\_

del \_\_\_\_\_

Allegati N. \_\_\_\_\_

Casa Edit. R. Spaggiari S.p.A. - Parma

OGGETTO:

Pr. <sup>mo</sup> Ministro Ronchey, certo di  
interpretare i sentimenti della scuola  
che ho l'onore di dirigere, desidero con  
gratulermi con Lei per quanto sta  
facendo per i Musici italiani, spenditi,  
finalmente, in turisti in ogni periodo  
dell'anno. Sono molto critico verso  
il governo dell'Onorevole Amato, ma,  
proprio per questo, deve essere incoraggiato  
una persona come Lei che tenta

di fare cose buone. Vede eventi  
così, non abbia paura dei femminismi  
e erri della sua parte il consenso  
di chi come l'Italia e le sue  
opere d'arte. Non dimentichi Napoli,  
le mie città d'origine: esse ha  
un centro antico bellissimo, ma trascurato  
e, p. e., sulle mura della  
Cappella Broncaccio, ove è custodite  
un'opera stupenda di Donatello, gli  
ambulanti fientano chiodi per stendere  
le merci offerte (xc!).

Cordialmente  
Suo Luigi Napoli

Torino, 15 Aprile 1993

*Da : Giuseppe Carretto*

*A : Dr. Alberto Ronchey*

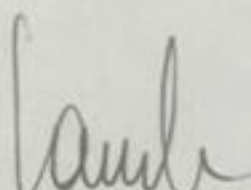
*Caro Dr. Ronchey,*

*nel Gennaio del '91 scrivevo la lettera allegata al Suo predecessore d'allora.*

*A quella mia lettera non ebbi risposta alcuna: forse fu cestinata.*

*Ma dopo due anni e mezzo ecco arrivare la sorpresa : anche in Italia i Musei cominciano a funzionare come nei Paesi civili! Me ne compiaccio con Lei auspicandomi che questo Suo sforzo di rinnovamento non venga meno e che possa continuare così per una Italia migliore!*

*Complimenti e buon lavoro.*

  
G. Carretto

CARRETTO Dr. Giuseppe  
Via XXV Aprile, 37  
10099 - S. Mauro Torinese



telegramma

PER APRIRE  
Piegare e strappare lungo la linea tratteggiata

N. 00097362  
DEL 15/04/1993 11:40  
SENDITALIA AG. ROMANA RECEPITI

ZCIC STM43 013/60 67895200  
IGRM CD IGRM 041  
00100 ROMAFOND 41/37 15-1130

MINISTRO RONCHEY  
MINISTERO BENI CULTURALI E AMBIENTALI  
VIA DEL COLLEGIO ROMPIO 27  
00186 ROMABENICULTURALI

CARO RONCHEY TI INVIO LE MIE PIU' VIVE CONGRATULAZIONI  
E  
RINGRAZIAMENTI PER CORAGGIOSO PROVVEDIMENTO SULLA DISCIPLINA  
DEGLI ORARI DEI MUSEI STOP CONDIVIDO PIENAMENTE LA TUA  
GESTIONE RIVOLUZIONARIA DEL PATRIMONIO ARTISTICO NAZIONALE  
CONTINUA COSI' CON FIDUCIA  
FULCO PRATESI

MITTENTE :  
ON. LE FULCO PRATESI  
CAMERA DEPUTATI  
00186 ROMACAMERA

15/04 11.31  
NNNN

Roma, 15 aprile 1993

Caro Ronchey,

in periodi non certo lieti come quelli che stiamo vivendo, la Sua bella vittoria per i musei aperti è un segnale positivo, importante, per il futuro della cultura in Italia.

È una indicazione per quello che potrebbe essere in Italia, finalmente, un Ministero della Cultura. Stiamo avviandoci a una indecorosa abrogazione del Ministero dello Spettacolo, senza che nascano alternative per lo stimolo delle attività artistiche nel nostro Paese.

In bocca al lupo per il Suo non facile lavoro, ancora complimenti per questa battaglia vinta, e auguri per un nuovo più ampio Ministero della Cultura, per il quale dobbiamo con ogni sforzo lavorare dopo il referendum.

un caro saluto.

Maurizio Scaparro



Maurizio Scaparro  
Teatro Eliseo  
via della Consulta 1  
Roma

fax 3215764

15/04 12.590  
624174 UCBABC I  
900000CEMRO524  
ZCZC TLX7503 043/NB 219951  
IGRM CO IGF1 044 POSUF 043/NB 1258  
50100 FIRENZE FONO 44/40 15 1259

TLX624174  
ON ALBERTO RONCHEY  
MINISTRO BENI CULTURALI  
MINISTERO BENI CULTURALI  
VIA COLLEGIO ROMANO 27  
00186 ROMABENICULTURALI

AT NOME ALBERGATORI FIORENTINI ET MIO PERSONALE MANIFESTO  
VIVO  
APPREZZAMENTO PER IL NUOVO ORARIO PROLUNGATO DEI MUSEI  
E PER  
LA PREZIOSA OPERA CHE LEI SVOLGE A FAVORE DELLA CULTURA  
E DEL  
TURISMO  
ARCH. PIERO BROGI  
PRESIDENTE ASSOCIAZIONE ALBERGATORI DI FIRENZE

MITTENTE :  
ASSOCIAZIONE ALBERGATORI DI FIRENZE  
BORGO OGNISSANTI 8  
50123 FIRENZE

PROVVEDITORATO GENERALE DEI

900000CEMRO 2  
624174 UCBABC I

15/04 13.295  
624174 UCBABC I  
900000CEMRO728

ZCZC TLX7573 MRY9684 096/HF 33603225  
IGRM CO IGMI 016 AMPLIATION 096/HF 1328  
20100 MILANOFONO 16 15 1329

TLX624174  
MINISTERO BENI CULTURALI  
MINISTRO RONCHEI  
VIA COLLEGIO ROMANO 27  
00186 ROMA

GRAZIE TANTO SIGNOR MINISTRO PER L'APERTURA DEI MUSEI.  
ERA  
ORA.

ARCHITETTO GIANNA SALVADORI E PIETRO SALVADORI

MITTENTE :  
GIANNA SALVADORI  
VIA CESARIANO 18  
20154 MILANO

NNNN

Geom. GIACOMO ZECCHINI  
20156 MILANO  
Via Console Marcello, 18/1  
Tel. 026.93.71 - ~~026.93.71~~

C. C. di Milano n. 431502  
C. C. Postale n. 10097202

MILANO, LI

15/4/93

GRAZIE

Signor Ministro

Centini



CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ  
ISTITUTO CAVANIS

IL PREPOSITO

Ill.mo Signore  
Il Signor Ministro  
Alberto Ronchey  
Ministero dei beni culturali  
Roma

Signor Ministro,


veneziano di nascita e superiore generale di una Congregazione religiosa nata a Venezia e che a Venezia ha la sua Curia generale, voglio lodare e appoggiare la sua iniziativa di allontanare dalla piazza S.Marco della nostra città i mostruosi chioschi di vendita di peccottiglia che si ostinano a rimanere in piazza nonostante una lunga lotta contro di loro del municipio veneziano e ora del Suo ministero. Tenga duro!

Più in generale, le comunico che seguo con interesse e stima la preziosa attività Sua e del Suo ministero.

Gradisca i miei più cordiali saluti

Venezia, 14 aprile 1993

P.Dr. Giuseppe Leonardi

  
Preposito Generale

Bologna 14/4/93/

On.le Ronchey,

Ammiro (e come me tanti altri italiani) il suo interessamento la sua ferma volontà, il suo coraggio, l'impegno che mette per salvare i beni culturali ed artistici del nostro paese, trascurati da chi l'ha prece-  
duta, -Ammiro la sua tenacia, che non consente di lasciarsi intimidire da gente che per i loro bassi interessi, violonterebbe senza vergogna ogni bel-  
lezza preziosa del passato...Grazie!..Finalmente è arrivata la persona giu-  
sta cosciente ed umana che metterà un po' di ordine a tanti soprusi e mal-  
vagità e indifferenza per l'arte e i valori del passato.

On.le. A questo punto, mi permetto di porre alla sua attenzione i problemi del-  
la mia Bologna che amo tanto. Mi scusi se la disturbo, ma nonostante i con-  
tinui appelli alle autorità locali, regna la più grande indifferenza e nes-  
suno ascolta. Da anni il teatro "Arena del Sole" è in fase di ristrutturazi-  
one, si sono spesi miliardi e se ne spendono ancora senza ragione, i lavori sono  
lì fermi per le solite divergenze della giunta comunale, per le solite lotte  
di partito e di potere...Il famoso Cassero di porta Saragozza, Luogo un tempo  
dedicato al culto, ora sede dei Gay i quali se ne servono senza ritegno per i  
loro discutibili incontri. Le proteste degli abitanti della zona e dei cit-  
tadini tutti, non sono valse a nulla per troncane tale offesa, e ridare al  
Cassero l'antico prestigio. Io mi auguro che lei possa prestare un po' di  
attenzione anche a questa città e che anche a Bologna vengano messe in  
luce, le bellezze degli antichi prestigiosi palazzi e monumenti.

Spero gli venga ridato l'antico splendore di un tempo, quando coloro che la  
guidavano erano persone sensibili che amavano Bologna e i suoi cittadini.  
La prego di scusarmi per il disturbo che le reco, ed accetti con tutta la  
mia stima i più rispettosi ossequi.

Marta Bonci

*Marta Bonci*



## GRAND HOTEL

Firenze

Piazza Ognissanti, 1 - 50123 Firenze, Italia  
Telefono (055) 288781 - Telex 570055 - Telefax (055) 217400

Firenze, 14 Aprile 1993

S.E. Umberto Ronchey  
Ministro dei Beni Culturali ed Ambientali  
Ministero dei Beni Culturali ed Ambientali  
Via del Collegio Romano, 27  
00186 ROMA  
Fax: 06/6793156

Per la prima volta le recenti festività pasquali hanno prodotto un reale responso positivo da parte degli ospiti italiani e stranieri in visita a Firenze, grazie ai cambiamenti da Lei apportati agli orari d'apertura dei musei cittadini.

Il nostro vuole essere, al tempo stesso, un plauso per quanto Ella ha saputo realizzare, ed una speranza che sia questo, l'inizio di una nuova era turistica per la nostra città, e per tutto il Paese.

Voglia gentilmente estendere ai Suoi collaboratori il nostro apprezzamento.

Distinti saluti.

Paolo P. Danielli  
Direttore Generale  
Grand Hotel Firenze  
Ciga Hotels S.p.A.



CIGA HOTELS

N. 00067132

TEL 14/04/1993 16:26

SEMOTITALIA AG. ROMANA REDAPITE

ZCZC SX9960 077/51 TF/PALOMBARASABINA 634753

16RM CD TGM 029

00100 ROMAFOND 29/27 14 1618

ON MINISTRO MARETTO RONCHI

C/O MINISTERO BENI CULTURALI

VIA DEL COLLEGIO ROMANO 27

00186 ROMABENICULTURALI

PTZ - ROMA

SINCERI COMPLIMENTI PER INIZIATIVA RIGUARDANTE APERTURA  
DEI  
MUSEI DURANTE FESTIVITA' PASQUALI CONTINUI SU QUESTA LINEA  
L'ITALIA HA BISOGNO DI GENTE IN GAMBA COME LEI SALUTI  
TIZIANA LEGGI

MITTENTE :  
TIZIANA LEGGI  
VIA MAREMMANA INFERIORE KM 18.800  
00018 PALOMBARASABINA

14/04 16.17  
NNNN

REGIONE LAZIO



# Azienda Autonoma di Cura, Soggiorno e Turismo

Prot. n. 113

Vs. rif. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

OGGETTO:  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_00019 Tivoli, li 14.04.1993

Ill.mo

Prof. Dott.

ALBERTO RONCHEY

Ministro per i Beni Culturali e Ambientali  
via del Collegio Romano, 27ROMA

Plaudendo all'apertura dei Musei e Monumenti durante le giornate di Pasqua e Pasquetta e congratulandomi per l'ottimo risultato che l'iniziativa, voluta dalla S.V. ha ottenuto, mi permetto segnalare alla Sua attenzione lo stato della nostra Villa d'Este, che curata con maggiore attenzione é senza dubbio in grado di attirare il flusso dei turisti in visita a Roma dando loro una ulteriore occasione di godere delle bellezze del Rinascimento italiano.

IL PRESIDENTE  
(Luciano Berti)





VERONA

Ponte Pietra  
Pont de Pierre  
Stone Bridge  
Stein Brücke



QUESTA CORRESPONDENZA  
DEVE ESSERE RECAPITATA IN ITALIA  
POSSO STATE APPLICATO S.P.



Verona 5 Aprile 1893

Spont "gracie" Ma  
me venore de lei  
fatto felice. Ma lascio  
Benedetta Comi

W  
AREVA ingrate

X  
ALBERTO RONCHEY  
Ministero dei Beni Culturali  
Via Collegio Romano 27

ROMA

acquarello di Napoleone Brua

1.04.93

Egregio dott. Rouchey,  
chissà se lei ricorda un incontro  
con me all' aeroporto di Ginevra, otto  
o nove anni fa. La invitai a seguirmi  
nel "lounge" dei membri Swissair, e  
lei fu molto amabile ad accettare di  
conversare con uno patetico Marco (ora  
defunto) e le nostre ceneri.

Suo oltre da sempre, ho seguito  
con tepida soddisfazione le sue nomine  
a Ministro dei Beni Culturali; e,  
naturalmente, ho notato che, dopo un  
periodo di studio e di acclimatazione,  
ha ricominciato la sua immensa  
opera di rieducazione degli Italiani,  
Perché le scrivo? Semplicemente perché  
nei momenti duri, di grande impegno  
sociale, quando si lotta contro un  
costume duro a morire, quando si  
muovono leali, sacrosante, quando  
si difende la Cultura in un Paese  
devastato come il nostro, anche la voce

swissair

lontano di un uomo, di una famiglia  
o di un gruppo di persone (come un'isola)  
che le augurano di avere di riuscire a  
vincere una battaglia che sembra perduta,  
può aiutare a vivere e a non arrendersi.

Suo

Giorgio A. Liberto

GIORGIO A. LIBERTO  
Via Cesare Rossi 6/8  
16146 GENOVA

e molti altri,

**A** Prioritaire



AOT

Egregio dott.  
Alberto RONCHEY  
Ministro della Repubblica  
~~Milano~~

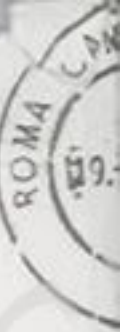
Via Collegio Romano  
ROMA

27

swissair 

||||| (||||| HAUET) |||||

11111111



ASSOCIAZIONE  
**Italia Nostra**  
Consiglio Regionale di Puglia  
Via Lata, 80 - Tel. 0833/564007  
73048 NARDO' (LE)

Nardò 1/4/93

Ch.mo dr. ALBERTO RONCHEY  
Ministro dei beni culturali

R O M A

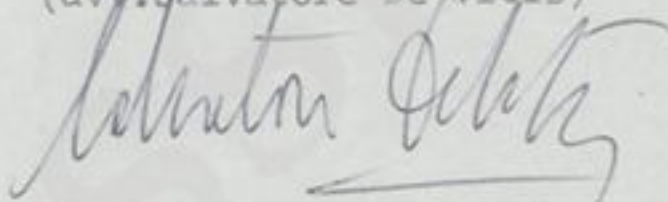
Gent.mo Ministro,

il Consiglio regionale pugliese dell'Associazione, riunitosi di recente in Ostuni, ha deliberato di esprimerLe un sentito plauso per l'azione da Lei perseguita con determinazione, per la tutela a la "giusta fruizione" dei beni culturali, ed in particolare dei monumenti, piazze di valore storico e architettonico.

Voglia ricevere anche dal sottoscritto la personale viva considerazione e stima.

Il presidente regionale

(avv. Salvatore De Vitis)



N. 00081641

TEL 01/04/1993 12:01

SENTITALE AS. ROMANA RECAPIT

ZCIC 729031 5891 039/05 501084

IGRM CO IPTE 022

16100 GE QUAFFOND 22/19 01 1451

PROFESSORE R. BERTO ROMCHEY  
MINISTRO DEI BENI CULTURALI  
VIA DEL COLLEGGIO ROMANO 27  
00186 ROMA

ENTUSIASTI APPROVIAMO E RINGRAZIAMO PER PROVVEDIMENTO  
ELIMINAZIONE BANCARELLE VENEZIA FIRENZE  
FEDERAZIONE ITALIANA AMICI MUSEI  
IL PRESIDENTE ALBERTO ANZI

MITTENTE :  
ASSOCIAZIONE AMICI DELL'ARTE E DEI MUSEI LIGURI  
VIA SAN SEBASTIANO 4/1A  
16123 GENOVA

01/04 11.50  
NNNN



MUSEO DEL DUOMO  
DI MONZA  
E BIBLIOTECA CAPITOLARE

Via Canonica, 8 - 20052 Monza  
Tel. 039/323404 - Fax 389420

Monza, 31 marzo 1993

Prot. 41M/93

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI  
Ill.mo Signor Ministro  
Dr. ALBERTO RONCHEY  
Via del Collegio Romano, 27  
00186 R O M A

Illustre Signor Ministro,

desidero manifestarLe il mio più vivo apprezzamento per i provvedimenti che Lei ha assunto recentemente al fine di sottrarre ad usi impropri tre luoghi monumentali di straordinaria importanza e suggestione. Mi riferisco al divieto di tenere spettacoli di musica rock nell'Arena di Verona e a quello di esporre banchi di vendita in piazza San Marco a Venezia e nel piazzale degli Uffizi a Firenze.

Si tratta di iniziative necessarie e attese anche se comprensibilmente osteggiate da alcune parti. Pertanto vorrei che questa mia lettera fosse da Lei accolta come un segno di solidarietà per le scelte operate e un incoraggiamento a continuare nella direzione intrapresa. Finalmente il Governo ha saputo esprimere un Ministro per i beni culturali e ambientali che dimostra attenzione, buon senso e competenza. Complimenti vivissimi.

Spero di avere presto l'onore di incontrarLa, anche a Monza, dove potrebbe constatare i risultati del nostro impegno per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio storico e artistico che ci è stato affidato. E, con i sensi della mia stima, voglia gradire l'augurio di nuovi successi per i Beni culturali.

Il conservatore  
Roberto Conzi

*Roberto Conzi*

Venezia, 31/2/93

Egr. Sig.  
Dott. Ronchey  
Ministro dei Beni Culturali  
Roma

Ho letto sui giornali che finalmente Lei ha fatto un decreto con il quale vieta a tutti gli ambulanti a Venezia S. Marco Piazza di stare in questa bella piazza di Venezia a vendere le loro mercanzie e desidero dirLe "Finalmente" e n el contempo desidero ringraziarLa moltissimo.

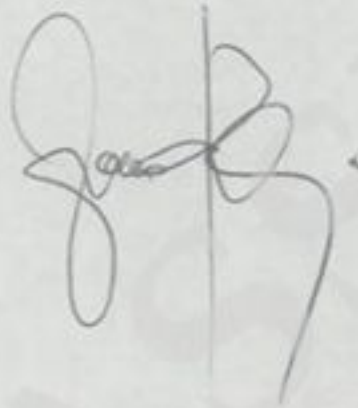
Finalmente un pò di pulizia in Piazza S. Marco a Venezia dove oramai c'era quasi una casbah turca o un suk arabo!!! Finalmente un pò di pulizia e di ordine!!!

A me sarebbe sufficiente come veneziano che fosse liberata tutta la piazzetta ed il molo dai Girdinetti Reali fino al ponte dell' Hotel Danieli così che si possa in questa zona almeno transitare tranquillamente senza doverfare continuamente degli slalom e delle ginkane fra le varie bancarelle e simili. E' in passaggio infatti ed il transito le cose più importanti ed essenziali in questezone dove spesso non si riesce neppure a passare sia a causa della gente e soprattutto a causa delle moltissime bancarelle.

Quindi via tutte le bancarelle almeno in tutta la piazzetta ed il molo perchè questo è il minimo che un ven eziano ed un turista possa desiderare.

La ringrazio molto, sono convinto che Lei riesca subito nel Suo grande intento e con questa certezza Le invio i miei più distinti saluti.

Rinaldin Franco  
Castello 2352/A  
30122 Venezia





LIONS CLUB FIRENZE PONTE VECCHIO

*Presidente*

Arch. Miranda Ferrara  
Via dei Serragli, 9 Fossi, 4  
50128 Firenze  
Tel. e Fax 055/28.31.80  
055/28.31.46

*Segretaria*

Prof. Dr. Brunetta Brunoni  
Via Lambruschini, 44  
50134 Firenze  
Tel. 055/48.65.48

Firenze, 23 Marzo 1993

Ill.mo Signor Ministro  
Alberto Ronchey,  
Ministero Beni Culturali e  
Ambientali - ROMA

Signor Ministro,

In merito al recente Decreto Legge nel quale sono contenute le premesse per una globale riforma della gestione dei Beni Culturali intesa a valorizzare l'immenso patrimonio artistico ed archeologico del nostro Paese ed in considerazione del fatto che Firenze e tutta la Toscana detengono una cospicua componente di questo patrimonio, i Clubs Lions toscani esprimono il loro plauso e la loro solidarietà a Lei, Signor Ministro, per quanto ha fatto ed intende fare in difesa della straordinaria ricchezza comune non sufficientemente tutelata, valorizzata e messa a frutto.

Pienamente consapevoli che tale compito, oltre preposte Istituzioni investe anche i singoli cittadini - nell'ambito delle rispettive competenze e responsabilità-, i Lions toscani, anche in risposta al Suo appello, si dichiarano disponibili ad attuare

iniziative volte a sostenere ed a pubblicizzare l'azione da Lei intrapresa. Ciò anche in considerazione della natura dei Clubs Lions, che contano in Toscana oltre 2600 soci, ai quali aderiscono esponenti di numerose categorie economiche, politiche e culturali.

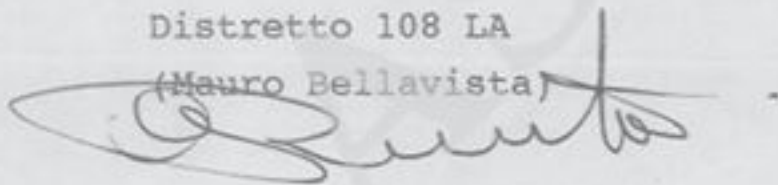
Nel ribadire la nostra disponibilità proponiamo un incontro tra Lei ed una delegazione dei Clubs Lions toscani per esaminare insieme concrete possibilità operative.

Con Ossequi,

Il Presidente  
Lions Club Firenze Ponte Vecchio  
(Miranda Ferrara)



Il Governatore  
Distretto 108 LA  
(Mauro Bellavista)





ASSOCIAZIONE ITALIANA PER IL WORLD WILDLIFE FUND ITALIA  
FONDO MONDIALE PER LA NATURA  
SEZIONE DI VERBANIA PER IL VERBANO - CUSIO - OSSOLA

VIA CAVALLINI, 36  
26048 PALLANZA  
TEL. (0323) 503457  
SEDE: VICOLO RUGA, 13

Verbania 22/3/1993  
Prot.n° 9809/AF

Egr. Sig. Ministro  
Dott. Alberto Ronchey  
Ministero dei Beni  
Culturali e Ambientali  
Via di San Michele  
Roma

Egregio signor Ministro,

a nome di tutta la sezione e mio personale, Le invio  
sentitissimi complimenti per quanto sta facendo in  
in difesa e per la tutela del patrimonio monumentale  
italiano.

Non si scoraggi per le difficoltà che sta incontran-  
do.

Buon lavoro e auguri vivissimi.

WWF Sezione di Verbania  
per il VEO

(Resp. Angela Mazzucchetti)

Vicenza, 21 marzo 1993

Illustre Ministro,

è del tutto pleonastico che un servizio giornalistico (Venerdì di Repubblica) La dichiari colpevole a proposito dei Suoi interventi a favore dell'Arena di Verona e di Caracalla. Eppure sono rimasto deluso: speravo che la gente avesse più rispetto per le cose pubbliche.

Penso che faccia bene ad agire così, e Le esprimo la mia gratitudine, perchè i Suoi divieti tutelano anche me. Io Le auguro di poter insistere con il no, anche se va di moda il sì. E - come ha detto opportunamente Lei - i cantanti vadano a cantare negli stadi che ci sono costati migliaia di miliardi.

Con l'augurio di buon lavoro accetti l'espressione della migliore stima. Suo,

*Rino Pozza*  
(Rino Pozza)

Illustre Signore  
Ing. Alberto Ronchey  
Ministro ai Beni Culturali  
Sua Sede a

R O M A

ad un efficiente, onesto  
suo Ministro, la stessa  
profonda e generosa  
fervida di

gerardo fiberto rose  
seg. gen. Pio Manzù

P  
A  
S  
O  
U  
A



E  
A  
S  
T  
E  
R

Archivio storico del Senato della Repubblica



*[Handwritten signature]*

General Secretariat  
47040 Verucchio Italy  
Via Budrio, 35

Tel.: 0541-671139-670.220  
Fax: 0541-670.172

Scientific Committee

Honorary Presidency  
Giulio Andreotti  
Henry A. Kissinger  
Eduard Shevardnadze

Co-President  
Nino Adolfo Cristofori

Vice Presidents  
Franco Nobili  
Giandomenico Pico

Members

Giuliano Amato  
Enrico Boselli  
Giampiero Cantoni  
Guido Carli  
Claude Cheysson  
Furio Colombo  
Theo Crosby  
Giuseppe De Rita  
Alain De Vulpian  
Federico Fellini  
Gary Hart  
Robert Hormats  
Wassily Leonief  
Edward N. Luttwak  
Igor Man  
Gianfranco Miglio  
John Naisbitt  
Herbert Ohl  
Luigi Rossi Bernardi  
Carlo Rubbia  
Eugenio Silin  
Giampaolo Sodano  
Kenzo Tange  
Jan Tinbergen  
Alvin Toffler  
Heidi Toffler  
Victor Uckmar  
Ahmed Zaki Yamani  
Sergio Zavoli  
Antonino Zichichi

Advisory Committee

Renato Altissimo  
Silvano Andriani  
Luigi Cocchi  
Francesco Forte  
Siro Lombardini  
Giannino Parravicini  
Mario Guido Talamona

Programme Commission

Pasquale Afferi  
Giorgio Bernini  
Augusto Betti  
Odo Biasini  
Guido Bussetti  
Giorgio Carron  
Maunzio Cuomo  
Viktor Gaiduk  
Walter Giovanetti  
Umberto La Rocca  
Bruno Marsini  
Ahmed Idris Nasreddin  
Silvano Nizzoli  
Tomomitsu Oba  
Albino Sacco Casamassima  
Vittorio Vaccari

President Executive Board  
Silvio Ceccato

Secretary General  
Gerardo Filiberto Dasi

Consultative organ of the  
United Nations and UNIDO

Research and activities  
promoting the development  
of interdependence between  
the geo-political areas of the world

vat and fiscal code number  
00282230408  
PO Account 16223471  
Cassa Rurale Artigiana  
Valmarecchia  
A/C 01/0033548/2 CIRSA  
Forlì Chamber of Commerce  
157096

16 marzo 1993

Illustre On.le  
**ALBERTO RONCHEY**  
Ministro per i Beni Culturali ed Ambientali  
Via del Collegio Romano 27  
00186 ROMA

Caro Ronchey,  
leggo la Tua cortese risposta del 12 marzo andante, prot.  
nr. 816/RA/pp, con la quale mi informi che il Centro Pio Manzù  
di Verucchio è stato inserito nella Tabella prevista dalla legge nr.  
123/80 - Art. 1 - per un contributo annuale di L. 85.000.000//,  
relativamente al triennio 93/95.

Sono lieto che l'apposita Commissione ministeriale abbia  
adeguatamente valutato l'intensa attività culturale, nonché sociale  
e promozionale, del Pio Manzù, Ti ringrazio molto per il Tuo  
autorevole interessamento e per la squisita premura e ricambio  
viva cordialità.

*Nino Adolfo Cristofori*

Nino Adolfo Cristofori  
Co-Presidente, Comitato Scientifico Internazionale



26 MAR. 1993

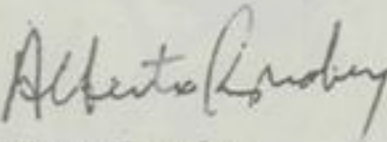
Roma,

26 MAR 1993

Cari amici,

vi ringrazio del vostro gentile omaggio pasquale. Poichè si tratta di un pregevole Hi Fi, lo consegno alla Discoteca di Stato presso l'Ufficio Centrale per i beni librari.

Con viva cordialità.

  
Alberto Ronchey

-----  
Centro Internazionale  
"Pio Manzù"  
Via Bodrio, 35  
47040 VERUCCHIO  
-----

ISTITUTO LUIGI STURZO

ENTE MORALE - D. Pres. Rep. 25-XI-1951 - N. 1408

Roma, 15.3.93

VIA DELLE COPPELLE, 35 - 00186 ROMA  
TELEFONO (06) 654 16 19 - 687 55 28 - 689 23 90

Caro Ministro,

a nome dell'Associazione  
degli studiosi culturali italiani  
e mio personale, grazie!

Cordiali saluti  
Ugo La Malfa



# telegramma

PER APRIRE  
Fiegare e strappare lungo la linea tratteggiata

N. 00061058  
DEL 15/03/1993 13:47  
SENDITALIA AG. ROMANA RECEPITI

ZCZC BRM0855 511318 199F 012/2C/SUCC.4/11/A  
TGM CO 16PD 043  
35139 PADOVA 43/36 15 1249 DEVIE

MINISTRO ALBERTO ROCHY  
MINISTERO BENI CULTURALI  
VIA COLLEGIO ROMANO 27  
00157 ROMA  
00186 ROMA

PT - ROMA

DESIDERIAMO ESPRIMERE NOSTRA TOTALE SOLIDARIETA'  
CON DECISIONI ADOTTATE DAL MINISTERO RIGUARDO ALLA  
UTILIZZAZIONE DELL'ARENA DI VERONA TALI DCISIONI SONO  
UN SEGNO TANGIBILE IN DIREZIONE DELLA TUTELA DEL  
NOSTRO PATRIMONIO MONUMENTALE  
DIPARTIMENTO SCIENZE DELL'ANTICHITA' UNIVERSITA' DI  
PADOVA

COL MIIT:  
DIPARTIMENTO SCIENZE DELL'ANTICHITA'  
PIAZZA CAPITANIATO 7  
35139 PADOVA

NNNN

Giuseppe De Rouchey  
Ministro dei Beni Culturali

Marzo 1993

Bell' Italia

Povere Italia

Rovinata Italia

A Lei tutto il mio ringraziamento  
per quanto sta facendo per salvare  
quello che in tanti disartano.

Però vorrei suggerirle di DENUNCIARE  
ALLA MAGISTRATURA i suoi predecessori,  
quelli che hanno permesso di arrivare  
a tanto sfacelo, per averci  
denudato delle belle cose nostre,  
delle nostre storie, dei nostri gioielli.

Anche questo è FURTO agli Italiani  
ben più grave del furto di danaro.

Può farlo Lei come Ministro?  
o può farlo solo come giornalista?  
grazie

un'Italiane  
ormai avvilita

W. SALVATORE FANGAREGGI  
VIA D. ANDREOLI, 1 - TEL. (0522) 433902  
42100 REGGIO EMILIA

Cod. Fisc.: FNG SVT 33H10 H2231  
Partita IVA: 0001155 035 7  
Fax: (0522) 42871

Reggio Emilia, 13/3/1993

Egr. Sig.  
Dott. ALBERTO RONCHEY  
Ministro per i Beni Culturali  
Via del Collegio Romano 27  
00188 ROMA

Egregio Sig. Ministro,

mi consenta di esprimerLe la mia più viva soddisfazione - che è propria di tanti amici qui a Reggio Emilia - per la Sua illuminata e coraggiosa azione a tutela dei grandi monumenti architettonici del paese (Arena - Caracalla e quanto altro!).

Questo Le scrivo da ex pubblico amministratore e membro della direzione dei Teatri, che ha visto recentemente occupato oltre al consentito, e conseguentemente danneggiato, il secondo teatro di Reggio, l'"Ariosto" che forse non Le è sconosciuto.

Chi è per la civiltà e la cultura non può che essere con Lei !

Augurandomi che la Sua titolarità del Ministero abbia una congrua durata, e di vederLa presto qui a Reggio Emilia, Le porgo i miei ossequi.



**INSIEME ITALIANO**

Via Orti della Farnesina. 46/A

00194 ROMA

Tel. 3291754

Fax 36301252

Roma 12/3/1993

On. Ministro

A. Ronchey

Ministero Beni Culturali

Fax 6793156 ROMA

On. Ministro,

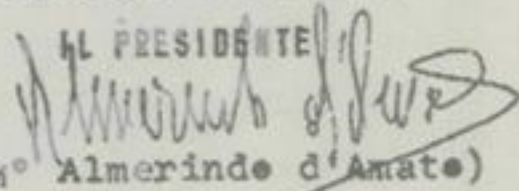
il Direttivo dell'INSIEME ITALIANO ha approvato in data odierna, all'unanimità le manifestazioni di pubblica stima dei Maestri Vittorio Di Lotti e Almerindo d'Amato a Lei dirette, per il significato soprattutto culturale delle Sue recenti decisioni, per la dignità dei monumenti della cultura italiana.

La lettera, indirizzata al Messaggero, viene trasmessa ad altri tre noti musicisti ed al Prof. Sgarbi perché frequentemente coinvolti sull'argomento dai mass-media, nonché all'UNAMS (Unione Nazionale Arte Musica e Spettacolo) organismo maggiormente rappresentativo di artisti, musicisti, Conservatori ed Accademie.

Con i sensi della migliore considerazione.

**INSIEME ITALIANO**

IL PRESIDENTE

  
(M<sup>o</sup> Almerindo d'Amato)

Roma 12.3.1993

Spett. Direzione  
 IL MESSAGGERO  
 via del Tritone 152  
 00187 ROMA

Per conoscenza: On.le Ministro A. Ronchey

M° S. Accardo  
 M° C. Scimone  
 M° U. Ughi  
 Prof. V. Sgarbi  
 U.N.A.M.S.

Loro Sedi

In merito all'articolo del "Messaggero" datato 10.3.93 ed intitolato: **MANAGER E CANTANTI, LETTERE DI FUOCO A RONCHEY**, desideriamo esprimere tutta la nostra stima al Ministro Ronchey per aver preso la decisione di vietare manifestazioni musicali non conformi alla dignità di monumenti universalmente riconosciuti come espressione della cultura italiana.

I cantautori citati nell'articolo e i cosiddetti manager musicali si esprimono sull'operato del Ministro come "l'ennesima dimostrazione di una politica culturale retriva, conservatrice, che considera ancora la musica popolare come sottocultura, considerando l'esistenza di una musica colta e di una musica incolta, seguita da un pubblico di vandali che non ha diritto di cittadinanza nei "templi" della cultura italiana".

Premesso che anche Verdi, Beethoven, Puccini e Bartok sono stati interpreti più dello spirito popolare che delle élite sociali, dobbiamo sottolineare che esiste una Scuola di Stato chiamata Conservatorio che abilita a fare la professione di musicista con una media di dieci o più anni di studio fra i più complessi e difficili. Per fare questo tipo di "cultura" chiamata musicale, si dovrebbe quanto meno essere in grado di aver adempiuto a questi studi, così come un avvocato, un medico e un architetto debbono aver la laurea per poter professare. Quanti di questi autodefiniti "musicisti" sono ufficialmente abilitati? - La musica oltre che un'arte è una scienza e non ci risulta che un analfabeta possa dichiararsi "uomo di cultura".

Ben vengano le splendide manifestazioni rock negli stadi; qui trovano la loro vera dimensione e non certo come è stato già fatto in Piazza S. Marco a Venezia e in altri luoghi, patrimonio della cultura mondiale, con atti di vandalismo distruttivo: effetto emblematico di una non cultura e di un far "musica popolare" secondo l'istintualità propria del regno animale.

La cosa più eclatante è la lamentela sui pochissimi spazi disponibili per ascoltare questo tipo di musica dal vivo che, -partendo da quella splendida espressione culturale che è il Festival di Sanremo con un costo che supera di gran lunga qualsiasi Festival di musica classica ad esempio quello di Salisburgo - si estende in migliaia di locali e

e discoteche fino ad arrivare ai Teatri di Tradizione ( vedi il buon gusto del Sovrintendente Cresci dell'Opera di Roma ).

Comunque in questa splendida nazione così acculturata di canzonette ad alto contenuto musicale, possiamo essere orgogliosi che ancora oggi a Roma non esista un auditorium per i concerti di quella espressione "retriva" che si chiama musica classica.

M° Vitterio Di Lotti

*Vitterio Di Lotti*

M° Almerindo d'Amato

*Almerindo d'Amato*

Anche a nome del Direttivo dell'INSIEME ITALIANO

Presidente: M° Almerindo d'Amato

Vice Presidente: M° Vitterio Di Lotti

Consiglieri: M° Antonia Steffin

M° Stefano Di Lotti

M° Alde Giovagnoli

M° Mine Chirivi

*Almerindo d'Amato*  
*Vitterio Di Lotti*  
*Antonina Steffin*  
*Stefano Di Lotti*  
*Alde Giovagnoli*  
*Mine Chirivi*

M° Vitterio Di Lotti  
via Denna Olimpia 14  
Tel.536865 - 00152 Roma

M° Almerindo d'Amato  
via Itale Panattoni 4  
Tel.33264622 - 00189 Roma

INSIEME ITALIANO  
via Orti della Farnesina 46/a  
Tel.3291754 - Telefax 36301252  
00194 ROMA



Città di Firenze

# Mostra Mercato Internazionale dell'Antiquariato

Palazzo Strozzi

Il Presidente

50123 Firenze, li 11 Marzo 1993

Ill.mo Prof. ALBERTO RONCHEY  
Ministro per i Beni Culturali  
Via del Collegio Romano n. 27  
00186 - R O M A

Onorevole Signor Ministro,

anche a nome del nostro Comitato, desidero rinnovarle il più sentito ringraziamento per aver consentito, con il Suo autorevole intervento, il rinvio della rimozione della scala di sicurezza posta nel cortile di Palazzo Strozzi, rendendo possibile la realizzazione della 18<sup>a</sup> Biennale Internazionale dell'Antiquariato, già programmata dal 25 Settembre all'11 Ottobre 1993.

Per Sua opportuna conoscenza, La informo che, in conformità agli impegni assunti, è in via di perfezionamento l'erogazione disposta (come da lettera allegata) a favore dell'Azienda di Promozione Turistica di Firenze del contributo di L. 132.063.000.= corrispondente all'importo per la rimozione della scala in argomento, secondo i risultati della gara di appalto espletata dall'Azienda medesima.

Con l'occasione voglia gradire, Signor Ministro, i più cordiali saluti.

(Dott. Giorgio Morales)



Città di Firenze

# Mostra Mercato Internazionale dell'Antiquariato

Palazzo Strozzi

50123 Firenze, li 8 Marzo 1993

Egr. Dott. STEFANO BASSI  
Presidente della  
Azienda di Promozione Turistica  
Via Manzoni n. 16  
50121 - FIRENZE

OGGETTO: Rimozione scala di sicurezza Palazzo Strozzi.

Per incarico del Comitato e coerentemente (e quanto sempre affermato, Le segnalo che provvederemo a mettere a disposizione di codesta Azienda l'importo per la spesa di rimozione della scala, pari a L. 110.978.000.= più IVA (considerata la non ammissione di codesto Ente al recupero dell'imposta), per un totale quindi di L. 132.063.000.=

Il contributo, come da Voi richiesto, sarà versato a mezzo bonifico sulla Cassa di Risparmio - Sede Centrale - Ufficio Amministrazione Terzi - conto corrente n. 348/01.

Per la formalizzazione presso la nostra Tesoreria delle pratiche concernenti il rinnovo del Comitato di Finanza (il cui Presidente è firmatario del mandato), l'accredito potrebbe essere operante con qualche giorno di ritardo rispetto al 15 Marzo p.v., come da Lei richiesto.

Cordiali saluti.

IL PRESIDENTE

(Dott. Giorgio Morales)



telegramma

N. 00194600

DEL 11/03/1993 17:29

SEMDITALIA AG. ROMANA RECAPITI

ZCZC SXR143 SGRFA15 2

50019 SESTO FIORENTINO 19/18 11 1725

MINISTRO BENI CULTURALI RONCHEY

MINISTERO BENI CULTURALI

00100 ROMA

GRAZIE SUA DIFESA OLTRANZA PATRIMONIO ARTISTICO  
INCORAGGIAMO SUA OPERA RELATIVA ARENA VERONA  
SIAMO CON LEI  
GRUPPO INSEGNANTI PRATESI

MITT  
GABRIELLA MATTIONI  
VIA LEOPARDI 14  
50019 SESTO FIORENTINO

11/03 17.34  
NNNN



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

DIPARTIMENTO DI  
METODI E MODELLI MATEMATICI  
PER LE SCIENZE APPLICATE

515 P01  
272

35121 PADOVA, 11 Marzo, 1993  
Via Belzoni, 7 - Tel 0038-49-831901

Telephone + 39 49 831901  
TELEFAX + 39 49 831995

to. Prof. Alberto Ronckey.....  
firm name... Ministro dei Beni Culturali e Ambientali.....  
from.....telephone... 049/831912.....  
number of pages (this cover included)... 1...

Esprimiamo vivo apprezzamento per il Suo intervento a favore dell'Arena di Verona e La invitiamo a perseverare nella ferma tutela dei nostri beni culturali.

Complimenti ed ossequi.

*Alessandra Zanardo*  
*Oscar Stefani*  
*Giancarlo Zirello*

Alessandra Zanardo  
Oscar Stefani  
Giancarlo Zirello



*Det. see ITA TADI*  
*C. Fabretti*

900000CEMRO \*  
620217 MBCSM I

11/03 13.270  
620217 MBCSM I

900000CEMRO331  
ZCZC TLX6310 MR25672 047/GF 6889351  
ISRM CO 16M1 035 AMPLIATION 047/GF 1244  
20100 MILANOPONO 35/34 11 1247

TLX625217  
MINISTRO BENI CULTURALI  
ALBERTO RONCHEI  
00186 ROMABENICULTURALI

CRAZIE SIGNOR MINISTRO PER L'IMPEGNO CON CUI ELA TUTELA  
L'IMMAGINE DEL PATRIMONIO ARTISTICO ITALIANO E' OGGI IN  
PARTICOLARE DELLA CARA ARENA DI VERONA OSSEQUI  
FRANCESCO MARA GIULIA SANGALLI RICCARDO SANGALLI  
SARDI MARGHERITA LAURA ADAMOVIT

MITTENTE  
INDUSTRIA TESSILE AMBROSIANA  
V.LE ZARA N.28  
20124 MILANO

|              |      |
|--------------|------|
| MIN.         |      |
| CL.          |      |
| 17 MAR. 1993 |      |
| Prot. n.     | 2818 |

*GC. 92.1.55*

STABO  
GENERALI  
DE  
STABO



FEDERAZIONE  
ITALIANA  
LAVORATORI  
TRASPORTI

CGIL - ABRUZZO

COMPRESORIO DI PESCARA  
65100 PESCARA - Via Benedetto Croce, 108  
Tel. (085) 69687879 - F. S. 926833 - 459

45431

11-3-93

N. di Prot. \_\_\_\_\_

OGGETTO: \_\_\_\_\_

On. Ministro Rouchey

Esprimo tutte le mie sollecitazioni  
per il provvedimento che ha fatto riguardare  
all'ARENA di Venezia, sono anche  
un appassionato di musica anche rock,  
ma ritengo che quel luogo vada difeso (veniva  
inseguito)

Le scelte giuste vanno difese fino  
in fondo.

Distinti saluti

P.S. Attendiamo da Lei  
una risposta per una strada  
che vogliamo fare a ridosso di  
un Teatro Romano nella zona  
di ATRI (TE)

Segretario FILT-CGIL  
Luigi Domenico

N. 00055417

DEL 10/03/1993 13:44

SENDITALIA AB. ROMANA REDAPITI

ZCIC 663137 7778 031/MS 8103910

IGRM CO IGRM 012

00100 ROMA/FOND 12 10 1345

ALBERTO RONCHEY

MINISTRO BENI CULTURALI

VIA DEL COLLEGIO ROMANO 26

00165 ROMA

TENGA DURO PER FAVORE STOP SIAMO IN MOLTI CON LEI  
ALBERTO CIRESE

MITTENTE :  
CIRESE  
PIAZZA CAPRI N 11  
00141 ROMA

10/03 13.46  
NNNN

ESPRIMOLE MIA SOLIDARIETA' PRO-ARENA CONTRO NUOVI UNNI STOP  
RICORDARE PINK FLOYD A VENEZIA STOP NON PREVALEBUNT  
GIOVANNI DINALE ROMA

MITTENTE :  
GIOVANNI DINALE  
VIA ALESSANDRO MAGNO 227  
00124 ROMA

10/03 14.03  
NNNN

Verona, 8/3/93

Gent. Sig. Ministro Ronchey

ho espresso con molto piacere la Sua decisione che l' anfiteatro di Verona - l' Arena - torni ad essere un tempio per la sola lirica e non venga più manipolato per attività effimere e molto lontane dalla cultura. Finalmente!

Speso che tutti i monumenti d'Italia tornino ad essere come le gemme delle città per il loro intrinseco valore - e come tali curati e mantenuti - e non per le speculazioni

che, in barba alla storia,  
all'arte e all'amore dei cittadini  
disinteressati, se ne possono fare.

Gratie di cuore e tanti  
auguri per la sua attività  
che non è misconosciuta, ma  
seguita con partecipazione e  
consenso.

Renato Facchini

P.S.

Questa lettera l'ho scritta di getto  
e non ho raccolto firme per supportarla  
ma, mi creda, sono tantissime le  
persone a Verona che la condividere-  
rebbero.



ACCADEMIA DELLA CRUSCA

IL PRESIDENTE

Personale

Firenze 27.2.1993

Villa Medicea di Castello

Via di Castello, 46 - 50141 Firenze

Tel. 055-454277/8 - Fax 454279

Dott. Alberto Ronchey  
Ministro per i Beni Culturali  
e Ambientali.

Roma

Signor Ministro,

ho saputo dai giornali che la Commissione Cultura della Camera ha dato parere globalmente contrario ai contributi statali per gli enti culturali (accademie e altri istituti) di Firenze, proposti da Lei per il prossimo triennio. La cancellazione della cultura fiorentina dal quadro della cultura pubblica, provenendo dall'assemblea legislativa dello Stato e con una motivazione tutt'altro che culturale, costituisce un interdetto civile che la città non può accettare, perché sentì di non meritarselo; ma costituisce anche la testi-  
monianza penosa del livello argomentativo e  
giuridico cui è disceso il nostro parlamento.  
Come presidente della più antica e tuttavia

operosa accademia di Firenze, che in mia città forte-  
mente ideologizzata ha tenuto fermo il principio d  
una cultura e di una scienza libere (cioè né sog-  
gette né protette) da ogni gruppo di opinione, Le  
scrivo per manifestarle il mio sconcerto e la mia  
amarezza e per dichiararle il vivo apprezzamento di  
ciò che Lei fa, con animo aperto e coraggioso, a  
sostegno della vera cultura e dei veri beni italiani.

Sono il Suo davvero grato

Giovanni Nencioni

Dott. Salvatore Cicala  
Revisore Contabile

Bologna 25 Febbraio 93

Caro Pouchey,

Mia figlia Valeria mi comunica  
che desidera darsi a Pouchey per  
intervista.

Sono ben lieto di sapere che  
a circa cinquant'anni dal  
nostro incontro a Toluno, - gi' erano  
tutti pretori a vivere la più bella  
Vigilia alla vita profana italiana;  
Mi è caro e caro si incontra con  
Alberto Pouchey Ministro di

quella Repubblica in cui volete  
come "Cam. di. V. V." a detta di

Giuseppe Conti. Si invece si tratta

un cumulo di macerie umane.

La nostra Repubblica non muore!

Finché vi rimane al governo della

"Corra pubblica" Maccheroni come Te

l'Italia a via un suo Succesore

onesto e civile.

T. Abbacchio

T. Abbacchio

Termine di Cassola, 21 febbraio 1993

Al Ministro dei Beni Culturali

Dott. Alberto RONCHEY

Ministero dei Beni Culturali

R O M A

Gentile Mjnistro,

non mi occupo per professione di beni culturali, musei e mostre.  
Ho un lavoro pero' che mi costante di girare molto in varie parti  
del mondo. Viaggiando ho potuto rendermi conto "in presa diretta" di  
quanto sia giusta e necessaria la politica che Lei sta adottando in  
Italia da quando si e' insediato.

Complimenti Signor Ministro.

Per quel poco che puo' valere, mi consideri fra i suoi sostenitori.

Cordialmente.

  
Bruno FELTRACCO

Bruno FELTRACCO

Via Padova, 23

36067 Termine di Cassola (VI)



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA «LA SAPIENZA»  
DIPARTIMENTO DI STUDI POLITICI

Roma, 17/5/93  
Piazzale Aldo Moro, 5 - 00185 ROMA

Caro Renato,

Renato Frispo mi ha informato della tua iniziativa di presentare il mio nome per il Balzano.

Puoi immaginare quanto la cosa mi farebbe piacere. E, non te lo nascondo, venendo da te. Da un uomo cioè che non fa parte della "corporazione" degli storici e il mito per la libertà e sincerità dei suoi giudizi.

Questo, oltre a ringraziarti di tutto cuore, è quello che più mi piacerebbe farti sapere.

Con i più cordiali saluti

Fas

Lu

De Felice



7.2.1983

Steußner.

grazie infinite per il  
suo intervento decisivo a  
favore di Loreto.

Di benedire! L. + Pasquale Macchi

Pasquale Macchi - Palazzo Apostolico - 00187 Roma

04/82 17.200  
625217 MBCGM I  
988888CEMRO668  
ZCZC TLX2838 B2377A 5289307  
IGRM CO IGVE B13  
38188 VENEZIAFOND 25/21 B4 1736

TLX625217  
ALBERTO RONCHEY  
MINISTRO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI  
VIA DEL COLLEGIO ROMANO 27  
00186 ROMABENICULTURALI

OCCASIONE NIA ELEZIONE PRESIDENZA BIENNALE INVIO CON NIEL  
RINGRAZIAMENTI NIEL PIU' AFFETTUOSI SALUTI METTEROUMI SUBITO  
TUA DISPOSIZIONE CON AMICIZIA  
GIANLUIGI RONDI

MITTENTE :  
LA BIENNALE DI VENEZIA  
SAN MARCO 1364/A  
38124 VENEZIA

# Salvatore Ferragamo

Salvatore Ferragamo Firenze spa  
Via dei Tornabuoni 2, 50133 Firenze  
Telefono (055) 43951

Il Presidente

Dott. Alberto Ronchey  
MINISTERO BENI CULTURALI  
Via Collegio Romano, 27  
ROMA

Firenze, 26 Gennaio 1993

Gentilissimo Signor Ministro,

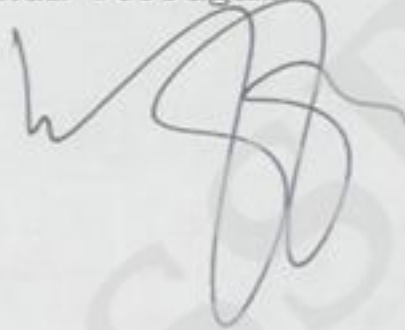
Complimenti per i Suoi progetti di modernizzazione dei Musei Italiani.

Credo che quella da Lei proposta sia la strada giusta, del resto già positivamente e da tempo imboccata da paesi come la Francia, gli Stati Uniti, l'Inghilterra e tanti altri.

Vedo con piacere che Lei ne è convinto e quindi mi permetto di esprimerle il mio personale, modesto consenso e la mia raccomandazione a insistere per ottenere quanto da Lei proposto.

Con i migliori auguri affinché quanto sopra si possa realizzare con successo quanto prima, La ringrazio in anticipo per quanto farà per tutelare e valorizzare sempre più i meravigliosi tesori del nostro paese e La saluto con molta cordialità.

Wanda Ferragamo



ISTITUTO DELLA  
ENCICLOPEDIA ITALIANA  
FONDATA DA GIOVANNI TRECCANI

IL DIRETTORE GENERALE

Ministro Alberto Ronchey  
15 gennaio 1993

Caro Ministro

La conversione in legge del decreto sui musei  
fa data nella storia della cultura italiana. È  
un Suo merito personale, e premia una gestione  
che si affida allo studio analitico dei problemi  
e a proposte largamente innovatrici.

L'Enciclopedia le fa giungere un  
plauso e un ringraziamento vivissimi.

Con un affettuoso saluto

Vincenzo Caporali



ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI

Roma 15/1/93

Caro Ministro, sono entusiasta  
delle bellissime notizie sul suo  
amore una volta prezioso e  
quanto mi illuminato intervento  
per l'apertura della Biblioteca  
di S. Sordani Venezia — Colgo questa  
occasione per dire tutta il  
mio grazie e come di tutti,  
una cordiale personale, se mi  
permette, con i miei, la  
spetta, entusiasta ammirazione  
e profonda stima —  
Molti cari cordiali  
saluti, due del mio domicilio

BIBLIOTECA NAZIONALE MARCIANA  
VENEZIA

IL DIRETTORE

30124 Venezia, 15-1-93  
(S. Marco 7 - Tel. 041/52.39.247)

Gentile Signor Ministro,  
La ringrazio dei gentili auguri,  
che ricambio di cuore.

Vorrei anche esprimere la mia  
gratitudine per quanto ha fatto per la  
Marciana nella vicenda delle stanze  
demandaie contese; e vorrei anche dire  
quanto ammiro e apprezzo l'opera che  
sta svolgendo per rendere il nostro Museo,  
non più adeguato ai miei compiti e  
più degno degli infiniti tesori che amministra  
con i migliori saluti, e rinnovati ringra-  
ziamenti,

des. in  
Maurizio Zorzi

# AIDSI

Associazione Dimore Storiche Italiane  
Membro dell'European Union of Historic Houses Associations  
ENTE MORALE

IL PRESIDENTE

S.E. ALBERTO RONCHEY

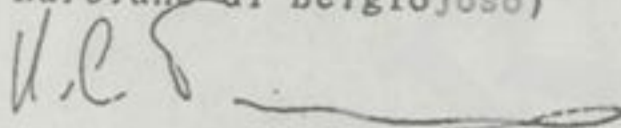
MINISTRO PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI

Ci congratuliamo per il successo della Sua iniziativa con l'approvazione definitiva del Decreto Legge "Misure urgenti per il funzionamento dei musei statali....."

Con l'augurio che i Beni Culturali possano essere sempre validamente difesi Le invio, Signor Ministro, i migliori voti di successo.

IL PRESIDENTE

(Gaetano Barbiano di Belgiojoso)



Roma, 14 gennaio 1993

5-1-93

Caro Ministro,

Le scrivo solo per ingrossarla  
di quanto fa per i musei.

Da molti anni mi chiedo perché  
non ci siano custodi in ogni sala  
a spese: non ci sono fondi.

Ed allora perché non aumentare il  
fusso del biglietto d'ingresso?

Guardiamo gli altri Paesi: con  
 $\frac{1}{3}$  o con  $\frac{1}{5}$  delle opere che ci  
sono in Italia, l'ingresso dei  
musei è sempre ad un prezzo  
elevato.

Lei sa certo che siamo ormai  
veti ad un tale frastuono di follie

che, e cominciava dal vestito,  
se non costa, non è bello!!!

Auguri pseudo Ministero, le  
sue lettaglie meritano l'am-  
miratione di tutti gli italoiani  
che hanno un po' di cervello!

Con l'espressione della mia in-  
stima per quanto sta facendo,  
produca i migliori saluti

Renzo P. D. Conti



Roma, 26 APR. 1993

Prot. 6410

Caro Direttore,

non essendo ancora soddisfatto dei ragguagli che mi sono stati forniti sugli orari di lavoro e d'apertura degli Uffici, finalmente ho appreso dalla Petrioli Tofani quanto segue.

L'apertura va dalle 9 alle 19 (dunque 10 ore), i due turni vanno dalle 8 alle 14 e dalle 13 alle 19 (ma dunque il lavoro effettivo in condizioni d'apertura è solo di 5 ore per turno). Non spetta a me suggerire in che modo si potrebbe ottenere un lavoro effettivo di 6 ore per turno senza indugiare sui cosiddetti preparativi (nelle fabbriche non si concede un'ora per turno al solo scopo di far indossare o dismettere la tuta, che nel nostro caso è una divisa, ecc.).

Domando a Lei e al Direttore Italia in che modo sarebbe possibile ottenere le 6 ore di effettivo lavoro quotidiano, considerando che mentre si perde in pratica un'ora per turno si continua a lamentare l'insufficienza dei custodi. Mi viene segnalato, inoltre, che ancora manca presso gli Uffici il controllo automatico delle entrate e delle uscite.

In attesa d'una Sua risposta, La saluto cordialmente.

Alberto Ronchey

---

Prof. Francesco SISINNI  
Direttore Generale  
Ufficio Centrale per  
i Beni A.A.A.S.  
Via di S. Michele, 22  
00153 ROMA

---



Roma, 26 APR. 1993

Prod. 47/11

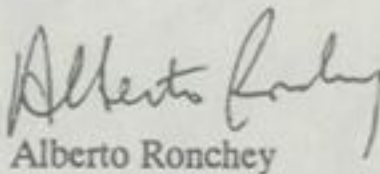
Caro Direttore,

non essendo ancora soddisfatto dei ragguagli che mi sono stati forniti sugli orari di lavoro e d'apertura degli Uffici, finalmente ho appreso dalla Petrioli Tofani quanto segue.

L'apertura va dalle 9 alle 19 (dunque 10 ore), i due turni vanno dalle 8 alle 14 e dalle 13 alle 19 (ma dunque il lavoro effettivo in condizioni d'apertura è solo di 5 ore per turno). Non spetta a me suggerire in che modo si potrebbe ottenere un lavoro effettivo di 6 ore per turno senza indugiare sui cosiddetti preparativi (nelle fabbriche non si concede un'ora per turno al solo scopo di far indossare o dismettere la tuta, che nel nostro caso è una divisa, ecc.).

Domando a Lei e al Direttore Sisinni in che modo sarebbe possibile ottenere le 6 ore di effettivo lavoro quotidiano, considerando che mentre si perde in pratica un'ora per turno si continua a lamentare l'insufficienza dei custodi. Mi viene segnalato, inoltre, che ancora manca presso gli Uffici il controllo automatico delle entrate e delle uscite.

In attesa d'una Sua risposta, La saluto cordialmente.



Alberto Ronchey

---

Prof. Salvatore ITALIA  
Direttore Generale  
per gli AA.GG.AA. e del  
Personale  
S E D E

---

RECESSIONE  
20 17



*Ministero per i Beni Culturali  
e Ambientali*

SOPRINTENDENZA PER I BENI  
Ambientali e Architettonici  
DI ROMA  
Via di S. Michele n.17-ROMA-

Prot. N.° 4483

*Alligati*

26 APR. 1993

19

M. Sig. Luigi Manni  
Amministratore

Via del Babuino n.89

ROMA

*Richiesta al Foglio del*  
*Div. L. N.°*

OGGETTO: - ROMA- Via del Babuino n.89-Proprietà Condominiale -

Immobile sottoposto a tutela ai sensi della legge 1089/1939 D.M.17/11/'53-  
Lavori di manutenzione impianto ascensore, Torre di servizio e locale macchinari,  
impianto smaltimento acque nere e pavimentazione del Cortile.

Alla XV<sup>a</sup> Ripartizione del Comune  
di Roma  
Viale Civiltà del Lavoro n.10  
00144 ROMA

→ Alla I<sup>a</sup> Circostrizione del Comune  
di Roma  
Via Giulia n.79  
00186 ROMA

In riferimento al progetto qui trasmesso relativo all'immobile sopraindicato, sottoposto a vincolo ai sensi della legge dell'1.6.'39, n.1089, questa Soprintendenza presa visione dei grafici e della documentazione inviata ritiene le opere previste compatibili con la tutela dell'edificio e rilascia pertanto il proprio nulla-osta all'esecuzione dei lavori stessi.

Per quanto riguarda la pavimentazione del cortile si ritiene più opportuna la soluzione n.1.

Si trasmette copia dei grafici approvati.

IL SOPRINTENDENTE  
Arch. Francesco ZURLI

LCC./Cr.

MOD. 4001 -  
R.C. - 257

MOD. 306



26 APR. 1993 19

*Ministero per i Beni Culturali  
e Ambientali*SOPRINTENDENZA PER I BENI  
~~ARCHITETTONICI E STORICI~~  
Ambientali e Architettonici  
di Roma  
Via di S. Michele n.17-ROMA-Prot. N.° 5170 *Allegati*\* *M.* Sig. Luigi ManniAmministratore  
Via del Babuino n.89  
ROMA*Risposta al Foglio del*  
*Dir.           N.°*OGGETTO: -ROMA- Via del Babuino n.89-Immobile sottoposto a vincolo di  
tutela ai sensi della legge 1089/39 con D.M.17/11/'53-Legge 47/85 -Ascensore.Alla XV<sup>a</sup> Ripartizione del Comune  
di Roma  
Viale Civiltà del Lavoro n.10  
00144 ROMAAlla Procura della Repubblica presso  
la Pretura Circondariale  
piazze Clodio  
ROMA

In relazione alla richiesta di condono presentata dall'interessato, questa Soprintendenza, accertato che l'immobile in oggetto è sottoposto a vincolo ai sensi della Legge 1089/1939 con D.M. 17/11/'53, esaminata, con la scorta della documentazione grafica e fotografica, la consistenza delle opere realizzate senza la prescritta autorizzazione, considerata la non fondamentale rilevanza delle modificazioni apportate agli elementi costituenti il bene vincolato, esprime parere favorevole al rilascio del condono dell'impianto ascensore da parte dell'Amministrazione Comunale ai sensi della Legge 47/85.

Tuttavia la scrivente si riserva, in caso di ristrutturazione dell'immobile, la facoltà di chiedere la rimozione degli elementi realizzati abusivamente che abbiano carattere superfetativo.

Di tanto si informa anche codesta Procura della Repubblica, per quanto di competenza.

Si restituisce copia vistata dei grafici.

IL SOPRINTENDENTE  
Arch. Francesco ZURLI

LCC./Cr.



Al signor Ministro  
per i Beni culturali e ambientali.

Dichiaro di considerare pienamente  
efficace il legato di Umberto II di Savoia  
a favore dell'Archivio di Stato di Torino.  
Solo in tal modo ritengo adempita la  
volontà del defunto Sovrano.

M. del Jon di Savoia

24 IV 93

CARO MINISTRO APPRENDO SOLO ORA QUANTO ACCADUTO IN MIA ASSENZA  
STOP SONO MORTIFICATO VORREI VENIRE DI PERSONA A SCUSARMI CON  
TE STOP CON RINFORZATA STIMA E AMICIZIA DI SEMPRE TUO  
GIUSEPPE MARRA DIRETTOE ADN-KRONOS

MITTENTE :  
GIUSEPPE MARRA  
VIA DI RIPETTA 73  
00186 ROMA

20/04 21.07  
NNNN



Roma, 19 APR. 1993

Caro Presidente,

ti segnalo che l'On. Antonio Parlato, MSI, da luglio a oggi mi ha indirizzato 395 interrogazioni.

Se fra il migliaio di parlamentari tutti facessero così, dovrei rispondere in dieci mesi a 395.000 quesiti.

Con i migliori saluti.

*Alberto Ronchey*

(Alberto Ronchey)

---

On. Giorgio NAPOLITANO  
Presidente della  
Camera dei Deputati  
00186 R O M A



MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI  
UFFICIO LEGISLATIVO

PROMEMORIA PER L'ON.LE MINISTRO

*Antonio (Msi)*  
L'On. Parlato ha rivolto a questo Ministero dall'inizio della legislatura a tutt'oggi 322 interrogazioni parlamentari.

Per alcune di esse si è provveduto a dare diretta risposta all'interrogante e per altre si è provveduto a riferire alle altre amministrazioni per gli aspetti di competenza di questo Ministero

Roma 29 marzo 1993

322 mila



MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI  
UFFICIO LEGISLATIVO

PROMEMORIA PER L'ON.LE MINISTRO

*Antonio (Msi)*  
L'On. *Parlato* ha rivolto a questo Ministero dall'inizio della legislatura a tutt'oggi 322 interrogazioni parlamentari.

Per alcune di esse si è provveduto a dare diretta risposta all'interrogante e per altre si è provveduto a riferire alle altre amministrazioni per gli aspetti di competenza di questo Ministero

Roma 29 marzo 1993

*322 mln*

MODULARIO  
S.C. - 223



*Ministero per i Beni Culturali  
e Ambientali*

SOPRINTENDENZA PER I BENI  
AMBIENTALI E ARCHITETTONICI  
DI VENEZIA

*Prot. N° ..... Allegati .....*

*15-04 1993*

Segreteria  
On. Ministro  
Beni Culturali e Ambientali  
ROMA

Prof. Francesco Sisinni  
Direttore Generale  
Ufficio Centrale  
Beni Ambientali, Archeologici  
Artistici, Architettonici  
e storici  
ROMA

Prot. n. 4999

OGGETTO: Venezia - Area Marciana - Decreto Ministeriale  
12.03.1993.

Per conoscenza trasmetto copia della nota 393/17/mc del  
31.03.1993 del Presidente dell'Associazione Veneziana Albergatori  
Ugo Samuelli relativa all'oggetto.

IL SOPRINTENDENTE  
(dott. arch. Livio Ricciardi)

LR/pa



Associazione Veneziana Albergatori

Il Presidente

Prot. 393/17/mo.

Venezia, 31 marzo 1993



Egr. Dr.  
 Livio Ricciardi  
 SOVRINTENDENTE AI BENI  
 AMBIENTALI/ARCHITETTONICI  
 Palazzo Ducale  
 San Marco n° 1  
Venezia

e p.c.: Gentile Signora  
 Annamaria Giannuzzi Miraglia  
 ASSESSORE AL TURISMO  
 DEL COMUNE DI VENEZIA  
 Ca' Giustinian  
Venezia

**Oggetto: DECRETO MINISTRO BENI CULTURALI ED AMBIENTALI SU PIAZZA SAN MARCO**

Egregio Sovrintendente,

ho appreso dalla stampa di ieri del provvedimento del Ministro Ponchielli inteso ad allontanare dall'Isola Marciana la presenza degli "ambulanti".

E' superfluo che Le ricordi come di tale problema se ne stia parlando a Venezia ormai da anni e come l'Associazione che presiedo si sia sempre espressa per una soluzione intesa a ridare a Piazza San Marco l'immagine di decoro che le compete, trovando nel contempo adeguate soluzioni alle attività ambulanti che ivi operano e che sono sempre più aumentate negli anni.

Non posso pertanto che auspicare che tale provvedimento trovi la sua realizzazione consentendo di dare anche sotto questo profilo avvio ad una necessaria azione di riordino e riassetto di un'immagine della città già gravemente compromessa agli occhi dei visitatori e dei turisti.



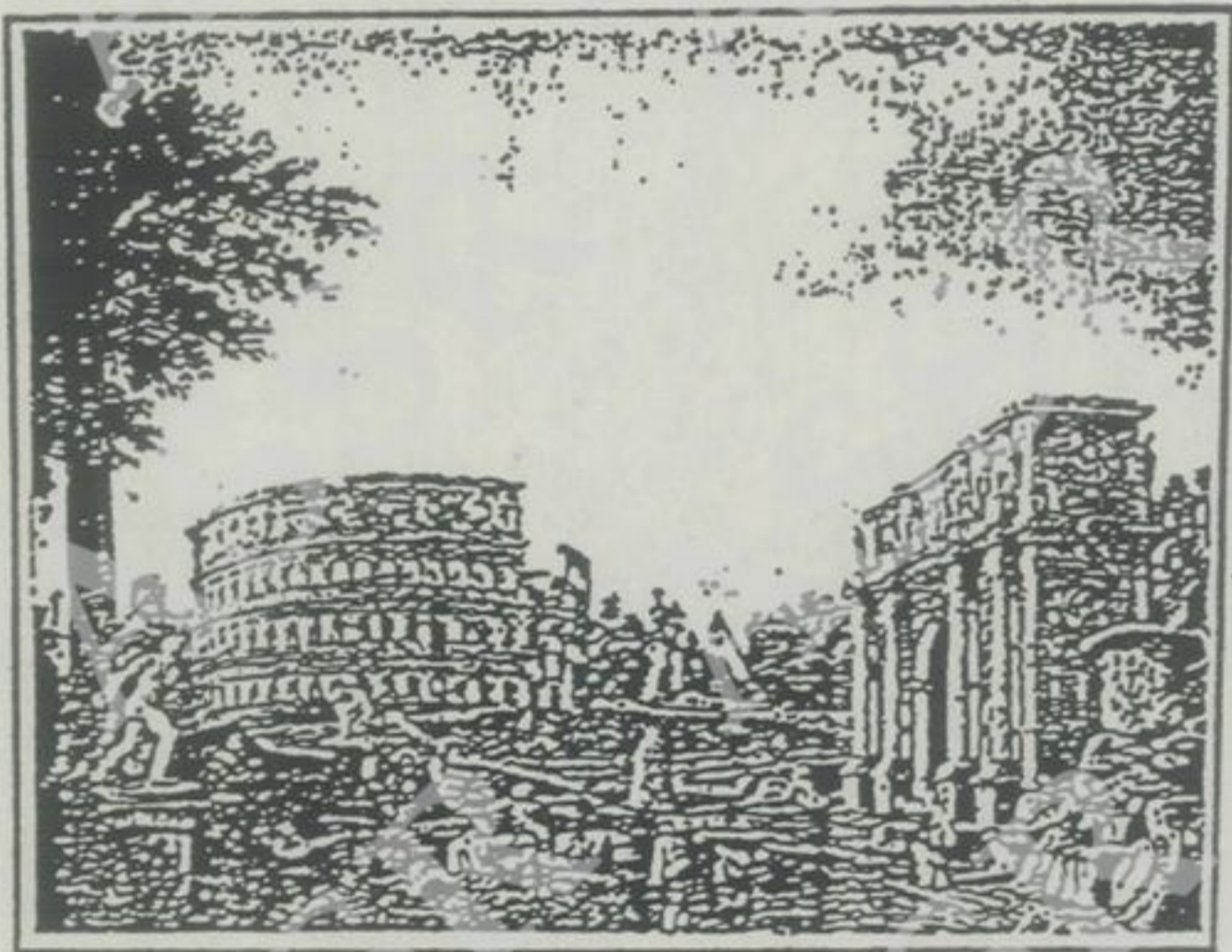
Associazione Veneziana Albergatori

L'Assessore Miraglia, che ci legge per conoscenza, avrà il compito di trovare le idonee soluzioni e per questo ho già assicurato la migliore collaborazione mia e della categoria per favorire tale ricerca che deve garantire, se pur nel rispetto di alcuni principi a nostro avviso strategici relativamente ai prodotti e all'immagine delle "bancherelle", l'operatività di tali attività economiche.

Con tale auspicio e con il più vivo ringraziamento della categoria degli Albergatori Veneziani mi è gradita l'occasione per porgerLe i più distinti saluti.

Ugo Samuelli

Ministero per i Beni Culturali e  
Ambientali



DATA 10/4/93 FAX N° 050/48244

MITTENTE MINISTRO LONERCI

ALL'ATTENZIONE PROF. VERENA CAPARELLI

NUMERO PAGINE TRASMESSE 5 COMPRESA LA PRESENTE

IN CASO DI MANCATA /CATTIVA RICEZIONE CONTATTARE

**TRASMESSO**

0616723554

19 APR. 1993



Roma, 19 APR. 1993

Caro Roberto,

per il caso che tu ancora non l'abbia visto,  
ti accludo il decreto di Fontana sul museo degli strumen  
ti per il calcolo.

Buon lavoro e cordiali saluti.

*Alberto Ronchey*  
(Alberto Ronchey)

All.: 1

-----  
Prof. Roberto VERGARA CAFFARELLI  
Università di Pisa  
Dipartimento di Fisica  
P.zza Torricelli, 2

56100 PISA



## *Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica*

PREMESSO che e' di rilevante interesse per la storia della cultura un intervento finalizzato alla documentazione di quella che e' ormai riconosciuta essere la grande rivoluzione scientifica e tecnologica del terzo millennio, generata dallo straordinario sviluppo della elaborazione elettronica;

CONSIDERATO che il rapidissimo evolversi della tecnologia rende in breve tempo obsoleti le macchine e i materiali e che, perduta ogni traccia delle prime generazioni di strumenti e di componenti, sta scomparendo anche cio' che e' stato prodotto negli anni piu' recenti;

CONSIDERATO che presso l'Universita' di Pisa era sorto fin dal 1955 il Centro Studi Calcolatrici Elettroniche (CSCE); che vi fu costruito ed e' ancora conservato integro dall'Universita' il primo calcolatore elettronico italiano (CEP); che negli anni successivi e' stato realizzato, sempre a Pisa, il Centro Nazionale Universitario di Calcolo Elettronico (CNUCE) ed e' nato il primo corso di laurea informatica; e che attraverso queste iniziative l'Ateneo pisano ha dato un contributo importante allo sviluppo di questa area;

TENUTO CONTO della grande collezione museale esistente presso il Dipartimento di Fisica, gia' raccolta con il proposito di allestire un moderno museo di rilevanza nazionale finalizzato alla conservazione e allo studio di esemplari di calcolatori e piu' in generale di tutto cio' che e' stato realizzato e scritto nell'area informatica, che sia rilevante alla documentazione e allo studio dell'attivita' scientifica e industriale e alla divulgazione scientifica;

VISTI i DD.MM. del 20 giugno 1988, dell'11 luglio 1989, del 18 luglio 1991 e del 30 settembre 1992, istitutivi del Comitato Nazionale per le iniziative di promozione, tutela e valorizzazione della cultura scientifica e storico-scientifica;

CONSIDERATE le indicazioni contenute nei documenti elaborati dal predetto Comitato;

RICONOSCIUTA l'opportunita' di localizzare a Pisa la sede del centro museale, per la quale il Comune di Pisa gia' si e' dichiarato favorevole a concedere un ampio spazio nel centro storico cittadino;

CONSIDERATA la richiesta avanzata dal Dipartimento di Fisica dell'Universita' di Pisa affinche' venga promossa la collaborazione tra i Ministeri e gli altri Enti interessati, al fine di garantire gli interventi piu' idonei alla realizzazione del progetto e alla continuita' dell'iniziativa;

204



## Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica

RITENUTO opportuno affidare tale compito ad apposita Commissione Nazionale;

VISTA la legge n. 113 del 28 marzo 1991 per la diffusione della cultura scientifica;

VISTO l'accordo di programma siglato nel gennaio 1992 tra il MURST e il MBCA per un quadro organico di collaborazione tra le due Amministrazioni, ed in particolare l'art. 6 riguardante i Musei scientifici di interesse storico,

### D E C R E T A :

#### Art. 1

E' istituita la Commissione Nazionale per il Museo degli Strumenti per il Calcolo.  
La Commissione ha il compito di predisporre un piano organico per la realizzazione del Museo.

#### Art. 2

La Commissione e' cosi' composta:  
Denoth F., Galluzzi P., Leschiutta S., Modica L., Strumia F., Vergara Caffarelli R..  
Nonche' da un rappresentante del Ministero P.I., del Ministero dei Beni Culturali e Ambientali, della Regione Toscana, della Provincia di Pisa, del CNR, dell'INFN, dell'ENEA.

*del comma di Art*  
I lavori della Commissione sono coordinati dal Prof. Roberto Vergara Caffarelli, responsabile del Centro per la conservazione e lo studio degli strumenti scientifici afferente al Dipartimento di Fisica dell'Universita' di Pisa.

#### Art. 3

La Commissione potra' avvalersi di ogni altra collaborazione e consulenza che riterra' utile acquisire in relazione a specifiche esigenze che dovessero emergere.  
La Commissione e' assistita da una segreteria operante presso il Ministero dell'Universita' e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, coordinata dal Dott. Carmine Marinucci.



*Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica*

Art. 4

Le spese per la predisposizione del piano organico di realizzazione del museo saranno imputate sul cap. 2100 nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Università e della Ricerca. Per il 1993 tali spese ammontano a L. 150.000.000 (centocinquantamilioni).

Roma, 16 APR. 1993

I L MINISTRO

A large, stylized handwritten signature in black ink, likely belonging to the Minister of the University and Scientific and Technological Research.

Dipartimento di Fisica  
Universita' di Pisa  
Piazza Torricelli, 2  
56100 Pisa  
Italy

-----  
Tel. 050 - 45221/2/3  
Telex 500319 PSAFISI  
Telefax 050 - 48277  
-----

Date

Destination

Telefax 06. 6784749

Telefax cover sheet

To S. E. il Ministro dell' ALBERTO RONCHETTI

-----  
-----  
FROM prof. R. VERGARA CAFFARELLI  
-----

Dipartimento di Fisica - Universita' di Pisa - Piazza Torricelli, 2  
56100 Pisa - Italy

-----  
This Transmission consists of 1 Pages excluding this cover  
sheet

Università di Pisa

Dipartimento di Fisica

Piazza Torricelli, 2, 56100 Pisa

Tel 050-45222, Fax 050-48277

Pisa Thu, Apr 1, 1993

S.E. DOTT. ALBERTO RONCHEY

MINISTRO  
DELL'UNIVERSITÀ E DELLA  
RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

*Caro Alberto, ti invio il promemoria*

PROMEMORIA

1)

Il Dipartimento di Fisica ha chiesto la concessione per il 1993 di un contributo di lire 150.000.000, destinato alla realizzazione della sede del museo degli strumenti per il calcolo, secondo un progetto triennale.

Questo contributo è previsto dalla legge 23/3/91 n. 113 (Iniziativa per la diffusione della cultura scientifica).

La spesa complessiva per il museo è valutata in circa un miliardo, metà della quale finanziabile per mezzo della sopracitata legge.

2)

Il dott. Marinucci del MURST ha proposto di istituire una commissione nazionale con il compito di predisporre un piano organico di realizzazione del museo. La bozza del decreto dovrebbe essere già pronta.

Sono veramente grato per il tuo interessamento; non so come ringraziarti.

*un affettuoso saluto*

*Roberto*

FAX 06-6784749



Prof. Roberto Vergara Caffarelli  
Università di Pisa  
Dipartimento di Fisica  
P.zza Torricelli, 2 - 56100 PISA  
Tel. 050/45221 - 222 - 223  
Tel. 050/501608 (casa)



Roma, 14 APR. 1993

Caro Roberto,

il Ministro Fontana e il Dott. Marinucci del MURST mi assicurano che il decreto sul museo degli strumenti per il calcolo (commissione, finanziamento iniziale, programma triennale) è cosa fatta.

Buon lavoro e cordiali saluti.

Alberto Ronchey

---

Prof. Roberto VERGARA CAFFARELLI  
Università di Pisa  
Dipartimento di Fisica  
P.zza Torricelli, 2  
56100 PISA

---



Roma,

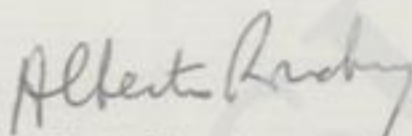
13 APR. 1993

Gentile Signora,

apprendo dalla Stampa di Torino che Lei e Suo marito, il prof. Sergio Donadoni, accademico dei Lincei, si sono adoperati con estrema sensibilità e dedizione a garantire l'apertura del Museo Egizio.

E' un gesto nobile. Voglio esprimervi tutta la mia gratitudine, anche come cittadino.

Con la più viva cordialità.

  
Alberto Ronchey

-----  
Dott.ssa Anna Maria DONADONI  
Direttore del Museo delle  
Antichità Egizie  
Via Accademia delle Scienze, 6  
TORINO  
-----



Roma, 13 APR. 1993

Caro Carraro,

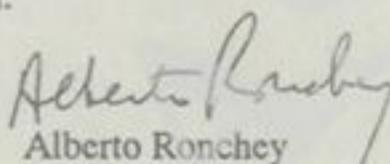
rispondo alla recente lettera che mi hai indirizzato, suppongo, sia come sindaco sia come commissario straordinario al Teatro dell'Opera di Roma. Ti ho detto piu' volte a voce, e l'ho ripetuto all'Assessore Barbera ~~con~~ e al Prof. La Rocca, che io sono vincolato all'ordinanza del Consiglio di Stato. Non è da immaginare, pertanto, che sia possibile concedere alcuna proroga al permesso di continuare nelle rappresentazioni estive sull'area usurata di Caracalla. Fra l'altro, nel caso di qualche danno, dovrei rispondere alla Corte dei Conti e forse anche in sede giudiziaria penale.

Tutti gli esperti mi ripetono che il palco e la platea sono installabili sul sito prescelto entro un mese. Possono invece restare dove sono, per qualche tempo, quelle strutture che non è possibile rimuovere subito senza rischi per i resti archeologici. Questo andrà fatto con cura, sotto il controllo della soprintendenza. Il resto, volendo, è praticabile in qualche settimana.

Se c'è stato un lungo ritardo, come sai bene, la responsabilità ricade su chi da ottobre non ha voluto procedere subito all'accordo, ma ha intrapreso il ricorso al TAR. Inoltre, anche nelle ultime settimane, s'è perso ancora tempo.

Se qualcuno cerca di forzarci la mano, per favore spiegagli che proprio non è possibile. Rimane solo il compito di far presto per l'inizio della stagione lirica estiva, programmato quest'anno al 18 giugno, anche se in altri anni cominciò piu' tardi. Per esempio, nel 1991 la stagione fu inaugurata il 2 luglio.

Con i piu' cordiali saluti.

  
Alberto Ronchey

-----  
Prof. Franco CARRARO  
Comune di Roma  
00100 ROMA  
-----

MODULARIO  
B.C.A. - 58

Mod. 8 (Serviz. Generale)



*Al Ministro  
per i Beni Culturali e Ambientali*

VISTA la legge 1-6-1939 n. 1089;

VISTA la legge 30-3-1965 n. 340;

VISTA la legge 14-1-1993 n. 4;

VISTO il protocollo preliminare d'intesa stipulato il 3-4-1993 tra il Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, il Comune di Roma e l'EATO Roma, ~~che fa parte integrante del presente DM;~~

ATTESE la necessità e l'urgenza di disciplinare la concessione di uno spazio compreso nell'area del complesso monumentale delle Terme di Caracalla, destinato allo svolgimento della stagione lirica estiva del Teatro dell'Opera di Roma, a favore del Comune di Roma;

D E C R E T A

**ART. 1** - E' concesso al Comune di Roma per l'Ente Autonomo Teatro dell'Opera e per lo svolgimento della stagione lirica estiva lo spazio individuato nel protocollo preliminare, come da acclusa planimetria - che è parte integrante del presente decreto - nell'ambito del complesso monumentale delle Terme di Caracalla.

**ART. 2** - La concessione è valida per dieci anni a partire dal corrente anno.

L'uso, esclusivamente culturale, è limitato in ciascun anno al periodo strettamente necessario per l'effettuazione della stagione lirica estiva e per il montaggio e lo smontaggio delle strutture relative agli impianti teatrali.

A conclusione di detto periodo lo spazio concesso dovrà essere restituito nelle condizioni di piena fruibilità e decoro.

**ART. 3** - Qualsiasi uso diverso da quello di cui sopra dovrà essere previamente autorizzato dal Ministero per i Beni Culturali e Ambientali.

**ART. 4** - La presente concessione è subordinata all'allestimento del nuovo impianto teatrale, da concordare con le competenti Soprintendenze nello spazio o ciò individuato come dianzi indicato, fin della prossima stagione lirica estiva.

Contestualmente, si dovranno iniziare le operazioni di smontaggio dell'attuale impianto, le quali dovranno concludersi, con il ripristino integrale dell'area ora occupata, entro il termine massimo di un anno a partire dalla data del presente decreto.

MODULARIO  
B.C.A. - 58

Mod. 8 (Serviz. Generale)



*Al Ministro  
per i Beni Culturali e Ambientali*

- 2 -

ART. 5 - Il Comune di Roma e l'Ente Autonomo Teatro dell'Opera dovranno garantire la fruizione dell'intero complesso archeologico delle Terme di Caracalla, anche nel periodo di svolgimento degli spettacoli e compatibilmente con i medesimi, collaborando con la Soprintendenza Archeologica di Roma per l'effettuazione di visite guidate.

ART. 6 - Nel decennio di concessione in uso, il Comune di Roma e l'Ente Autonomo Teatro dell'Opera provvederanno a quanto necessario per il trasferimento degli impianti teatrali in altro sito, reperendo l'area e presentando il progetto all'approvazione del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali entro i primi cinque anni.

ART. 7 - Il canone delle concessione relative all'occupazione e all'uso del bene è stabilito di comune intesa, e norme dell'art. 4 comma 5 ter della L. 14-1-1993 n. 4.

Roma, 11

*Alberto Gandini*  
IL MINISTRO

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

COMUNE DI ROMA

ENTE AUTONOMO TEATRO DELL'OPERA DI ROMA

Protocollo preliminare d'intesa

- 1) tra il Ministero per i beni culturali e ambientali rappresentato dal Direttore Generale per i Beni Ambientali, Architettonici, Archeologici, Artistici e Storici prof. Francesco Sisinni giusta delega conferita dal Ministro Alberto Ronchey;
- 2) il Comune di Roma in persona dell'Assessore alla Cultura pro-tempore Arch. Lucio Barbera;
- 3) l'Ente Autonomo Teatro dell'Opera di Roma (d'ora in poi EATO) in persona del Commissario Straordinario Dr. Franco Carraro

premessi che

- l'EATO in persona del legale rappresentante pro tempore Sindaco di Roma ha proposto ricorso avanti il TAR per il Lazio (ric. 5119/92) avverso il provvedimento di cui alla nota 16 settembre 1992 prot. 6328/5 con cui il Ministero per i beni culturali e ambientali ha disposto la revoca del nulla osta all'uso di parte delle Terme di Caracalla;
- il TAR per il Lazio nella Camera di Consiglio del 16 dicembre 1992 ha accolto l'istanza di sospensione dell'indicato provvedimento;
- il Consiglio di Stato (sez VI) con ordinanza 363/893 del 11 marzo 1993 ha riformato la sanzione inibitoria del giudice di prime cure così motivando:

Considerando che, nella valutazione degli opposti interessi appare prevalente, nelle more della decisione di merito, quello di cui è portatore il Ministero per i beni culturali e ambientali in ordine alla necessità da esso affermata di assicurare una reale e costante tutela di conservazione e

decoro del bene archeologico, tenuto anche conto che - come si rileva dall'atto di appello - il Ministero stesso offre la propria disponibilità per soluzioni alternative che, a differenza dell'attuale, diano effettive garanzie di rispetto delle esigenze culturali;

- in aderenza alle esigenze hinc et inde prospettate e ai contenuti della decisione su riportata del supremo Consesso della Giustizia amministrativa sembra coerente alle parti rimeditare l'intera questione al fine di salvaguardare e contemperare gli interessi pubblici di cui sono portatrici le Amministrazioni qui rappresentate.

Si conviene quanto segue

- 1) il Comune di Roma e l'EATO si impegnano a proprie spese al trasferimento degli impianti e degli allestimenti per lo svolgimento della Stagione Lirica del Teatro dell'Opera in altra area all'interno delle Terme di Caracalla, giuste le indicazioni fornite dall'Amministrazione per i Beni Culturali e secondo il progetto allegato al seguente protocollo, fermo restando che l'uso dello spazio concesso deve essere ai fini esclusivamente culturali, con esclusione, quindi, di manifestazioni che possano essere di pregiudizio alla tutela e alla dignità del celebre complesso archeologico;
- 2) il progetto, ritenuto idoneo per la salvaguardia - medio tempore - delle presenze archeologiche, comporta l'autorizzazione al mantenimento degli impianti per dieci anni a decorrere dalla data del decreto ministeriale che formalizzi la presente intesa;
- 3) gli impianti e gli allestimenti devono essere smontabili in modo che, per esigenze rappresentate dai competenti organi del Ministero, possa farsi luogo all'eventuale rimozione;
- 4) il Teatro dell'Opera è obbligato al pagamento dei canoni, delle concessioni relative all'occupazione e all'uso del bene, ai sensi dell'art.4, comma 5 ter L.14.1.1993 n.4;
- 5) il Comune di Roma si impegna a reperire l'area e a progettare entro cinque anni il trasferimento in altro sito, fuori del

complesso archeologico delle Terme di Caracalla gli impianti del Teatro, da attuare al termine del decennio d'uso delle Terme stesse; il Comune di Roma si impegna, altresì, a limitare annualmente l'uso delle Terme al periodo strettamente necessario e a non ingombrare spazi non compresi nell'area concessa, nonché a collaborare con il Ministero per i Beni Culturali e Ambientali alla migliore fruizione del complesso archeologico in tutto l'anno, ivi compreso il periodo di svolgimento della Stagione Lirica;

- 6) la causa inter partes si intende abbandonata con compensazione delle spese e per l'effetto l'EATO si impegna a notificare atto di rinuncia al suindicato ricorso in tempo utile perchè possa darsene atto all'udienza del 12 maggio 1993 avanti la seconda sezione del TAR Lazio.

Letto, considerato e sottoscritto.



IL SINDACO

Prot. S.K. 10061

Roma, 7 aprile 1993

Caro Ministro,

Le restituisco firmato il protocollo preliminare d'intesa relativo alla nuova collocazione delle strutture teatrali per la stagione estiva del Teatro dell'Opera, all'interno delle Terme di Caracalla.

La ringrazio vivamente per la disponibilità manifestata al fine di raggiungere una amichevole intesa sull'annosa questione.

Per quanto concerne gli aspetti attuativi del protocollo d'intesa, Le comunico che la Commissione di tecnici dell'Amministrazione provvederà subito ad elaborare i progetti esecutivi nell'intento di realizzare il previsto spostamento delle strutture in tempo utile per la stagione '93 la cui inaugurazione è prevista per il 19 giugno p.v..

---

On. Alberto Ronchey  
Ministro per i Beni Culturali  
ed Ambientali  
Via del Collegio Romano, 27  
R O M A

o/o

Nondimeno, se entro pochi giorni si dovesse riscontrare l'assoluta impossibilità di realizzare tempestivamente il progetto, ritengo che in un momento tanto difficile per l'economia della città e in particolare del settore turistico, e per non interrompere una prestigiosa e amata tradizione culturale di Roma, debba essere consentito di poter svolgere ancora per quest'anno la stagione lirica estiva nell'attuale collocazione, ovviamente con la scrupolosa osservanza di tutte le prescrizioni che la Soprintendenza Archeologica riterrà necessarie.

Quindi, con immediatezza, se la suddetta verifica avrà esito positivo, o, in caso contrario, subito dopo la stagione estiva '93, vale a dire il 1° ottobre p.v., il Teatro dell'Opera provvederà direttamente allo smontaggio di tutte le strutture e gli impianti accessori e speciali che insistono sul prato.

Per quanto concerne invece le strutture teatrali e di supporto alle attività stesse, installate 56 anni fa all'interno del vero e proprio edificio termale, lo smontaggio dovrà ovviamente essere attuato sotto lo stretto controllo e la responsabilità della Soprintendenza Archeologica, avuto riguardo all'esigenza di porre in essere tutte le cautele di ordine tecnico-scientifico, per evitare che il patrimonio archeologico-monumentale, la cui gestione compete alla Soprintendenza stessa, subisca danni irreversibili.

Con  
Cordiali

fiu  
saluti  
Affare

TEATRO DELL'  
**OPERA**  
DI ROMA

IL SOVRINTENDENTE

|                            |
|----------------------------|
| TEATRO DELL' OPERA<br>ROMA |
| 07.04.93 04458             |
| PROTOCOLLO                 |

Roma, 7 aprile 1993

Caro Sindaco,

facendo seguito alla telefonata di poco fa, ti invio copia della lettera rimessa all'Avvocato Gioia Vaccari, con la quale dispongo di rinunciare all'azione intrapresa per tutelare i diritti del Teatro nella vicenda di Caracalla.

Un caro saluto

  
(Gian Paolo Cresci)

TEATRO DELL'  
**OPERA**  
DI ROMA

IL SOVRINTENDENTE

|                            |
|----------------------------|
| TEATRO DELL' OPERA<br>ROMA |
| 07.04.93 04459             |
| PROTOCOLLO                 |

Roma, 7 aprile 1993

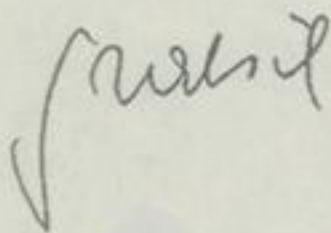
Gentile Avvocato,

nell'accordo che il Sindaco di Roma, nostro Commissario Straordinario, sottoscriverà con il Ministro dei Beni Culturali, che prevede la sistemazione di un nuovo palcoscenico all'interno delle Terme e la concessione per dieci anni al Teatro dell'Opera, è stata inclusa una clausola che contempla la rinuncia davanti al Tar, nell'udienza fissata per il 12 maggio.

E' un impegno che fa parte integrante dell'accordo e che dobbiamo immediatamente onorare.

Ti prego, perciò, di compiere tutti gli atti relativi e di darne comunicazione agli altri componenti del collegio.

Un caro saluto



(Gian Paolo Cresci)

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

COMUNE DI ROMA

ENTE AUTONOMO TEATRO DELL'OPERA DI ROMA

Protocollo preliminare d'intesa

- 1) tra il Ministero per i beni culturali e ambientali rappresentato dal Direttore Generale per i Beni Ambientali, Architettonici, Archeologici, Artistici e Storici prof. Francesco Sisinni giusta delega conferita dal Ministro Alberto Ronchey;
- 2) il Comune di Roma in persona dell'Assessore alla Cultura pro-tempore Arch. Lucio Barbera;
- 3) l'Ente Autonomo Teatro dell'Opera di Roma (d'ora in poi EATO) in persona del Commissario Straordinario Dr. Franco Carraro

premesse che

- l'EATO in persona del legale rappresentante pro tempore Sindaco di Roma ha proposto ricorso avanti il TAR per il Lazio (ric. 5119/92) avverso il provvedimento di cui alla nota 16 settembre 1992 prot. 6328/5 con cui il Ministero per i beni culturali e ambientali ha disposto la revoca del nulla osta all'uso di parte delle Terme di Caracalla;
- il TAR per il Lazio nella Camera di Consiglio del 16 dicembre 1992 ha accolto l'istanza di sospensione dell'indicato provvedimento;
- il Consiglio di Stato (sez VI) con ordinanza 363/893 del 11 marzo 1993 ha riformato la sanzione inibitoria del giudice di prime cure così motivando:

Considerando che, nella valutazione degli opposti interessi appare prevalente, nelle more della decisione di merito, quello di cui è portatore il Ministero per i beni culturali e ambientali in ordine alla necessità da esso affermata di assicurare una reale e costante tutela di conservazione e

*Handwritten initials*

*Handwritten signature*

*Handwritten signature*

*Handwritten signature*


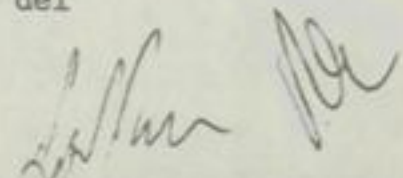
decoro del bene archeologico, tenuto anche conto che - come si rileva dall'atto di appello - il Ministero stesso offre la propria disponibilità per soluzioni alternative che, a differenza dell'attuale, diano effettive garanzie di rispetto delle esigenze culturali;

- in aderenza alle esigenze hinc et inde prospettate e ai contenuti della decisione su riportata dal supremo Consesso della Giustizia amministrativa sembra coerente alle parti rimeditare l'intera questione al fine di salvaguardare e contemperare gli interessi pubblici di cui sono portatrici le Amministrazioni qui rappresentate.

Si conviene quanto segue

- 1) il Comune di Roma e l'EATO si impegnano a proprie spese al trasferimento degli impianti e degli allestimenti per lo svolgimento della Stagione Lirica del Teatro dell'Opera in altra area all'interno delle Terme di Caracalla, giuste le indicazioni fornite dall'Amministrazione per i Beni Culturali e secondo il progetto allegato al seguente protocollo, fermo restando che l'uso dello spazio concesso deve essere ai fini esclusivamente culturali, con esclusione, quindi, di manifestazioni che possano essere di pregiudizio alla tutela e alla dignità del celebre complesso archeologico;
- 2) il progetto, ritenuto idoneo per la salvaguardia - medio tempore - delle presenze archeologiche, comporta l'autorizzazione al mantenimento degli impianti per dieci anni a decorrere dalla data del decreto ministeriale che formalizzi la presente intesa;
- 3) gli impianti e gli allestimenti devono essere smontabili in modo che, per esigenze rappresentate dai competenti organi del Ministero, possa farsi luogo all'eventuale rimozione;
- 4) il Teatro dell'Opera è obbligato al pagamento dei canoni, delle concessioni relative all'occupazione e all'uso del bene, ai sensi dell'art.4, comma 5 ter L.14.1.1993 n.4;
- 5) il Comune di Roma si impegna a reperire l'area e a progettare entro cinque anni il trasferimento in altro sito, fuori del

1/1 re

complesso archeologico delle Terme di Caracalla gli impianti del Teatro, da attuare al termine del decennio d'uso delle Terme stesse; il Comune di Roma si impegna, altresì, a limitare annualmente l'uso delle Terme al periodo strettamente necessario e a non ingombrare spazi non compresi nell'area concessa, nonché a collaborare con il Ministero per i Beni Culturali e Ambientali alla migliore fruizione del complesso archeologico in tutto l'anno, ivi compreso il periodo di svolgimento della Stagione Lirica;

- 6) la causa inter partes si intende abbandonata con compensazione delle spese e per l'effetto l'EATO si impegna a notificare atto di rinuncia al suddetto ricorso in tempo utile perchè possa c'arsene atto all'udienza del 12 maggio 1993 avanti la seconda sezione del TAR Lazio.

Letto, considerato e sottoscritto.

Roma 3 Aprile 1993

Luca Barbera

Franco Finelli

Roma 7 - 4 - 93

Franco Finelli

Al

"

Al

Al

## CONSIGLIO DI STATO IN SEDE GIURISDIZIONALE

SESTA SEZIONE

n.Reg.Ord.

363/9

n.Reg.Gen.  
615/93n.Reg.Sez.  
/

composta dai Signori:

Pres. RENATO LASCHENA  
Cons. LIVIA BARBERIO CORSETTI  
Cons. VINCENZO ADAMO  
Cons. PASQUALE D'ANGELO Est.  
Cons. CORRADO ALLEGRETTA

ha pronunciato la presente

ORDINANZA

nella Camera di Consiglio del 19 MARZO 1993

Visto l'art.21, u.c., della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034,  
concernente l'istituzione dei T.A.R.;

Visto l'appello proposto da

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

rappresentato e difeso da

AVVOCATURA GEN. STATO

con domicilio in Roma

VIA DEI PORTOGHESI 12

interveniento

il CODACONS, in persona del vice Presidente pro tempore dott. Patrizio Pavone, che  
agisce anche in proprio, rappresentati e difesi da avv. Carlo Rienzi e avv. Guelfo

contro  
ENTE AUTONOMO TEATRO DELL'OPERA DI ROMA rappresentato e difeso

dagli           Avv. DIEGO CORAPI  
                  Avv. FRANCO GAETANO SCOCA  
                  Avv. GIOIA VACCARI  
                  Avv. GIORGIO ASSUMMA

con domicilio eletto in Roma

VIA MONTE DELLE GIOIE 29

presso GIOIA VACCARI

-----  
COMUNE DI ROMA

non costituitosi

per l'annullamento

dell'ordinanza del TAR LAZIO - ROMA : Sezione II 2052/1992; resa tra  
le parti, concernente REVOCA NULLA OSTA PER USO DI PARTE DELLE  
TERME DI CARACALLA

Visti gli atti e documenti depositati con l'appello; Vista l'ordinanza di accoglimento della domanda incidentale di sospensione della esecuzione del provvedimento impugnato in primo grado;

Visto l'atto di costituzione in giudizio del

CODACONS

ENTE AUTONOMO TEATRO DELL'OPERA DI ROMA

Udito il relatore Cons. PASQUALE D'ANGELO

e uditi altresì per la parte l'avv. dello Stato Ferri, l'avv. Vaccari e l'avv. Scoca;

Considerato che, nella valutazione degli opposti interessi, appare prevalente, nelle more della decisione di merito, quello di cui è portatore il Ministero per i beni culturali e ambientali in ordine alla necessità da esso affermata di assicurare una reale e costante tutela di conservazione e decoro del bene archeologico, tenuto anche conto che - come si rileva dall'atto di appello - il Ministero stesso offre la propria disponibilità per soluzioni alternative che, a differenza dell'attuale, diano effettive garanzie di rispetto delle esigenze culturali;

Ritenuto che dall'esecuzione del provvedimento impugnato in primo grado deriva un danno grave e irreparabile così come previsto dall'ultimo comma del citato art. 21;

P.Q.M.

accoglie il suindicato appello (Ricorso N. 615/93)

La presente ordinanza sarà eseguita dalla Amministrazione ed e' depositata presso la segreteria della Sezione che provvedera' a darne comunicazione alle parti.

Roma, li 19 MARZO 1993

IL PRESIDENTE  
*Rinaldo Ossola*

L'ESTENSORE  
*Carlo Maria Di Stefano*

IL SEGRETARIO  
*Antonio Di Stefano*

\*\*\*\*\*

Copia conforme alla presente e' stata trasmessa al Comune di Roma  
Min. Beni Cul. Arch. a norma

dell'art. 87 del Regolamento di Procedura 17/08/1907 n. 642.

Roma . 19-03-93.....

IL SEGRETARIO  
*Antonio Di Stefano*

\*\*\*\*\*

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARTISTICI E STORICI  
DELLE PROVINCE DI FIRENZE E PISTOIA

*Galleria degli Uffizi  
Firenze*

Firenze, 9 aprile 1993

IL DIRETTORE

Sig. Ministro  
Dr. Alberto Ronchey  
Ministero per i Beni Culturali e  
Ambientali  
Via del Collegio Romano, 27  
R O M A

Signor Ministro,

sono rimasta talmente costernata alla notizia che Lei sarebbe venuta a Firenze proprio nei giorni in cui devo tenere le conferenze sugli Uffizi - Washington - Am. A. B. V. E., che ho mancato perfino di ringraziarla per ciò che Lei ha fatto per liberare gli Uffizi dall'annoso e ormai insostenibile problema degli ambulanti. - Una decisione per la quale, mi creda, la stragrande maggioranza dei fiorentini - e non solo loro - Le sono profondamente grati.

Volevo ancora dirLe che io arriverò all'aeroporto di Peretola verso le ore 14 di sabato 17. Pertanto, se Lei fosse ancora in città e avesse la possibilità nel pomeriggio di dedicare un momento agli Uffizi, sarebbe per me un grande privilegio poterLe illustrare sul luogo, sia l'attuale situazione, ma soprattutto i progetti e le possibilità di futuro ampliamento del museo.

Se questo non fosse possibile, mi resta comunque la viva speranza di poterLa incontrare per questo scopo in qualsiasi momento e luogo che Lei vorrà stabilire.

In attesa, Le invio rispettosissimi saluti.

*Sue  
Annunziata Pistoia J. L.*

Annunziata Pistoia J. L.

Italia 1 - giov. 1 aprile 1933 nr 22, 30

Giulio Ferrar: "qualcun ministro esultò per  
d'un gollino, fatta eccezione per  
Rudbeck picchi sa dire molti no!"

---

*Segretariato Generale  
della Presidenza della Repubblica*

*Ufficio per la Stampa e l'Informazione*

### COMUNICATO

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA OSCAR LUIGI SCÀLFARO HA RICEVUTO NEL POMERIGGIO AL QUIRINALE IL DIRETTORE DEL MUSEO DEL LOUVRE, PROF. MICHEL LACLOTTE, ACCOMPAGNATO DAL MINISTRO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI, DOTT. ALBERTO RONCHEY.

SI È SVOLTA, QUINDI, LA CERIMONIA DI CONSEGNA DELLE INSEGNE DI GRANDE UFFICIALE DELL'ORDINE AL MERITO DELLA REPUBBLICA ITALIANA, ONORIFICENZA CHE IL PRESIDENTE SCÀLFARO HA CONFERITO "MOTU PROPRIO" AL PROF. LACLOTTE.

ERANO PRESENTI ALL'UDIENZA NUMEROSI ESPONENTI DEL MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI, DEL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E RAPPRESENTANTI DI ISTITUZIONI CULTURALI FRANCESI E ITALIANE.

ROMA, 22 MARZO 1993

*Figueras*  
*TG*  
*GR* *Rom*

## LOUVRE

Paris, le 25 mars 1993

Le Président-Directeur du musée du Louvre

Monsieur Alberto RONCHEY  
Ministro per i Beni Culturali e Ambientali  
Via di S. Michele 22  
00153 Roma  
Italie

Monsieur le Ministre,

J'aimerais vous dire, en dehors de tout protocole, ma profonde gratitude. La décoration que m'a attribué, à votre initiative, Monsieur le Président de la République, me fait grand honneur. J'en ai été personnellement fort ému. Tous les liens qui me rattachent à l'Italie depuis plus de quarante ans se trouvent ainsi justifiés avec éclat, mais non sans que j'en ressente quelque confusion. Sachez que je suis prêt à développer encore ces liens. Tous mes collègues, longtemps pessimistes, considèrent que votre action à la tête du ministère des biens culturels apporte une grande bouffée d'espérance. Pour ma part, je ferai tout ce qui sera en ma possibilité pour vous aider si vous le souhaitez.

J'aimerais aussi vous remercier de l'extrême cordialité avec laquelle vous avez souhaité m'accueillir lors de mon séjour à Rome. Je garde le meilleur souvenir du charmant dîner auquel vous aviez invité nos amis communs.

En vous remerciant encore de tout coeur, je vous prie de bien vouloir agréer, Monsieur le Ministre, l'expression de ma haute considération.

  
Michel LACLOTTE.



*Al Segretario Particolare del Ministro  
per i Beni Culturali e Ambientali*

#### Il riconoscimento al direttore del Louvre

Michel Laclotte è un insigne italianista nel campo della storia dell'arte, già conservatore capo del dipartimento dei Dipinti al Museo del Louvre prima di diventarne il direttore nel 1987. Nella sua lunga carriera ha curato iniziative di grande prestigio, come il Museo dedicato ai primitivi italiani aperto nel 1976 al Petit Palais d'Avignone, il programma museografico del Musée d'Orsay, inaugurato dieci anni dopo e, per finire, l'ampliamento del Louvre, previsto per novembre prossimo, quando alle 15 nuove sale se ne aggiungeranno altre 45 con circa mille opere in più. A suggello di una carriera esemplare, che ha illustrato la storia dell'arte occidentale in un contesto cosmopolitico, la mostra su Tiziano e la pittura veneta aperta in questi giorni al Grand Palais è l'ultima testimonianza di un impegno di altissimo valore, al quale rende omaggio l'onorificenza di Grande Ufficiale al Merito della Repubblica, consegnata oggi dal Presidente Scalfaro.

Il Governatore della Banca d'Italia

Roma 14 marzo 1943

Caro Ministro,  
come da Tua richiesta,

Ti invio una breve nota preparata  
da un mio collaboratore per fornire  
dati di volontariato nelle varie  
parti del territorio: dal 1919 al  
1942 -

Con la più viva cordialità

Carlo Ciampi

---

Prof. Alberto Ronchey  
Ministro Beni Culturali

*Quanto: 1 miliardo  
e 750 milioni  
per la Chiesa  
nel '29*

Oggetto: variazione potere d'acquisto della lira dal 1929 al 1992

I prezzi al consumo (indice del costo della vita per le famiglie di operai e impiegati) hanno subito dal 1929 al 1992 una crescita cumulata di 1025 volte; il complesso dei prezzi all'ingrosso (dei grossisti dal 1989 in poi) evidenzia una crescita di 628 volte. L'ultimo dato disponibile - rispettivamente febbraio 1993 e dicembre 1992 per i due indici - evidenzia un'ulteriore crescita di 2,7 e 2,6 punti percentuali.

Più complessa è la valutazione delle variazioni intercorse per i prezzi dei fabbricati residenziali. Raccordando l'indice del loro costo di produzione (disponibile dal 1970 in poi) con il deflatore implicito degli investimenti in abitazioni<sup>1</sup> si può stimare un incremento cumulato di costo,

---

1. Si è dovuto fare ricorso a serie diverse, raccordandole ove necessario. Per il periodo 1929-1952 si sono utilizzati i dati relativi alle abitazioni riportati in O. Vitali: La stima degli investimenti e dello stock di capitale (in "Lo sviluppo economico in Italia", a cura di G. Fuà, F. Angeli, Milano 1969); per quello successivo, fino al 1960, le serie riportate in Istat: "Sommaro di Statistiche storiche dell'Italia 1926-1985", Roma 1986. Per gli anni sessanta si è dovuto utilizzare il complesso degli investimenti in costruzioni, come riportato in "I conti Economici

dal 1929 al 1992, di 2243,3 volte.

Si ricorda peraltro che la variazione in questione non tiene conto del mutamento della rendita urbana, che costituisce parte prevalente del valore degli immobili, e plausibilmente è cresciuta in misura più che proporzionale rispetto agli altri prezzi. Tralasciando comunque questo elemento, un immobile del valore di 1.000 lire nel 1929 può essere valutato in 2.243.000 lire circa nel 1992.

---

(Continuazione nota 1 dalla pagina precedente)  
dell' "Italia", a cura di G.M.Rey, Collana storica della Banca  
d' Italia, Laterza, Bari 1991.



*Ministero per i Beni Culturali  
e Ambientali*

IL CAPO DELL'UFFICIO STAMPA

19 MAR. 1993

### MUSEO DI PALAZZO MASSIMO APERTO IL 1 LUGLIO

Il Museo di Palazzo Massimo, che costituisce uno dei tre poli del Museo Archeologico Nazionale Romano ( gli altri due sono il Museo delle Terme e il Museo di Palazzo Altemps: il primo in ristrutturazione, il secondo in restauro ) sarà aperto al pubblico giovedì 1 luglio 1993.

I beni archeologici attualmente conservati presso le Terme di Diocleziano saranno trasferiti a Palazzo Massimo nei prossimi tre mesi.

Vengono, pertanto, immediatamente assegnati alla Soprintendenza Archeologica di Roma 8 custodi ad integrazione dell'attuale personale addetto ai servizi di vigilanza.



Roma, 9 MAR. 1993

Caro Italia,

la cronaca di Repubblica, citando il Soprintendente La Regina, denuncia che ancora mancano i custodi per aprire l'archeologia Romana dal Museo delle Terme al Massimo.

Come si risponde?

O se è meglio non rispondere, che cosa si fa?

Alberto Ronchey

*F.to RONCHEY*

Dettata per telefono

-----  
Prof. Salvatore Italia  
Direttore Generale per  
gli AA.GG.AA. e del  
Personale  
SEDE  
-----

MODULARIO  
B.C.A. - 55

MOD. 5



# Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

## COMUNICATO STAMPA

OGGETTO: Museo Archeologico Nazionale Romano - Palazzo Massimo

Il Ministero per i Beni Culturali e Ambientali comunica di aver già impartito le opportune disposizioni alla Soprintendenza Archeologica di Roma per l'allestimento delle sale espositive e l'organizzazione degli spazi destinati alla conservazione del Patrimonio archeologico, ~~ivi compreso quello numismatico~~, nella nuova sede di Palazzo Massimo, che costituisce uno dei tre poli del Museo Archeologico Nazionale Romano (gli altri due sono il Museo delle Terme e il Museo di Palazzo Altemps: il primo in ristrutturazione, il secondo in restauro e allestimento).

Il trasferimento dei beni archeologici dalla sede delle Terme di Diocleziano a Palazzo <sup>Massimo</sup> ~~Altemps~~ dovrà svolgersi, con effetto immediato, nel periodo massimo di tre mesi ed a tal fine vengono immediatamente assegnati alla Soprintendenza Archeologica di Roma, ad integrazione del personale addetto ai servizi di vigilanza, già ivi in servizio, n. 8. nuove unità. L'apertura al pubblico del Museo di Palazzo Massimo è prevista per giovedì 1° luglio p.v.

Intanto una cerimonia promossa dalla Soprintendenza con l'Associazione degli ex-alunni del Collegio Massimo darà la possibilità di visitare l'edificio monumentale restaurato il prossimo 21 aprile, in occasione della festività del Natale di Roma.



Roma, 16 marzo 1993

*Caro presidente,*

desidero confermarLe l'interesse mio e dell'Amministrazione per le problematiche sollevate nell'incontro informale dell'11 corrente, in merito alla sistemazione degli Istituti culturali veneziani, anche al fine di individuare eventuali soluzioni atte a soddisfare le esigenze del Consiglio regionale veneto.

Le valutazioni a cui siamo pervenuti escludono innanzi tutto lo spostamento del Museo Correr da Piazza San Marco. Senza sottovalutare, infatti, il ruolo istituzionale e le funzioni di rappresentanza del Consiglio, non sembra assolutamente proponibile sradicare dal suo tradizionale contesto una istituzione che nel mondo culturale è ormai strettamente connessa a quella sede.

Per quanto riguarda la 'Punta della Dogana', oltre alla opzione del Consiglio stesso, esistono aspettative da parte di vari istituti culturali, primo fra tutti la Fondazione Guggenheim che, assumendosi il non indifferente onere del restauro dell'edificio, intenderebbe costituire a Venezia una raccolta di arte moderna e contemporanea, di indubbio prestigio internazionale. Di fronte all'interesse di tale progetto, è evidente che la valutazione di una diversa scelta rimane nella sfera decisionale degli organi regionali ed è affidata alla loro disponibilità alla collaborazione.

Analogamente anche le richieste avanzate da alcuni Istituti posti alle dirette dipendenze del Ministero, quali la Biblioteca Marciana e l'Archivio di Stato, potrebbero essere dirottate su siti diversi, per esempio nell'area dell'Arsenale.

Come vede, i problemi sono molteplici e fra loro collegati, per cui mi sembra il momento di istituire una tavola permanente di confronto tra lo Stato e le Amministrazioni locali per mantenere, e soprattutto riaffermare, il ruolo di Venezia quale città di cultura.

In tale sede sarebbe infatti possibile elaborare un accordo di programma che coinvolga tutte le istituzioni culturali, statali e non, presenti nella realtà cittadina o in quella più allargata della Regione.

In attesa di una Sua gradito cenno di adesione al riguardo, Le porgo i migliori saluti.

*Alberto Ronchey*  
Alberto Ronchey

-----  
Gent.mo Arch.  
Umberto CARRARO  
Presidente Consiglio regionale  
del Veneto

05/03 11.55\*  
624174 UCBABC I  
900000CEMRO618  
ZCZC TLX7740 059/EB 835656  
IGRM CO IGT0 078  
10100 TORINOFONO 78/67 05 1142

TLX624174  
DOTT. ALBERTO RONCHEY  
MINISTRO BENI CULTURALI  
00186 ROMABENI.CULTURALI

FONDAZIONE EINAUDI TORINO, VIVAMENTE PREOCCUPATA  
STALLO PROCEDURA APPROVATIVA TRIENNIO 1993/1995  
LEGGE N.123 DEL 1988 SEGNA LA INSOSTENIBILE SITUAZIONE  
FINANZIARIA CUI OGNI ULTERIORE RITARDO DECRETO PRESIDENZIALE  
E CONSEGUENTE EROGAZIONE CONTRIBUTI ESPORREBBE ISTITUZIONI  
CULTURALI CUI FUNZIONALITA' ED SUSSISTENZA SONO LEGATE  
PER LARGA O PREVALENTE PARTE ALLA CITATA LEGGE.  
CHIEDE A COMPETENTE AUTORITA' PARLAMENTO E GOVERNO, OPERARE  
SOMMA URGENZA ONDE RISOLVERE TEMPI BREVISSIMI GRAVISSIMA  
SITUAZIONE.

ENRICO FILIPPI  
PRESIDENTE CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

MITTENTE :  
FONDAZIONE LUIGI EINAUDI  
VIA PRINCIPE AMEDEO N.34  
10123 TORINO

NNNN



*Il Presidente della Commissione Cultura,  
Scienze e Istruzione della Camera dei Deputati*

Roma, 3 marzo 1993

Prot. 1437/CR/vii

Caro Ministro,

in merito alle Tue lettere inviate al Presidente della Camera e a me, in ordine alla tabella per le istituzioni culturali e all'allegata lettera del Sen. De Rosa, debbo preliminarmente osservare che la Commissione ha non solo il diritto, ma addirittura il dovere - almeno sul piano della correttezza istituzionale - di esprimere il proprio parere, sia esso favorevole o contrario, sulla tabella, nel momento in cui questa le viene sottoposta ai sensi della legge n. 123 del 1980.

E' d'altra parte vero che, in base alla disposizione legislativa, il parere delle Commissioni parlamentari non è vincolante, per cui il Governo può legittimamente procedere alla emanazione della tabella, come tu stesso hai preannunciato nella lettera inviata al Presidente della Camera.

Così ricostruita la situazione sul piano formale, consentimi però di esprimere una valutazione sul merito della vicenda. Il senatore De Rosa, presidente dell'Associazione delle istituzioni di cultura italiane, esprime meraviglia per l'esito della discussione svoltasi all'interno della Commissione cultura. A me pare che l'esito di tale dibattito possa magari non essere condiviso, ma non possa essere certo imputato alla scarsa conoscenza tra i componenti della Commissione della "realta' della vita degli istituti di rilevanza scientifica". Molti deputati hanno anzi approfonditamente esaminato la documentazione trasmessa dal Ministero, per cui anche le dispute insorte sulla documentazione disponibile vanno intese come uno stimolo e una ricerca della via più efficace per consentire ai componenti della Commissione il controllo sull'attività sia delle istituzioni già ammesse al contributo, sia di quelle che per la prima volta vengono inserite nella tabella.



*Il Presidente della Commissione Cultura,  
Scienze e Istruzione della Camera dei Deputati*

2A

Ritengo infine che, dato il contenuto della proposta di parere formulata dal relatore Michelini, che aveva sottolineato l'esigenza primaria di giungere comunque alla revisione della legge n. 123 del 1980, la mancata approvazione di un sia pur sofferto parere favorevole e l'espressione di un parere contrario non configurino una contrapposizione della Commissione rispetto al Ministro, ma indichino con la maggior forza possibile l'esigenza di evitare, per il futuro, la predisposizione di tabelle che, nel merito, non sono pienamente condivise neanche dal Ministro proponente.

*Con vie cordiate*

*Aldo Aniasi*

Aldo Aniasi

On. Alberto RONCHEY  
Ministro per i beni culturali e  
ambientali  
Via del Collegio Romano, 27

ROMA

7



Roma, - 3 MAR. 1993

Caro Spadolini,

ti allego uno scambio di lettere tra me e il Presidente della Camera, Giorgio Napolitano. Osserverai che Napolitano, nel rispondere alla mia del 26, non chiarisce se il parere della commissione VII della Camera sulla tabella Amalfitano debba considerarsi vincolante o no. Dunque, non capisco se dopo il voto contrario alla proposta del relatore si debbano erogare o no i contributi previsti. La legge 123/80 recita all'art. 1 : "...sentito il parere delle commissioni permanenti delle due Camere competenti per materia". Il testo pare esplicito, non si menziona un parere vincolante. Ma non vorrei che la mia interpretazione fosse oggetto di controversie, com'è già accaduto sulla stampa. Posso avere una risposta dei tuoi uffici?

Nell' attesa, rivolgo lo stesso quesito al Presidente Napolitano oltrechè ai Presidenti delle due Commissioni, On.le Aldo Aniasi e Sen. Ortensio Zecchino.

Con viva cordialità.

Alberto Ronchey

-----  
Sen. Giovanni SPADOLINI  
Presidente Senato della Repubblica  
00186 ROMA  
-----



Roma, 26 febbraio 1993

Caro Presidente,

come sai, il 25 febbraio la Commissione VII della Camera ha respinto la proposta - presentata dal relatore on. Michelini - di parere favorevole alla Tabella sui contributi agli Istituti culturali, di cui alla Legge n.123/80 (Legge Amalfitano). La Commissione ha sottolineato, fra l'altro, l'inadeguatezza della legge per mancanza di criteri stringenti e univoci nella ripartizione dei contributi.

Non posso trascurare il voto espresso dalla Commissione, tanto più che per primo ho sostenuto la necessità di una nuova legge, preferibilmente d' iniziativa parlamentare dato che la legge in vigore ha quella origine. L'Amministrazione stessa, d'altra parte, si è data regole più restrittive, emanando la Circolare n. 33 del 25 marzo 1992, nella quale sono stati recepiti gli indirizzi emersi dalla Conferenza degli istituti culturali tenuta a Roma dal 4 al 7 dicembre 1991.

Tuttavia, rivedere la Tabella avrebbe significato ricominciare da capo e provocare altrettante controversie. Io non ero in grado, come alcuni deputati chiedevano, di garantire una soluzione migliore dopo qualche settimana o neanche dopo qualche mese.

Visto, peraltro, che nella fattispecie il parere delle Commissioni parlamentari non è vincolante e considerato che la Commissione VII del Senato si era favorevolmente espressa, ritengo si debba comunque, in base alla normativa vigente, procedere alla erogazione dei contributi.

Alberto Ronchey

Ti allego una lettera, sullo stesso argomento, che ho appena ricevuto dal Sen. Gabriele De Rosa.

-----  
On. Presidente  
Giorgio NAPOLITANO

Roma, 26 febbraio 1993

Alla cortese attenzione  
del Ministro Alberto Ronchey  
Ministero Beni Culturali  
Via del Collegio Romano 27  
00186 Roma

Caro Ministro,

mi ha sorpreso l'esito della discussione all'interno della Commissione cultura della Camera sulla tabella 123. Ho l'impressione che alcuni colleghi non conoscano la realtà della vita degli istituti di rilevanza scientifica e non conoscano i meccanismi delle procedure previste dalla 123. Non si può bloccare, a mio avviso, il funzionamento e l'attività degli istituti culturali, dal momento che si tratta di funzionamento che comporta un carico di oneri non indifferente per il personale. Se la legge non risponde più all'evoluzione e alle nuove esigenze degli istituti culturali non possiamo colpevolizzare il Ministero e i suoi funzionari. Il problema, come tu sai, è solo quello di preparare una nuova legge, con l'aiuto non solo delle forze politiche, ma anche degli istituti culturali, che hanno già fornito il loro contributo di idee alla III° conferenza nazionale, promossa dal tuo stesso Ministero.

Ho raccolto una serie di preoccupazioni e allarmi da parte degli istituti, che rischiano di dover ricorrere a pesanti indebitamenti per far fronte alla mancanza di una legge adeguata, non imputabile certamente a loro. Non riesco, infine, a capire come le Commissioni non abbiano preso visione in tempo di un materiale che era a loro disposizione da molti giorni.

Certamente in Parlamento ci sono le forze disponibili per approntare una nuova legge. Nell'attesa, penso sia doveroso non tenere sospesa la vita degli istituti, e che, come è sempre stato nei precedenti rinnovi della tabella, si applichi la tabella così come è stata predisposta dagli uffici del Ministero, sia pure con le riserve dovute.

Cordiali saluti

IL PRESIDENTE  
(Sen. Prof. Gabriele De Rosa)

*Gabriele De Rosa*

*Camera dei Deputati*  
*Il Presidente*

Roma, 2 marzo 1993

Caro Ministro,

ho ricevuto ieri la tua lettera del 26 febbraio con la quale mi comunichi l'intenzione di procedere all'erogazione dei contributi agli istituti culturali di cui alla legge n. 123/1980, sulla base della tabella già presentata per il parere alle competenti Commissioni parlamentari di Camera e Senato, e sulla quale la VII Commissione della Camera aveva espresso parere contrario.

Prendo atto del tuo intendimento e ti comunico di aver trasmesso le motivazioni poste alla base della tua posizione alla VII Commissione. Ritengo comunque che sia opportuno un chiarimento - attraverso contatti diretti tra te, la Commissione Cultura e il suo Presidente - sull'adeguatezza delle procedure previste dalla normativa vigente in materia di erogazione dei contributi statali agli istituti culturali, e sul percorso da seguire per giungere alla definizione di una nuova normativa. Credo che a tal fine sia assai importante la prosecuzione della fattiva e costruttiva collaborazione già creatasi tra te e la Commissione Cultura.

Con viva cordialità,

*Giorgio Napolitano*

-----  
Dott. Alberto Ronchey  
Ministro per i beni culturali  
e ambientali  
Via del Collegio Romano, 27  
R o m a

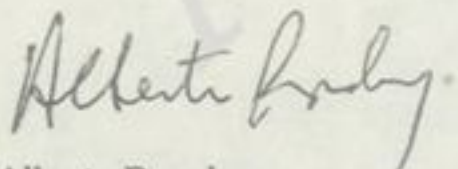


Roma, 3 MAR. 1993

Caro Aniasi,

il Presidente Napolitano, nel rispondere alla mia lettera del 26 febbraio u.s. che ti ho inviato in copia, non chiarisce se il parere delle commissioni Cultura di Camera e Senato sulla tabella Amalfitano debba considerarsi vincolante o no. Dunque non chiarisce se dopo il voto contrario alla proposta del relatore nella VII commissione della Camera sia possibile erogare o no i contributi previsti. La legge 123/80 recita all'art. 1: "... sentito il parere delle commissioni permanenti delle due Camere competenti per materia". Il testo pare esplicito, non si menziona un parere vincolante. Ma non vorrei che la mia interpretazione fosse oggetto di controversie, com'è già accaduto sulla stampa. Pertanto chiedo anche a te, oltrechè al Sen. Zecchino e ai Presidenti delle due Camere, una risposta chiara per tutti, parlamentari o no, da mettere agli atti.

Nell'attesa, ti invio cordiali saluti.

  
Alberto Ronchey

-----  
On.le Aldo ANIASI  
Camera dei Deputati  
00186 ROMA  
-----

SENATO DELLA REPUBBLICA

COMMISSIONE ISTRUZIONE PUBBLICA,  
BENI CULTURALI, RICERCA SCIENTIFICA,  
SPETTACOLO E SPORT

IL PRESIDENTE

Roma, 3 marzo 1993

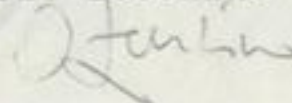
Prot. n. 144

Caro Ronchey,

riscontro la Tua del 3 marzo, per rappresentarti che nella mia qualità di Presidente della 7<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato non ritengo di avere alcun titolo per offrirti ufficialmente una interpretazione dell'articolo 1 della legge 123/80.

Esprimendoti vivo apprezzamento per lo scrupolo che manifesti Ti prego di gradire i miei più cordiali saluti.

Ortensio Zecchino



---

Ill.mo Dott.  
Alberto RONCHEY  
Ministro per i beni  
culturali e ambientali

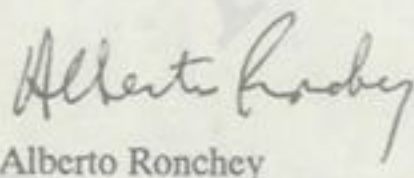


Roma, 3 MAR. 1993

Caro Zecchino,

il Presidente Napolitano, nel rispondere alla mia lettera del 26 febbraio u.s. che ti ho inviato in copia, non chiarisce se il parere delle commissioni Cultura di Camera e Senato sulla tabella Amalfitano debba considerarsi vincolante o no. Dunque non chiarisce se dopo il voto contrario alla proposta del relatore nella VII commissione della Camera sia possibile erogare o no i contributi previsti. La legge 123/80 recita all'art. 1: "... sentito il parere delle commissioni permanenti delle due Camere competenti per materia". Il testo pare esplicito, non si menziona un parere vincolante. Ma non vorrei che la mia interpretazione fosse oggetto di controversie, com'è già accaduto sulla stampa. Pertanto chiedo anche a te, oltrechè all'On.le Aniasi e ai Presidenti delle due Camere, una risposta chiara per tutti, parlamentari o no, da mettere agli atti.

Nell'attesa, ti invio cordiali saluti.

  
Alberto Ronchey

-----  
Sen. Ortensio ZECCHINO  
Presidente VII Commissione  
Senato della Repubblica  
00186 ROMA  
-----



Roma, 3 MAR. 1993

Caro Napolitano,

dalla tua lettera del 2 marzo non capisco se il parere della commissione VII della Camera sulla tabella Amalfitano debba considerarsi vincolante o no. Dunque, non capisco se dopo il voto contrario alla proposta del relatore si debbano erogare o no i contributi previsti. La legge 123/80 recita all'art. 1 : "...sentito il parere delle commissioni permanenti delle due Camere competenti per materia". Il testo pare esplicito, non si menziona un parere vincolante. Ma non vorrei che la mia interpretazione fosse oggetto di controversie, com'è già accaduto sulla stampa. Posso avere una risposta scritta dei tuoi uffici?

Nell' attesa, rivolgo lo stesso quesito al Presidente Spadolini, oltrechè ai Presidenti delle due Commissioni, On.le Aldo Aniasi e Sen. Ortensio Zecchino.

Con viva cordialità.

  
Alberto Ronchey

-----  
On.le Giorgio NAPOLITANO  
Presidente Camera dei Deputati  
00186 ROMA  
-----

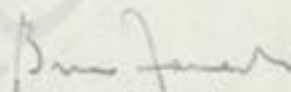
Ch.mo Signor Ministro  
Prof. Alberto Ronchey  
Ministero BB.AA.CC.  
Via del Collegio Romano n. 27  
00186 Roma

Parma, 19 marzo 1993

Chiarissimo Signor Ministro,

come Ella saprà, il prossimo 25 marzo sarò a Parma l'Icr per dare inizio alla ripresa dei lavori in Battistero. Termina così una vicenda che solo grazie alla Sua indipendenza di giudizio ha potuto chiudersi come si è chiusa. Mi corre quindi l'obbligo di esprimereLe la mia più viva riconoscenza per quanto Ella ha fatto. Restano però sospesi i lavori di restauro degli affreschi della Cattedrale. Vicenda quest'ultima che dovrà necessariamente risolversi attraverso un'azione legale nei confronti del Sovrintendente di Parma, d.sa Fornari. Nessun'altra soluzione ragionevole vedo infatti alla questione: sia per la rigidità delle posizioni del Sovrintendente, sia per i pesantissimi danni economici e professionali che le polemiche sul Battistero e il Duomo di Parma mi hanno arrecato. Da qui la mia precedente richiesta di poter accedere ai documenti prodotti sul Battistero da Icr e Opd, Comitati di settore congiunti e Suo Ufficio legislativo; dai quali documenti, pur se riferiti a tutt'altro oggetto, potrei valermi a dimostrazione della correttezza del mio operato anche nella Cattedrale.

RinnovandoLe l'espressione della più profonda gratitudine, Le porgo i miei deferenti saluti.

  
Bruno Zanardi

Bruno Zanardi  
B.go San Moderanno 4  
43100 Parma

*Bruno Zanardi*  
restauratore

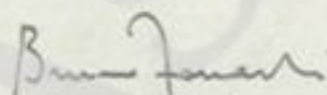
- Al  
Signor Ministro  
Prof. Alberto Ronchey  
Ministero dei Beni  
Culturali e Ambientali  
via del Collegio Romano n. 27  
00186 Roma

Parma, 2 marzo 1993

Io sottoscritto, Bruno Zanardi, a seguito della comunicazione inviata da questo signor Ministro in data 19 febbraio 1993, prot. 1489, circa la prosecuzione dei lavori di restauro al Battistero di Parma, anche ai sensi della legge 241/90, chiedo il rilascio di copia dei seguenti documenti riguardanti pareri espressi sul restauro dello stesso Battistero di Parma:

1. parere del 19.XI.1992 del Direttore dell'Icr e del Sovrintendente all'Opd;
2. parere del 14.XII.1992 dei Comitati di settore congiunti, senza tuttavia aver raggiunto il numero legale;
3. parere dei Comitati di settore congiunti del 5.I.1993;
4. parere dell'Ufficio legislativo del Ministero del 12.I.1993.

Significando la disponibilità al pagamento di tutti i diritti e spese di copia, si inviano i più distinti ossequi.

  
Bruno Zanardi

Bruno Zanardi  
V.lo San Moderanno n. 4  
43100 Parma

1?



## MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

APPUNTO PER IL SIG. MINISTRO

La richiesta di documenti avanzata dal Sig. Bruno Zanardi è inammissibile perché non motivata (contrariamente a quanto disposto dall'art. 25, II co, della l. 7 agosto 1990 n. 241).


E' inammissibile anche sotto un ulteriore profilo, e cioè perché il diritto di accesso ai documenti non è esercitabile finché non sia stato emanato il decreto di esecuzione di cui all'art. 24 della legge (così il Consiglio di Stato: Sez. IV, 21/11/1992 n. 966; Sez. IV, 5/5/92 n. 499; Sez. VI, 9/9/1992 n.630); e, nella specie, il Ministero per i beni culturali non ha ancora completato la redazione del regolamento.

D'altra parte, non è ancora maturato il termine (27 giugno 1993), oltre il quale - secondo il d.P.R. 27 giugno 1992 n. 352 - si deve prescindere dalla emanazione delle norme regolamentari.

Tali ragioni procedimentali sono sufficienti a respingere in toto la richiesta dello Zanardi, almeno per il momento.

Comunque, anche nel merito, sussistono valide ragioni per respingere la domanda di accesso al primo parere (14/12/92) dei comitati di settore ed al parere dell'ufficio legislativo.

IL CAPO DELL'UFFICIO LEGISLATIVO



il Consigliere delegato

Illustre Ministro  
Dottor Alberto Ronchey  
Ministero Beni Culturali  
e Ambientali  
Via Del Collegio Romano, 27  
00186 Roma

Milano, 2 marzo 1993

*Caro ministro,*

Sono stato felice di conoscerLa e La ringrazio di cuore per il tempo e per l'attenzione che ha avuto la bontà di concedermi.

Credo che Electa sia, fra tutte le imprese di comunicazione italiane, l'interlocutore più naturale della nuova strategia museale da Lei promossa: mi auguro che sapremo confermarGlielo sul campo.

Le mando i volumi di cui Le ho parlato, e cioè la serie che abbiamo denominato "Dentro la pittura": l'uso del dettaglio a grandezza naturale sortisce effetti mozzafiato e consente letture che neppure dal vero sono possibili.

Spero di rivederLa presto, Le formulo ogni augurio per la Sua grande battaglia e La saluto con la più viva cordialità.

Massimo Vitta Zelman

*su*

*Massimo Vitta Zelman*



Roma, 26 febbraio 1993

Caro Presidente,

come sai, il 25 febbraio la Commissione VII della Camera ha respinto la proposta - presentata dal relatore on. Michelini - di parere favorevole alla Tabella sui contributi agli Istituti culturali, di cui alla Legge n.123/80 (Legge Amalfitano). La Commissione ha sottolineato, fra l'altro, l'inadeguatezza della legge per mancanza di criteri stringenti e univoci nella ripartizione dei contributi.

Non posso trascurare il voto espresso dalla Commissione, tanto più che per primo ho sostenuto la necessità di una nuova legge, preferibilmente d' iniziativa parlamentare dato che la legge in vigore ha quella origine. L'Amministrazione stessa, d'altra parte, si è data regole più restrittive, emanando la Circolare n. 33 del 25 marzo 1992, nella quale sono stati recepiti gli indirizzi emersi dalla Conferenza degli istituti culturali tenuta a Roma dal 4 al 7 dicembre 1991.

Tuttavia, rivedere la Tabella avrebbe significato ricominciare da capo e provocare altrettante controversie. Io non ero in grado, come alcuni deputati chiedevano, di garantire una soluzione migliore dopo qualche settimana o neanche dopo qualche mese.

Visto, peraltro, che nella fattispecie il parere delle Commissioni parlamentari non è vincolante e considerato che la Commissione VII del Senato si era favorevolmente espressa, ritengo si debba comunque, in base alla normativa vigente, procedere alla erogazione dei contributi.

  
Alberto Ronchey

Ti allego una lettera, sullo stesso argomento, che ho appena ricevuto dal Sen. Gabriele De Rosa.

-----  
On. Presidente  
Giorgio NAPOLITANO

A. I. C. I.

Associazione delle Istituzioni di Cultura Italiane

Roma, 26 febbraio 1993

Alla cortese attenzione  
del Ministro Alberto Ronchey  
Ministero Beni Culturali  
Via del Collegio Romano 27  
00186 Roma

Caro Ministro,

mi ha sorpreso l'esito della discussione all'interno della Commissione cultura della Camera sulla tabella 123. Ho l'impressione che alcuni colleghi non conoscano la realtà della vita degli istituti di rilevanza scientifica e non conoscano i meccanismi delle procedure previste dalla 123. Non si può bloccare, a mio avviso, il funzionamento e l'attività degli istituti culturali, dal momento che si tratta di funzionamento che comporta un carico di oneri non indifferente per il personale. Se la legge non risponde più all'evoluzione e alle nuove esigenze degli istituti culturali non possiamo colpevolizzare il Ministero e i suoi funzionari. Il problema, come tu sai, è solo quello di preparare una nuova legge, con l'aiuto non solo delle forze politiche, ma anche degli istituti culturali, che hanno già fornito il loro contributo di idee alla III° conferenza nazionale, promossa dal tuo stesso Ministero.

Ho raccolto una serie di preoccupazioni e allarmi da parte degli istituti, che rischiano di dover ricorrere a pesanti indebitamenti per far fronte alla mancanza di una legge adeguata, non imputabile certamente a loro. Non riesco, infine, a capire come le Commissioni non abbiano preso visione in tempo di un materiale che era a loro disposizione da molti giorni.

Certamente in Parlamento ci sono le forze disponibili per approntare una nuova legge. Nell'attesa, penso sia doveroso non tenere sospesa la vita degli istituti, e che, come è sempre stato nei precedenti rinnovi della tabella, si applichi la tabella così come è stata predisposta dagli uffici del Ministero, sia pure con le riserve dovute.

Cordiali saluti

IL PRESIDENTE  
(Sen. Prof. Gabriele De Rosa)

*Gabriele De Rosa*

ASSOCIAZIONE NAZIONALE  
PER GLI  
INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA

ENTE MORALE - N. 11, 5 MARZO 1911, N. 818

00186 ROMA - VIA DI MONTE GIORDANO, 20 (PALAZZO TAVERRA)

ROMA, 26 febbraio 1993

TELEFONO 062.87.84

IT. PRESIDENTE

On. Ministro  
Alberto RONCHEY  
Ministero Beni Culturali  
Via del Collegio Romano, 27

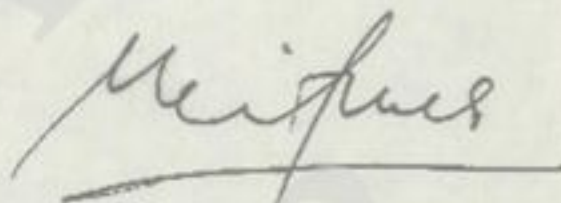
00186 - R O M A

Caro Ministro,

mi associo per l'ANIMI alle sagge e fondate argomentazioni del Sen. Gabriele De Rosa in relazione alla discussione sulla tabella 123 alla Camera.

Certo è superfluo che io aggiunga qualcosa.

Sempre con viva simpatia



(Sen. Michele Cifarelli)

IL SOPRINTENDENTE PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI

20122 MILANO, 23 febbraio 93  
Piazza del Duomo, 14 - Telef. 800.050 - 872.509

Gent.mo Signor Ministro,

ho appreso la notizia della Sua decisione sui lavori di restauro al Battistero di Parma. La ringrazio molto per aver condotto con correttezza e imparzialità la delicata questione e per aver così notevolmente confortato una linea di condotta che è sempre stata improntata alla più scrupolosa attuazione della salvaguardia del monumento.

Con viva cordialità,

*Lucia Gremmo*  
Dott. Arch. Lucia Gremmo

---

Gent.mo Signor  
Dott. Alberto RONCHEY  
Ministro per i Beni Cult. Amb.  
Via del Collegio Romano, 27  
ROMA



Ministero per i Beni Culturali  
e Ambientali

UFFICIO CENTRALE PER I BENI AMBIENTALI,  
ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, ARTISTICI E STORICI

Roma,

19

Al Direttore Generale dell'Istituto  
Centrale del Restauro

S E D E

Divisione III

Prot. N.º

Allegati

Risposta al Foglio del  
Div. Sez. N.º

OGGETTO: Completamento lavori di Restauro del Battistero di Parma

Al Soprintendente per i Beni  
Ambientali e Architettonici di

BOLOGNA

Al Soprintendente per i Beni  
Artistici e Storici di

PARMA

Alla Fabbriceria della Basilica  
Cattedrale di

PARMA

Alla Cassa di Risparmio di

PARMA

Facendo seguito alla ministeriale n. 1489 del 19.2.1993, si precisa che con la stessa è stata conferita la Direzione dei lavori di cui sopra a questo Istituto, restando inteso che gli oneri conseguenti, ivi compresi quelli per la Direzione dei lavori, sono a carico della Fabbriceria della Basilica Cattedrale di Parma e della Cassa di Risparmio di Parma.

Alberto Bondi  
IL MINISTRO



*Ministero per i Beni Culturali  
e Ambientali*

UFFICIO CENTRALE PER I BENI AMBIENTALI,  
ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, ARTISTICI E STORICI

*Divisione III sez. III*

*Prot. N° 1489 Allegati*

*Roma, 19 Feb. 1993 10*

*Al Soprintendente per i beni  
ambientali e architettonici*

BOLOGNA

*Risposta al Foglio del  
Dir. Sez. N°*

OGGETTO: PARMA - Restauro del Battistero.

e, p.c. Al Soprintendente per i beni  
artistici e storici

BOLOGNA

e, p.c. Al Direttore dell'Istituto  
Centrale per il Restauro

ROMA

e, p.c. Alla Fabbriceria della  
Basilica Cattedrale  
Piazza Duomo, 7

PARMA

Con riferimento alla nota questione dell'intervento di restauro del Battistero di Parma, esaminato il parere del 9.11.1992, del Direttore dell'Istituto Centrale per il Restauro e del Soprintendente all'Opificio delle Pietre Dure di Firenze, incaricati di svolgere una relazione sull'andamento del predetto lavoro, visto il parere dei Comitati di settore per i beni ambientali e architettonici e per i beni artistici e storici riuniti in seduta comune, espresso in data 5.1.1993, visto, altresì, il parere dell'Ufficio legislativo di questo Ministero, datato 12.1.1993, si dispone la revoca dell'ordine di sospensione del lavoro citato in premessa di cui alla nota n.8155 del 26.6.1992 di codesta Soprintendenza.

La Fabbriceria della Basilica Cattedrale in indirizzo potrà far continuare all'esecutore del restauro, Sig. Bruno Zanardi, il lavoro medesimo, nel rispetto delle modalità indicate dall'Istituto Centrale per il Restauro al quale viene affidata la direzione scientifica dell'intervento.

IL MINISTRO

*Alberto Roda*



Roma,

*Caro Sisinni,*

Le allego il parere dell'Ufficio legislativo sulle prevedibili conseguenze giudiziarie d'ogni possibile soluzione della vertenza che riguarda il restauro del Battistero di Parma.

Su questa base, dopo attento esame della documentazione precedente, in particolare la relazione tecnica dei Direttori dell'Istituto Centrale del Restauro e dell'Opificio delle Pietre Dure, nonché il parere dei Comitati di Settore riuniti, sono giunto alla conclusione di affidare la direzione dei lavori all'Istituto Centrale del Restauro e la prosecuzione dell'intervento al restauratore Zanardi.

Mi pare la soluzione meno rischiosa e più ragionevole, non solo sulla base dei giudizi espressi dagli organi tecnici interpellati, ma anche in considerazione del fatto che la mancata ripresa dei lavori, peraltro di modesta entità, darebbe certamente titolo allo Zanardi per intentare con qualche successo un'azione per danni a questa amministrazione.

Mi dica Lei se sia più opportuno trasmettere tale conclusione attraverso un Suo atto, con precise istruzioni ai dipendenti Istituti, o se invece sia preferibile un decreto ministeriale, che in tal caso La pregherei di voler predisporre con urgenza.

Rimango in ogni caso in attesa di un Suo cortese cenno di riscontro.

(Alberto Ronchey)

-----  
Prof. Francesco SISINNI  
Direttore Generale



Roma, 15 feb. 1993

Caro direttore,

Le allego il parere dell'Ufficio legislativo sulle prevedibili conseguenze giudiziarie d'ogni possibile soluzione della vertenza che riguarda il restauro del Battistero di Parma.

Su questa base, dopo attento esame della documentazione precedente, in particolare la relazione tecnica dei Direttori dell'Istituto Centrale del Restauro e dell'Opificio delle Pietre Dure, nonché il parere dei Comitati di Settore riuniti, sono giunto alla conclusione di affidare la direzione dei lavori all'Istituto Centrale del Restauro e la prosecuzione dell'intervento al restauratore Zanardi.

Mi pare la soluzione meno rischiosa e più ragionevole, non solo sulla base dei giudizi espressi dagli organi tecnici interpellati, ma anche in considerazione del fatto che la mancata ripresa dei lavori, peraltro di modesta entità, darebbe certamente titolo allo Zanardi per intentare con qualche successo un'azione per danni a questa amministrazione.

Mi dica Lei se sia più opportuno trasmettere tale conclusione attraverso un Suo atto, con precise istruzioni ai dipendenti Istituti, o se invece sia preferibile un decreto ministeriale, che in tal caso La pregherei di voler predisporre con urgenza.

Rimango in ogni caso in attesa di un Suo cortese cenno di riscontro.

*Alberto Ronchey*

(Alberto Ronchey)

Prof. Francesco SISINNI  
Direttore Generale

*Al Presidente  
del Senato della Repubblica*

Roma, 3 febbraio 1993

Caro Alberto,

ecco il parere degli uffici che diventa anche, per mio  
tramite, parere politico.

Lo invio pure a Napolitano.

Credo così di avere contribuito a sciogliere la que-  
stione.

Affettuosi saluti

*Panni Paschini*

.....  
On.le Alberto RONCHEY  
Ministro dei Beni Culturali  
Via del Collegio Romano, 27  
ROMA

*Senato della Repubblica*

*Il Segretario Generale*

Roma, 3 marzo 1993

Prot.n. 5755 / SG

Onorevole Presidente,

rispondo al quesito da Lei posto in merito agli effetti del parere espresso dalle competenti Commissioni sulla Tabella relativa ai contributi agli istituti culturali di cui alla legge n. 123 del 2 aprile 1980.

Tale legge, nel suo articolo 1, prevede che il Governo - prima di adottare la Tabella - debba sentire il parere delle Commissioni permanenti delle due Camere competenti per materia. E' questo un elemento indispensabile nella procedura di formazione dell'atto, senza il rispetto del quale l'atto stesso non potrebbe essere adottato.

La dizione seguita dalla legge in esame è analoga a quella che si può rinvenire in numerose disposizioni di legge, che fanno obbligo al Governo di udire il parere dei competenti organi parlamentari prima di procedere a nomine di diversa natura o prima di adottare determinati atti, senza nulla dire in ordine alla vincolatività di tale parere.

In tutti questi casi, sotto un profilo strettamente giuridico, il Governo assolve i propri obblighi con la trasmissione alle Camere, per il prescritto parere, dell'atto oggetto del parere stesso. Ed è quanto è stato fatto con esattezza nel caso in esame.

./.

---

Onorevole Senatore  
Prof. Giovanni SPADOLINI  
Presidente del Senato della Repubblica

S E D E

*Senato della Repubblica*

*Il Segretario Generale*

2.

La prassi applicativa si è pienamente adeguata alla norma per cui il Governo, una volta acquisito il parere delle Commissioni competenti - o una volta trascorso inutilmente il tempo previsto dalla legge per l'espressione del parere - si è ritenuto nella piena disponibilità dell'atto, valutando autonomamente se adottarlo o no, in base ad una propria valutazione politica. |||

La possibilità di una futura normativa è rimessa all'iniziativa delle forze politiche e del governo.

Con deferenti saluti.

*Suo devoto ministro*

*Damiano Nocilla*  
(Damiano Nocilla)



Roma, 2 FEB. 1993

Gentile Signora,

il Suo progetto pilota sull'illuminazione del museo mi sembra di estremo interesse, dunque vorrei che avesse un seguito.

La via migliore a questo scopo sarebbe una richiesta formale al Soprintendente, che io potrei sollecitare per una pronta risposta.

Sarebbe anche un modo per sottolineare l'importanza della Galleria Borghese per chi suppone, a torto, che il temporaneo trasferimento della quadreria al S. Michele sia o possa apparire come una svalutazione della meritoria opera di Voi tutti, a cominciare dalla Dr.ssa Sara Staccioli.

Con viva cordialità.

Alberto Ronchey

---

Dr. Kristina Herrmann Fiore  
Galleria Borghese  
Piazzale Scipione Borghese, 5  
ROMA

---



*Il Sottosegretario di Stato  
delle Finanze*

**On. Giorgio Carta**

Roma, 29/1/93

Caro Ronchey,

a seguito del Suo interessamento relativo alla Biblioteca Marciana di Venezia, ho immediatamente investito del caso, il Direttore Generale del Demanio, e, sono lieto comunicare che si è addivenuti ad una positiva soluzione di quanto da Lei prospettato.

Infatti, l'Intendenza di Finanza di Venezia è stata autorizzata ad adottare gli opportuni provvedimenti, affinché i locali già in uso alla CIT Viaggi siano messi a disposizione, in uso governativo al Suo Dicastero e per esso alla già citata Biblioteca Marciana.

Cordialissimi saluti.

On.le Giorgio Carta

---

Ill.mo

Dr. Alberto RONCHEY

Ministro per i Beni Culturali

ed Ambientali

00100 ROMA



Camera dei Deputati

Roma 27/1/1993

Caro Ministro

Alcuni amici mi hanno riferito che, durante  
una intervista televisiva, lei ha espresso  
valutazioni positive sulle mie collaborazioni  
durante l'iter della legge di conversione  
del decreto sui muri -  
ho ringrazio e le confermo la disponibilità  
e la volontà, nel rispetto dei costi, per  
introdurre nel settore dei beni culturali  
le innovazioni di cui tutti sentiamo  
la necessità

con stima

Roberto Finis.

## SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI POMPEI

Via di Villa dei Misteri, n. 2 — I-80045, POMPEI (NA) — Italia

Tel. 39 + 81 + 8611051 - 8621181 - 8610744 — Telefax (Photocopie) 39 + 81 + 8613183

TELEFAX

A (to/a) DOTT.SSA MARINA VALENSISE -GAB.MINISTRO

Risposta a (answer to/réponse à) ==

Numero chiamato (called number/numero appellé) 06.6991.290

Pagine (pages/pages) cinque

Data (date/date) 21 GENNAIO 1993, ORE 9,00

se non leggibile, chiamare (please call if not clear/prière de nous appeler si non lisible)

Messaggio (message/message)

Gentile Dottoressa,

per tenere aggiornato il Ministro sulla faccenda Guardian, Le invio la mia risposta al giornale e il testo pubblicato dal Guardian. Le invio anche una copia migliore del testo dell'articolo dell'amico Wilson sullo Evening Standard, anche per avere un miglior documento all'Ufficio Stampa.

Nella trasmissione da Milano di Gigi Necco del 15 scorso (Parlato Semplice), ho detto che la legge Ronchey doveva essere fatta almeno dieci anni fa e deve essere applicata immediatamente. Lo stesso ho detto ieri per la trasmissione Bell'Italia, che non so quando andrà in onda. Devo andare da Sandro Paternostro al suo "Diritto di Replica" il 29 febbraio prossimo e vorrei si trovasse ... disponibile, come lo è stato Barba to sulla sua "Cartolina".

Poiché non spero il Ministro trovi presto il modo di venire a vedere di persona quanto abbiamo e stiamo facendo, anche di innovativo, a Pompei, vorrei invitare Lei a passare un week end ospite mia per vedere e riferire. Sarà un modo per scambiare due parole con calma su tante cose relative al Ministero ed al suo futuro.

Con i migliori saluti.

IL SOPRINTENDENTE  
(Baldassare Conticello)




FROM: THE EVEINING STANDARD - JAN.15th.1993, P.13

THE A.N.WILSON Column

## Mellor among the ruins

**C**OULD someone please supply a muzzle for David Mellor, who has set himself up as Heritage Minister *in partibus*? This week he has been sounding off about the condition of Pompeii. He complains about the fact that the place is crumbling and decayed, and falling to bits — a complete ruin, in fact.

"Italy's shame". The Guardian calls it. Italy's glory, say I. Whenever I have visited the site of this lost city, destroyed by the eruption of Vesuvius nearly 2,000 years ago, I have thought how well the Italians have managed it.

All the really magnificent artefacts and paintings have been removed and placed in the greatest archaeological museum in the world, in Naples. But Pompeii itself has been allowed to remain the mysterious, romantic ruin that it is.

You can wander around it



*Mellor: down on Pompeii*

at any time of year and see the painted plaster crumbling off the walls, or add graffiti to the old monuments if you so wish. If Pompeii were run by English Heritage, every little house would be cordoned off to protect it from the public.

The Forum would be papered with educational posters informing school parties

of the significance and date of each stone. For fear of slates or masonry falling on the heads of kiddies, most of the town would be closed to tourists, who would be urged to visit a Visitor Centre.

Mr Mellor was dismayed on his recent visit to find "no educational centre, no recreation of a shop, or a villa, or even a small street to show what it was like to be living in Pompeii in the first century AD".

Hooray! Let Mr Mellor go to Disneyworld if he wants that sort of thing. Long may he remain out of office; and long may Pompeii remain what it essentially is — ruinous.

If that means, one day, that there is almost nothing left of it, so be it. That's what ruins are like. The wish to "preserve" them is one of the more foolish fads of the modern "heritage" industry; a preserved ruin is a contradiction in terms.

FROM: THE GUARDIAN - JAN. 20th., 1993

## International plea for Pompeii

AS superintendent of the site at Pompeii there are points which I should make in response to David Mellor's article (January 13). The Pompeian site covers 66 hectares, 44 of which have been excavated and one might criticise earlier policy for excavating too much too soon, but such criticism is not applicable to our current policy and approach.

Many of the criticisms highlighted by Mellor irritate the Italian visitor as much as the foreign tourist, and myself. But it is essential to bear in mind the scale of many Italian archaeological sites, particularly Pompeii, compared with British ones and the drain which caring for them has on Italian finances. It could be argued that the responsibility for these unique sites extends beyond Italy and that other countries have some moral responsibility for helping to sustain this common heritage. Is it right to criticise without accepting some financial responsibility?

When I was appointed to take charge of Pompeii in 1984, I started a major interdisciplinary project to restore the site in a responsible and structured manner. A large number of informed British journalists visited Pompeii. This was ignored by Mr Mellor who was invited to the Exhibition "Rediscovering Pompeii" at the Accademia Italiana, London, last spring which provided a compelling insight into the work being undertaken and the approach being adopted. This disciplined approach was approved by international cultural organisations including ICOMOS, and therefore has the approval of the archaeological experts where the problems in exploring and maintaining a site of this magnitude are appreciated.

We have succeeded in con-

trolling the problem of weeds in 50 per cent of the site. We also replanted 25 gardens based on botanic evidence to recreate the original plantings.

Graffiti is a problem as I am sure Mr Mellor will find during his visit to English archaeological sites. Perhaps the only way this could be avoided would be to guide each visitor throughout the site, making the cost of visits to Pompeii prohibitive, and would detract from the experience we wish to offer visitors by enabling them to wander through this ancient city and experience its "living" atmosphere.

Alas, Mr Mellor's views of the problems in implementing change, in method and cultural attitude seem superficial, but we appreciate our responsibility for our heritage and are determined to ensure that it is properly preserved and documented. As an ex-minister, Mr Mellor will appreciate that it is not always possible to manoeuvre between budgets. We have adequate budget to preserve the objects, but too little money to maintain the site: for the latter we have only 7 billion lire and need 1500 billion lire to ensure that the Pompeian site is adequately maintained. Of the 800 buildings in ancient Pompeii some 600 were damaged by the recent earthquake adding to our problem and the need for international funding. I would like to launch a request for international support for the Pompeian site for is impossible for Italy to everything Mr Mellor sees desirable. The support can take the form of adopting a house in Pompeii and fund its restoration and maintenance.

(Prof) Baldassare Conticelli  
Soprintendente Archeologico  
di Pompeii.

*Il Soprintendente Archeologo  
Pompei*

Pompeii, January 18th., 1993

To the " Letter Editor" of the Newspaper THE GUARDIAN  
LONDON - fax n° 0044.71.239 9935

---

The Italian Press has given extensive coverage to the article by David Mellor, published on the 13th. January in your newspaper. As Superintendent of the site at Pompeii, there are certain points which should be made in response.

It must be appreciated that the Pompeian site covers some 66 hectares and one inevitably finds certain blemishes in such an extensive site. 44 hectares have already been excavated, and one might indeed criticize earlier policy for excavating too much too soon, but such a criticism is no longer applicable to our current policy and approach.

Many of the criticism highlighted by Mr. Mellor irritate the Italian visitors as much as the foreign tourist, and also - I should add - myself. But, when making such criticism it is essential to bear in mind the scale of many Italian archaeological sites, particularly Pompeii, compared with British ones and the drain which caring for them has on Italian finances. It could be argued that the responsibility for these unique sites extends beyond Italy, and that other countries have some moral responsibility for helping to sustain this common heritage. If this is so, is it right to criticize without accepting some financial responsibility?

When I was appointed to take charge of Pompeii, in November 1984, I started a major interdisciplinary project to restore the site in a responsible and structured manner. This is well known to a large number of informed British journalists, who visited Pompeii, and who wrote about this monumental project. This was sadly ignored by Mr. Mellor, who was invited to the Exhibition *Rediscovering Pompeii* at the Accademia Italiana, London, last Spring, which provided a compelling insight into the work being undertaken and the approach being adopted. This disciplined approach was approved by international cultural organizations, including ICOMOS, and therefore has the approval of the archaeological experts where the real problems in exploring and maintaining a site of this magnitude are appreciated.

We have succeeded in controlling the problem of weeds in 50% of the site, as demonstrated by a photograph published in December issue of *ARCHEO*: the methods developed are now

adopted in many other archaeological sites. We also replanted 25 gardens based on botanic evidence, to recreate the original plantings as far as practicable.

Graffiti is always a problem, as I am sure Mr. Mellor will find during his visits to English archaeological sites. Perhaps, the only way in which this could be avoided, would be for each visitor to be guided throughout the site by a custodian, but such an approach would make the cost of visits to Pompeii prohibitive, and would seriously detract from the experience which we wish to offer our visitors by enabling them to wander through this ancient city, and experience its living atmosphere.

Alas, Mr. Mellor's view of the problems in implementing change, both in method and cultural attitude, seem somewhat superficial, but we fully appreciate our responsibility for our Heritage, and are determined to ensure that it is properly preserved and documented. As an Ex-Minister, Mr. Mellor will surely appreciate that it is not always possible to move monies between budgets. We have adequate budget to preserve the objects, but alas too little money to maintain the site: for the latter, we have only 70 billion Lire, and need 1500 billion Lire to ensure that the Pompeian site is adequately maintained. Of the 800 buildings of ancient Pompeii, some 600 were damaged by the recent earthquake adding to our problems, and the need for international funding.

I would therefore like to take this opportunity to launch a request for international support for the Pompeian site, for it, is not possible for Italy itself to do everything which Mr. Mellor sees as desirable. The support could take the form of adopting a house in Pompeii, and funding both its restoration and its ongoing maintenance.

With my best greetings.

  
Baldassare Conticello

18/2/93

(73)

ALBERTO RONCHEY Ministro dei Beni Culturali

Signor Ministro dei Beni Culturali,  
l'ha sentita l'ultima invenzione per salvare un pezzo del patrimonio artistico italiano? Certamente sì, perché il sovrintendente Baùdassarre Corticello, che veglia sui ruderi celebri di Pompei le ha già girato la proposta, che viene da un'associazione di volontari. Pompei è di nuovo in pericolo, e stavolta non per una nuova eruzione del Vesuvio, ma per la scarsa emissione di fondi da parte di chi deve finanziare il mantenimento dei tesori d'arte. Sembra dunque un paradosso, ma le rovine della città vesuviana rischiano di diventare ancor più rovine, di crollare del tutto. Pompei è uno dei luoghi più straordinari del mondo, un viaggio nel tempo, un'incursione nella storia e nell'arte, nella vita quotidiana e nei gusti dei nostri antenati. Ha resistito, nelle condizioni attuali, per quasi due millenni: ma ora esiste il rischio concreto di vederla inghiottita dall'incuria. E la prima riflessione che si deve fare è questa: mai, come in questo secolo, il processo di accelerazione del degrado ambientale e monumentale è apparso vertiginoso, spinto da un aumento esponenziale. L'incuria, probabilmente, c'è sempre stata: e basta guardare quelle stampe dove -ad esempio- Goethe si aggira fra le illustri rovine di Roma abbandonate, coperte di cespugli. E' vero, non c'erano né lo smog né il turismo di massa, ma non c'era nemmeno un ministero a tutela dei beni artistici. All'improvviso, Venezia affonda, la Torre di Pisa vacilla, Pompei si disgrega... La maledizione di questo secolo si chiama probabilmente ~~non~~ indifferenza, perdita di memoria, di amore per le proprie radici.

Ma torniamo alla proposta per Pompei. Dicono i volontari, e dice di rincalzo il sovrintendente, che si potrebbero far adottare le case di Pompei dai privati. Così, proprio adottare... Negli scavi della città romana ci sono quasi un migliaio di case, botteghe, ville, alcune povere, altre splendide e miracolosamente conservate. Ma non ci sono soldi, naturalmente, per tenere in piedi quelle mura, quei dipinti, quegli atri, quelle vasche. E allora, si può proporre a enti benefici, banche, società, fondazioni, italiane o estere, di adottare una casa di Pompei. Di pagarne il restauro, il mantenimento, la bonifica. E questo si po-

trebbe, aggiungiamo, estendere anche ai privati. Nei 66 ettari di Pompei c'è posto per tutti, ma ci vogliono forse 1500 miliardi per un buon restauro. Volete salvare la casa degli amanti, o la villa di una famiglia nobile, o le pareti con quei dipinti irripetibili di animali, o il forno...? Fatevi avanti. Non è escluso che si possano leggere, nelle apposite pagine dei giornali, annunci economici dove venga offerto un monolocale antico-romano con abbondanti tracce di lava, o una casa affacciata sul lastrico principale, magari ancora con il suo scheletrico ~~saxx~~ abitante all'interno. In cambio, vi si promette di passare alla storia: e cioè di avere il vostro nome inciso sulla casa salvata e sulle guide turistiche. Ma soprattutto avremo collaborato a mantenere in vita una gloria nazionale. C'è poco da scherzare, l'urgenza è seria.

E' difficile dire quale grado di popolarità possa avere un appello come questo. Anche, istituti pubblici o giornali da tempo sponsorizzano restauri che servono anche promozionalmente, come fontane celebri o monumenti famosi. Ma l'area vesuviana è enorme, carica di tesori archeologici che spesso non possono neppure essere esposti per motivi di sicurezza, come accade per i gioielli di Ercolano. Si troverà qualche generoso che adotti la dimora di questi nostri avi, di famiglie perdute sotto il peso del tempo e della cenere vulcanica? Anche perché finora le regole non hanno premiato i ~~mecenati~~ mecenati. Chi voleva regalare collezioni d'arte ~~allo~~ allo Stato ha subito beffe e sconfitte: chi ci garantisce che sulla casa adottata a Pompei il ministro Goria non ci farà pagare l'ISI e il comune vesuviano l'ICI? E che non entrerà nel redditometro, come spia del benessere, anziché essere scalato dalle tasse come avviene altrove?

Peccato. Perché se la cosa funzionasse, potremmo estenderla. Far adottare chiese pericolanti, quadri da restaurare, musei semichiusi, parchi abbandonati alle erbacce. E avremo il nostro nome su una cupola barocca o su una villa palladiana. Anzi, pian piano, il principio dell'adozione potrebbe essere esteso ancor più, ad altre zone che non hanno meno bisogno di fondi: le miniere sarde, le fabbriche in crisi, i porti senza lavoro, le aziende in cassa integrazione, persino i partiti ormai con le casse svuotate. Insomma, un'Italia che somiglia a Pompei, sommersa dai lapilli del deficit e della recessione. Un saluto da A.B.



*Il Ministro delle Finanze*

Roma, 11

18 GEN. 1993

Prot. n. 14886

Caro Ronchey,

in riscontro alla tua lettera in data 16 novembre u.s., ed in relazione alla questione della assegnazione di locali demaniali alla Biblioteca Marciana di Venezia, già in passato esaminata dal Ministero delle finanze, ho disposto che alla luce della situazione di precarietà statica dell'immobile, recentemente verificata, e della necessità di assicurare la disponibilità di spazi di fronte al progressivo incremento del patrimonio librario, i locali ubicati nell'ex palazzo reale vengano assegnati in uso governativo all'Ufficio centrale dei beni librari, in aderenza alle prioritarie esigenze segnalate.

Con le più vive cordialità.

---

Dott. Alberto Ronchey  
Ministro dei beni  
culturali ed ambientali

R O M A